



ALLEGATO A) ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DGS2-1-2026

UNIONE DEI COMUNI PRATIARCATI

Provincia di Padova

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2027-2029

INDICE

Introduzione	pag. 4
1. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	pag. 9
1.1 Analisi del contesto esterno	pag. 10
1.1.1 Il contesto socio economico Unione dei Comuni Pratiarcati	pag. 10
1.2 Gli obiettivi nazionali	pag. 36
1.2.1 Il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029	pag. 36
1.2.2 Il documento programmatico di Finanza Pubblica	pag. 37
1.2.3 La relazione annuale sui progressi compiuti nel 2025	pag. 38
1.3 Analisi delle condizioni interne	pag. 45
1.3.1 La disponibilità e la gestione delle risorse umane	pag. 45
1.4 Gli indirizzi strategici	pag. 47
2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	pag. 64
2.1 Parte prima	pag. 66
2.1.1 Risorse finanziarie	pag. 66
2.1.2 Descrizione degli obiettivi specifici dell'Ente	pag. 77
2.2 Parte seconda	pag. 109
2.2.1 La programmazione dei lavori pubblici	pag. 109
2.2.2 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi	pag. 109
2.2.3 Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2027-2029	pag. 109
2.2.4 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	pag. 112
2.2.5 Programma incarichi di studio, di ricerca, di consulenze e collaborazioni coordinate continuative	pag. 113
2.2.6 Programma incarichi progettisti e patrocinii legali	pag. 113
3.1 Parte terza	pag. 114
3.1.1 Strumenti di rendicontazione dei risultati	pag. 114

INTRODUZIONE

Il principio contabile della programmazione (allegato n. 12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è uno degli strumenti principali della programmazione e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, Piano della Performance, PIAO, PEG, Rendiconto).

Il DUP sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica.

Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

La Ses fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la formazione degli indirizzi strategici dell'Ente.

Fra le **condizioni esterne** vanno considerate le seguenti:

obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenuti nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda dei servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico;

parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (Documento programmatico di finanza pubblica).

Fra le **condizioni interne** vanno considerate le seguenti:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard, con definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate e con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
3. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

I CONTENUTI ESSENZIALI DELLA SeS

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato

(art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

I CONTENUTI ESSENZIALI DELLA SeO

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

1. definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
2. orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
3. costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

Nella PARTE 1 sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e l'individuazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali destinate al programma medesimo. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di

programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del Piano della Performance, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Nella PARTE 2 è descritta la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, dell'acquisto di beni e servizi, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Opere pubbliche

Nel rispetto di quanto disposto dall'art. 37 del D. Lgs. 36/2023, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale (contenente le opere di importo superiore a 150.000 €) ed ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;

la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;

la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Acquisto beni e servizi

I commi 1 lett. a, e 3 dell'art. 37, del D.Lgs. n. 36/2023 prevedono che le Amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, nonché i relativi aggiornamenti annuali, di importo superiore a 140.000 €. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio.

Anche per il programma triennale degli acquisti di beni e servizi devono essere previsti:

- le priorità;
- la stima dei tempi di affidamento e la durata delle prestazioni;
- la stima dei fabbisogni finanziaria.

Fabbisogno di personale

A seguito delle modifiche normative introdotte dal Decreto Legge 9/6/2021, n. 80, convertito in Legge 6/8/2021, n. 113, il “fabbisogno del personale” è ora ricompreso nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione di competenza della Giunta dell'Unione.

Per il triennio 2026/2028 il Piano è stato approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 12 del 30/03/2026 e n. 13 del 13/04/2026.

Patrimonio

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'Ente deve individuare i beni non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

Detto questo va precisato comunque che l'Unione Pratiarcati non possiede proprietà immobiliari in quanto la titolarità delle stesse è in capo ai Comuni aderenti.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 Analisi del contesto esterno

1.1.1 Il contesto socio economico Unione dei Comuni Pratiarcati

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici dell'ente sia la risultante di un processo che prende a riferimento le condizioni esterne all'ente.

IL COMUNE DI ALBIGNASEGO (31.12.2025)

Abitanti: 27.632
Superficie: 21,16 Km²
Densità: 1.305,86 ab./Km²

FAMIGLIE
12.068

ANZIANI (65 e +)
6.333
22,92% sulla popolazione

MINORI (0-18)
4.818
17,44% sulla popolazione

GIOVANI (19-29)
2.730
9,88% sulla popolazione

STRANIERI
1.735
6,28% sulla popolazione

COMUNE DI CASALSERUGO
(31.12.2025)

Abitanti: 5.303

Superficie: 15,50 Km2

Densità: 342,13 ab./Km2

FAMIGLIE

2.297

ANZIANI (65 e +)

1.538

29,00% sulla popolazione

MINORI (0-18)

732

13,80% sulla popolazione

GIOVANI (19-29)

577

10,88% sulla popolazione

STRANIERI

296

5,58% sulla popolazione

COMUNE DI MASERA' DI PADOVA
(31.12.2025)

Abitanti: 9.285
Superficie: 17,58 Km2
Densità: 528,16 ab./Km2

FAMIGLIE
3.986

ANZIANI (65 e +)
2.126
22,90% sulla popolazione

MINORI (0-18)
1.418
15,27% sulla popolazione

GIOVANI (19-29)
1.022
11,01 % sulla popolazione

STRANIERI
704
7,58% sulla popolazione

**UNIONE COMUNI PRATIARCATI
(31.12.2025)**

Abitanti: 42.220
Superficie: 54,24 Km2
Densità: 778,39 ab./Km2

FAMIGLIE
18.351

ANZIANI (65 e +)
9.997
23,68% sulla popolazione

MINORI (0-18)
6.968
16,50% sulla popolazione

GIOVANI (19-29)
4.329
10,25% sulla popolazione

STRANIERI
2.735
6,48% sulla popolazione

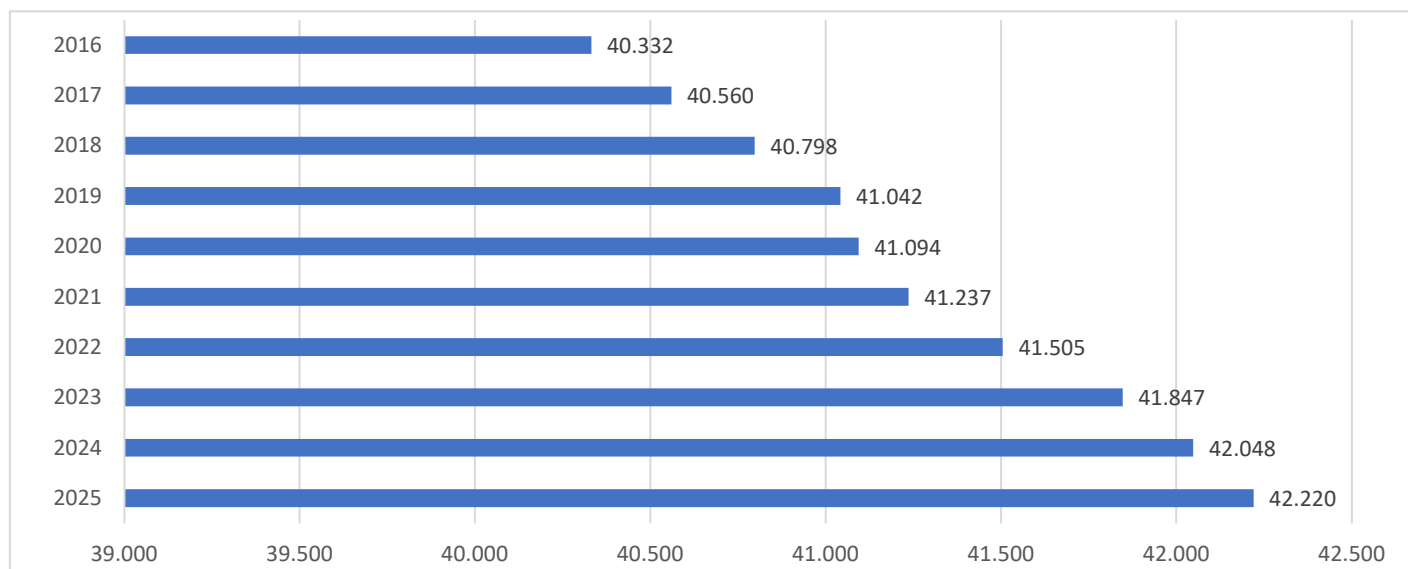
LA POPOLAZIONE

I cittadini residenti nel Comune di Albignasego al 31.12.2025 sono 27.632. Analizzando il periodo 2016-2025 si evince un progressivo incremento demografico. La popolazione, inizialmente costituita da 25.932 abitanti, ha raggiunto nel 2025 i 27.632, con un incremento pari a 1.700 unità. Il saldo naturale, ossia la differenza tra nati e deceduti, ha registrato nell'ultimo anno un saldo pari a -49 unità. I nuclei familiari risultano in aumento: 10.891 nell'anno 2016 – 12.068 nell'anno 2025 con un incremento pari a 1.177 unità.

I cittadini residenti nel Comune di Casalserugo al 31.12.2025 sono 5.303. Analizzando il periodo 2016-2025, si assiste ad una alternanza nell'andamento di crescita della popolazione, con anni di incremento ed anni di diminuzione demografica, arrivando al 2025 con un saldo di -73 unità rispetto al 2016. Il saldo naturale, ossia la differenza tra nati e deceduti, risulta nel 2025 negativo di -16 unità. I nuclei familiari risultano in aumento: 2.172 nell'anno 2016 – 2.297 nell'anno 2025 con un incremento pari a 125 unità.

I cittadini residenti nel Comune di Maserà al 31.12.2025 sono 9.285. Analizzando il periodo 2016-2025, la popolazione cresce complessivamente da 9.122 a 9.285 abitanti, mostrando un trend generalmente positivo con alcune fluttuazioni nel mezzo, con un incremento pari a +163 unità. I nuclei familiari sono in aumento: 3.672 nell'anno 2016 e 3.986 nell'anno 2025 con un incremento pari a 314 unità. Il saldo naturale, ossia la differenza tra nati e deceduti, è negativo -27 unità al 31.12.2025.

Popolazione residente dal 2016-2025 – Unione Pratiarcati



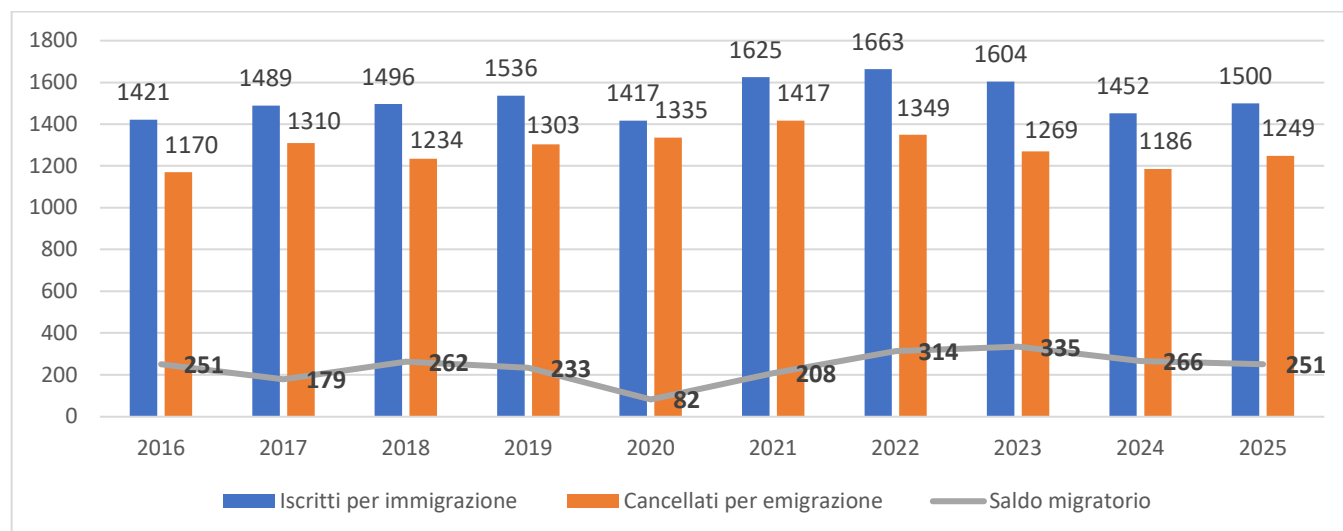
Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Il saldo migratorio per il 2025, ossia la differenza tra immigrati ed emigrati, risulta positivo di 275 unità per il Comune di Albignasego, evidenziando un andamento sempre crescente (+237 nel 2024). Per il Comune di Casalserugo il saldo migratorio nello stesso anno sottolinea un trend negativo di -6 unità, mentre risultava negativo di -39 unità nel 2024.

Il saldo migratorio del Comune di Maserà sottolinea un saldo pari a -18 unità, mentre l'anno precedente risultava positivo (+68 unità nel 2024).

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso i Comuni dell'Unione Pratiarcati negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei tre Comuni.

Flusso migratorio della popolazione Comuni Unione Pratiarcati



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Il tasso di crescita naturale, per il Comune di Albignasego, registra un saldo negativo (i decessi superano le nascite): il tasso di natalità per il 2025 è pari a 5,72 (ogni mille abitanti).

Il tasso di crescita naturale, per il Comune di Casalserugo, registra per l'anno 2025 un saldo negativo (i decessi superano le nascite); il tasso di natalità per il 2025 è pari a 5,09 (ogni mille abitanti).

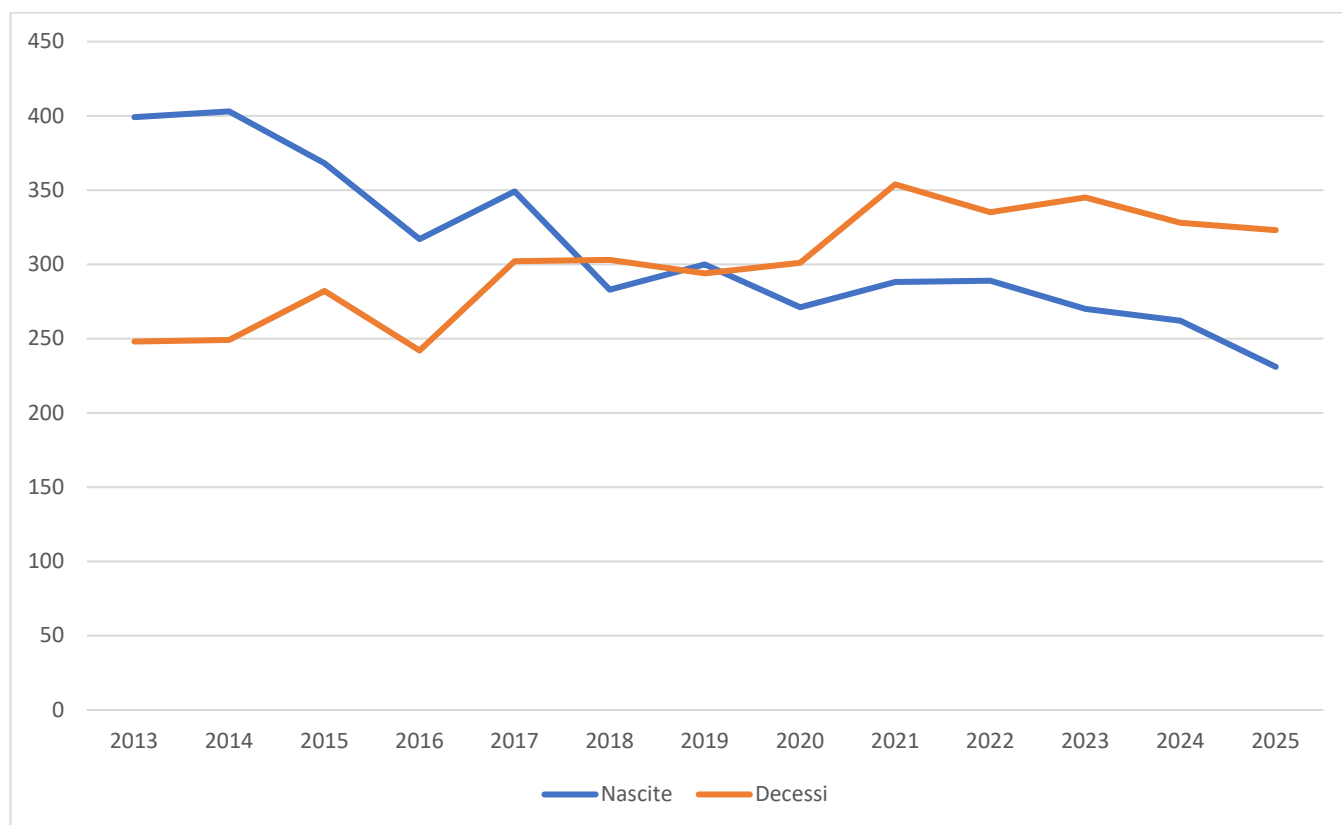
Anche per il Comune di Maserà il tasso di crescita naturale registra per l'anno 2025 un saldo negativo (i decessi superano le nascite); il tasso di natalità è pari a 4,95 (ogni mille abitanti).

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dei Comuni aderenti all'Unione Pratiarcati.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2013	1 gennaio – 31 dicembre	399	248	+151
2014	1 gennaio – 31 dicembre	403	249	+154
2015	1 gennaio – 31 dicembre	368	282	+86
2016	1 gennaio – 31 dicembre	317	242	+75
2017	1 gennaio – 31 dicembre	349	302	+47
2018	1 gennaio – 31 dicembre	283	303	-20
2019	1 gennaio – 31 dicembre	300	294	+6
2020	1 gennaio – 31 dicembre	271	301	-29
2021	1 gennaio – 31 dicembre	288	354	-66
2022	1 gennaio – 31 dicembre	289	335	-46
2023	1 gennaio – 31 dicembre	270	345	-75
2024	1 gennaio – 31 dicembre	262	328	-66
2025	1 gennaio – 31 dicembre	231	323	-92

Il saldo naturale, detto anche movimento naturale, è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi. Il grafico sottostante riporta l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Movimento naturale della popolazione – Unione Pratiarcati



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

COMUNE DI ALBIGNASEGO
I MINORI (0-18) – I GIOVANI (19-34)
(DATO AL 31.12.2025)

I minori (0-18) sono 4.818 (17,44% sulla popolazione complessiva).

I minori in età prescolare (0-4) sono 964; quelli in età scolare (5-18) 3.854.

Al 31.12.2025 i giovani (19-34 anni) sono 4.172 (15,10%).

Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

COMUNE DI CASALSERUGO
I MINORI (0-18) – I GIOVANI (19-34)
(DATO AL 31.12.2025)

I minori (0-18) sono 732 (13,80% sulla popolazione complessiva).

I minori in età prescolare (0-4) sono 162; quelli in età scolare (5-18) 570.

Al 31.12.2025 i giovani (19-34 anni) sono 821 (15,48%).

Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

COMUNE DI MASERA' DI PADOVA
I MINORI (0-18) – I GIOVANI (19-34)
(DATO AL 31.12.2025)

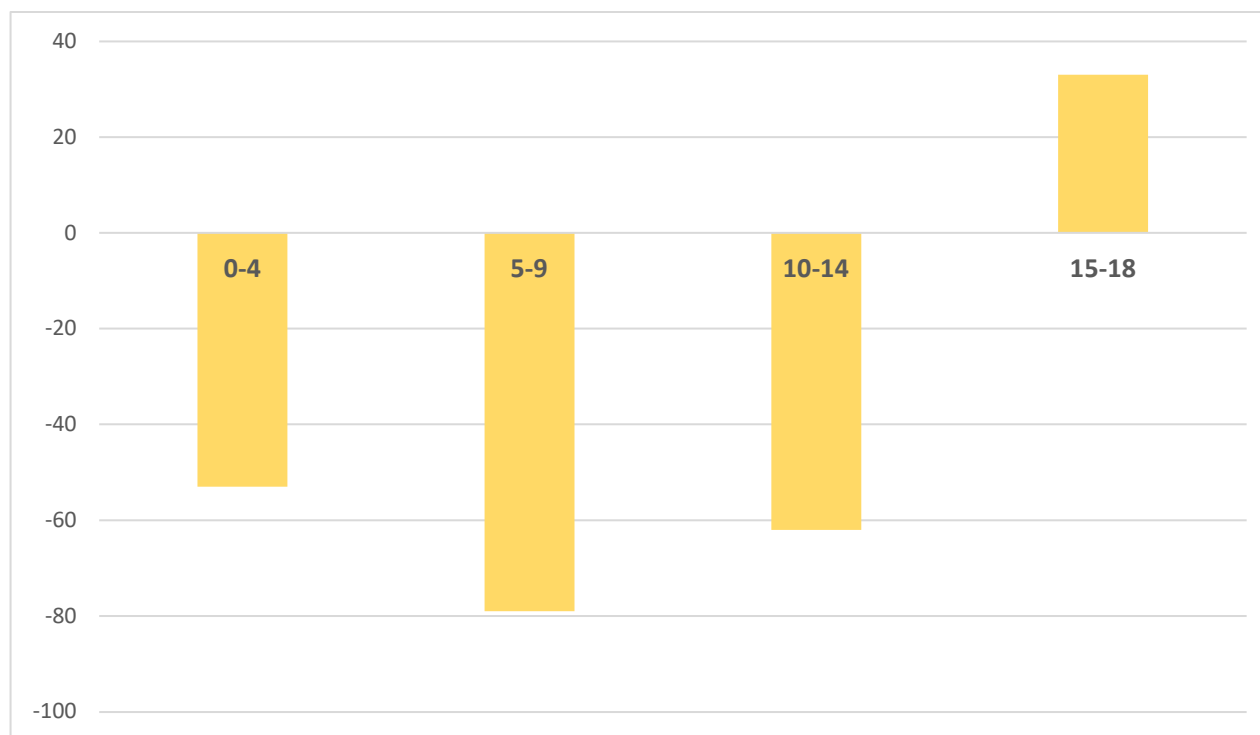
I minori (0-18) sono 1.418 (15,27% sulla popolazione complessiva).

I minori in età prescolare (0-4) sono 296; quelli in età scolare (5-18) 1.122.

Al 31.12.2025 i giovani (19-34 anni) sono 1.509 (16,25%).

Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

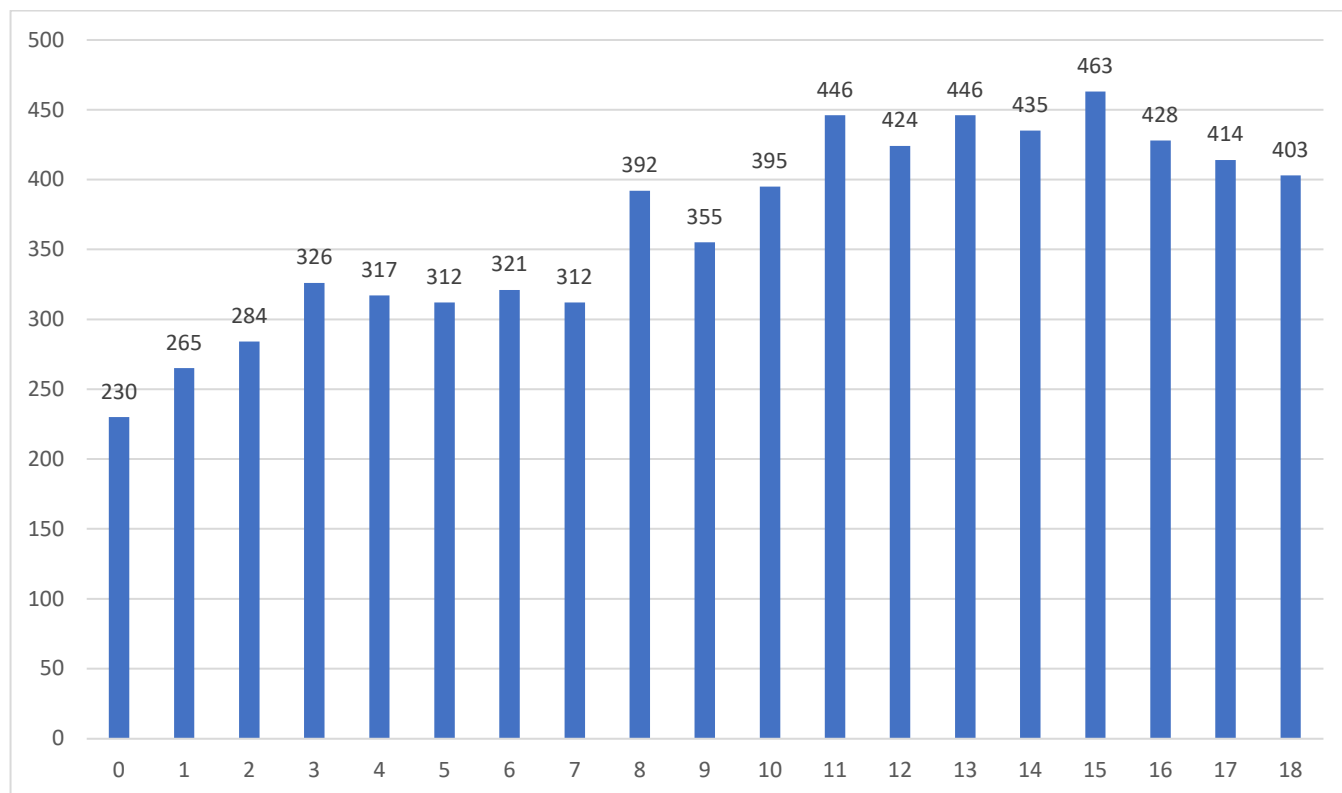
Minori (0-18) variazione 2024-2025 Unione Pratiarcati



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalsierugo

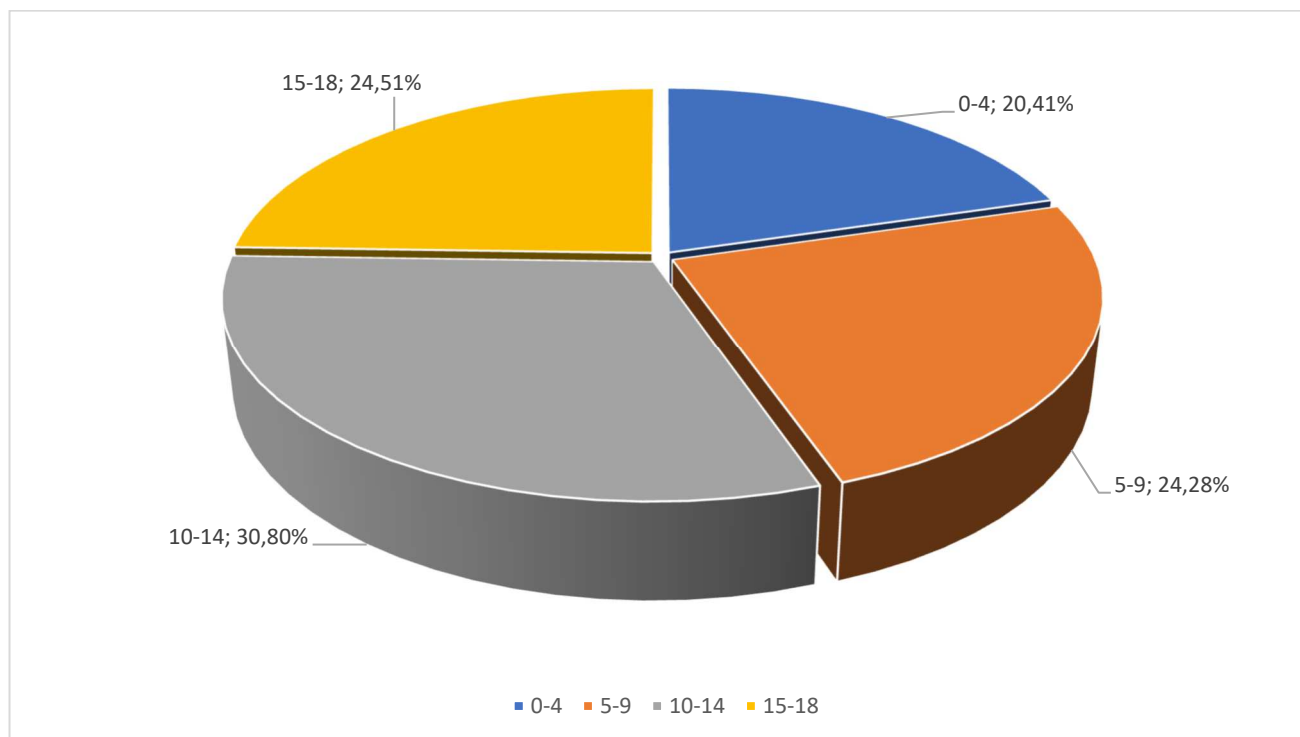
Le variazioni dei minori negli anni 2024-2025 evidenziano una flessione negativa nelle fasce d'età (0-4) con saldo di -53, nella fascia (5-9) con saldo di -79 e nella fascia (10-14) con saldo di -62, mentre la restante fascia d'età (15-18) presenta un saldo positivo di 33 unità.

Popolazione minori per fascia di età



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Distribuzione minori per classi di età al 31.12.2025 - Unione Pratiarcati



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

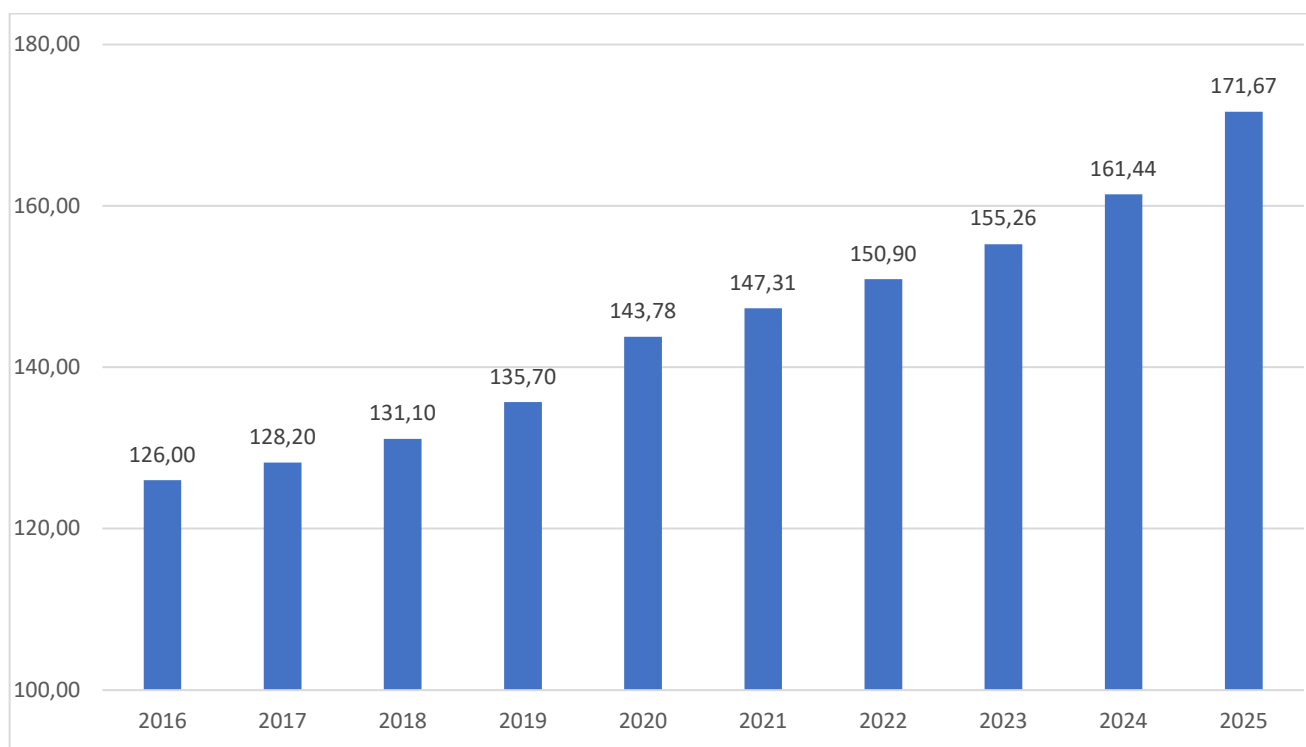
GLI ANZIANI

Al 31.12.2025 gli anziani (65 e +) presenti nel comune di Albignasego sono 6.333 (+192 unità rispetto al 2024) e rappresentano il 22,92% della popolazione. Dal 2024 al 2025 l'indice di vecchiaia è passato da 161,44 a 171,67. L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione ed è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni. Nel 2025 l'indice di vecchiaia per il comune di Albignasego indica che ci sono 171 anziani ogni 100 giovani.

Per il Comune di Casalserugo invece al 31.12.2025 gli anziani (65 e +) sono 1.538 (+156 unità rispetto al 2024) e rappresentano il 29,00% della popolazione. Dal 2024 al 2025 l'indice di vecchiaia è passato da 252,65 a 289,64. L'indice di vecchiaia per l'anno 2025 per il Comune di Casalserugo indica che ci sono 289 anziani ogni 100 giovani.

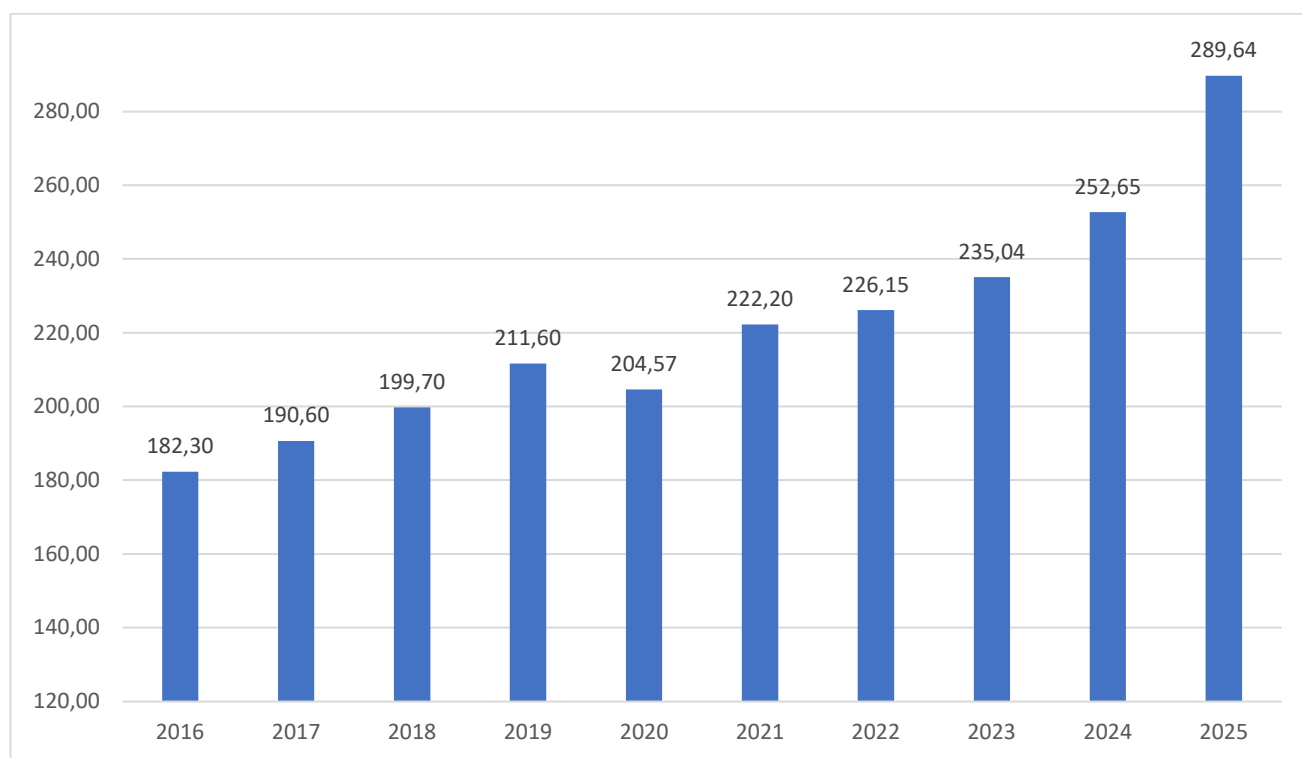
Per il Comune di Maserà invece al 31.12.2025 gli anziani (65 e +) sono 2.126 (+78 unità rispetto al 2024) e rappresentano il 22,90% della popolazione. Dal 2024 al 2025 l'indice di vecchiaia è passato da 185,68 a 204,42. L'indice di vecchiaia indica che ci sono 204 anziani ogni 100 giovani.

Indice di vecchiaia Comune di Albignasego



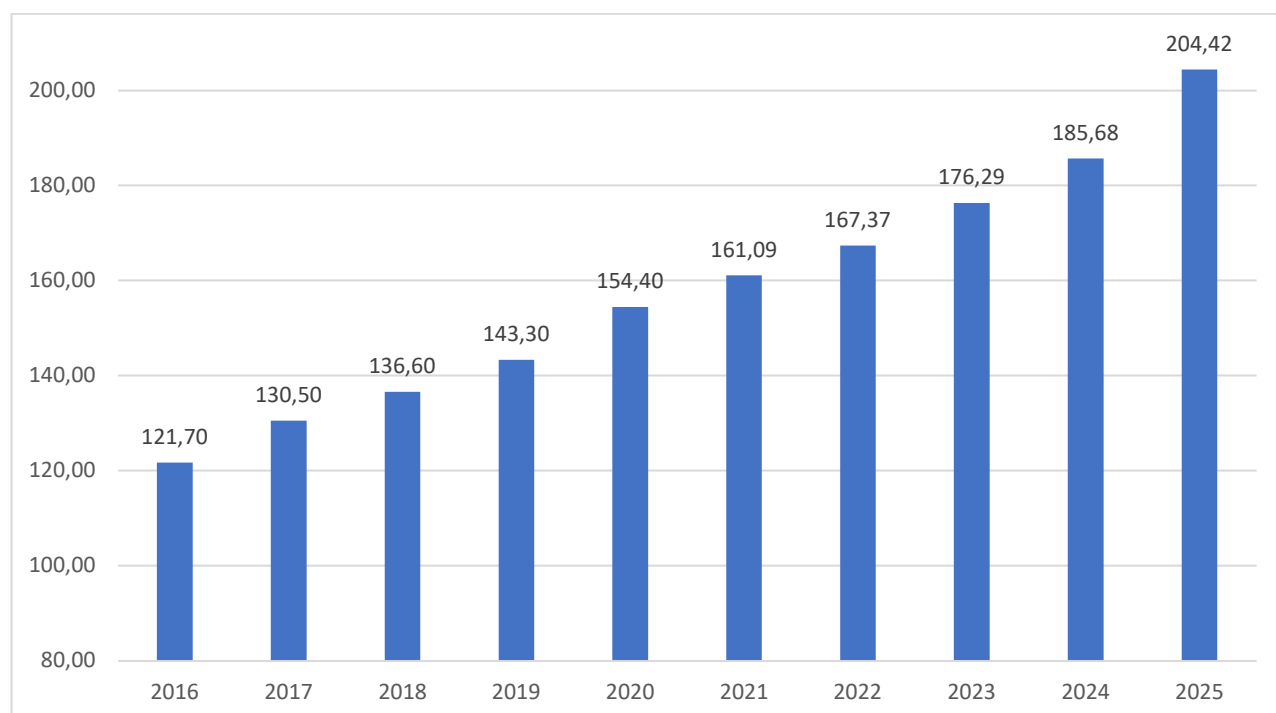
Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego

Indice di vecchiaia Comune di Casalserugo



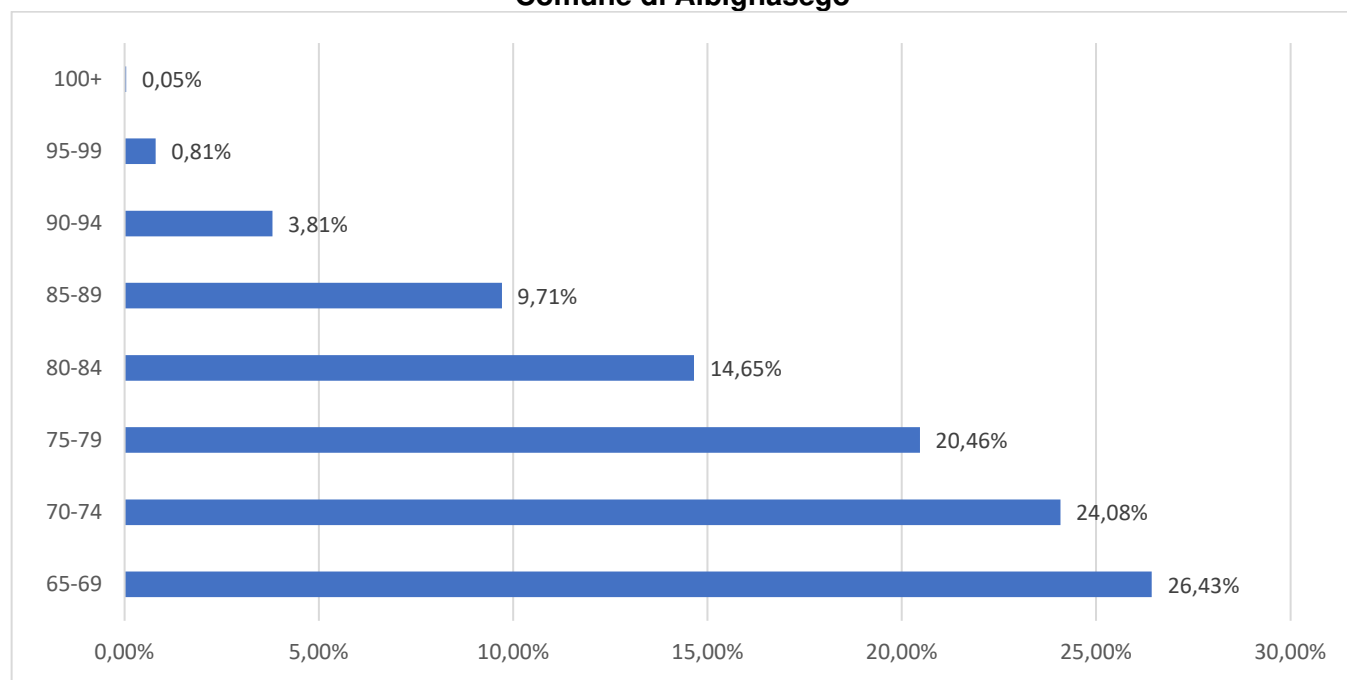
Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Indice di vecchiaia Comune di Maserà di Padova



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

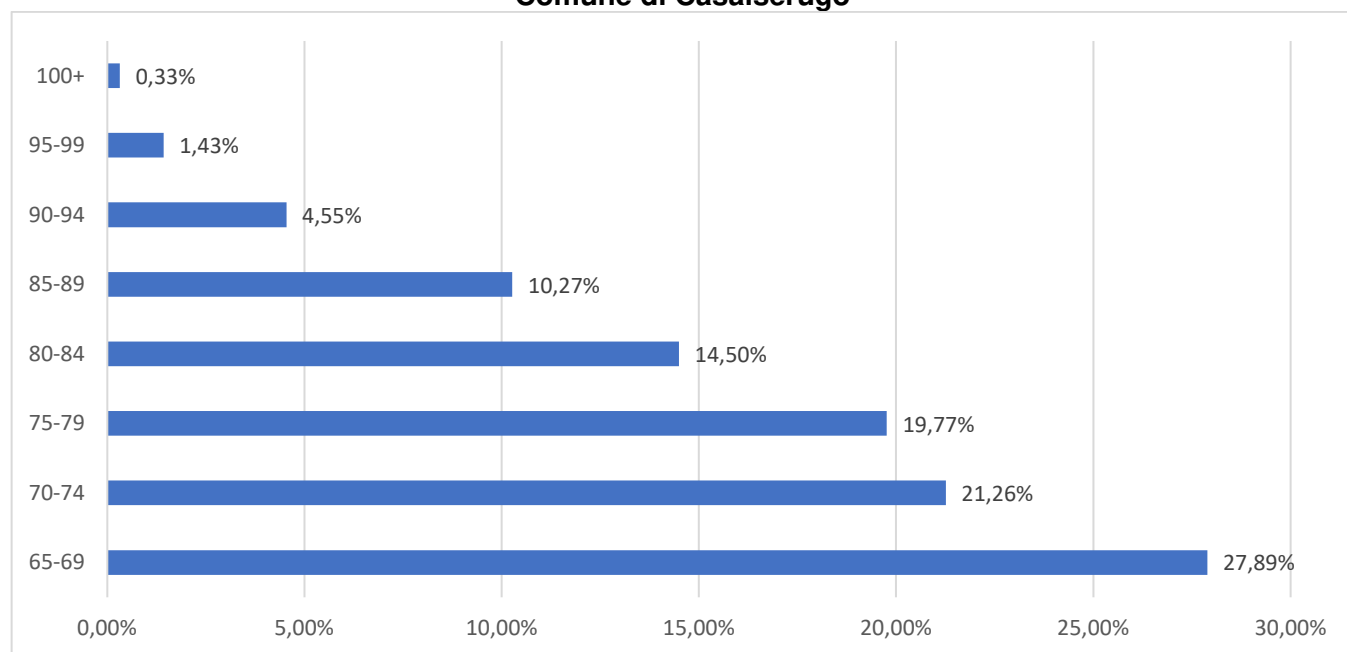
Distribuzione anziani per classi di età al 31.12.2025 Comune di Albignasego



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalsèrugo

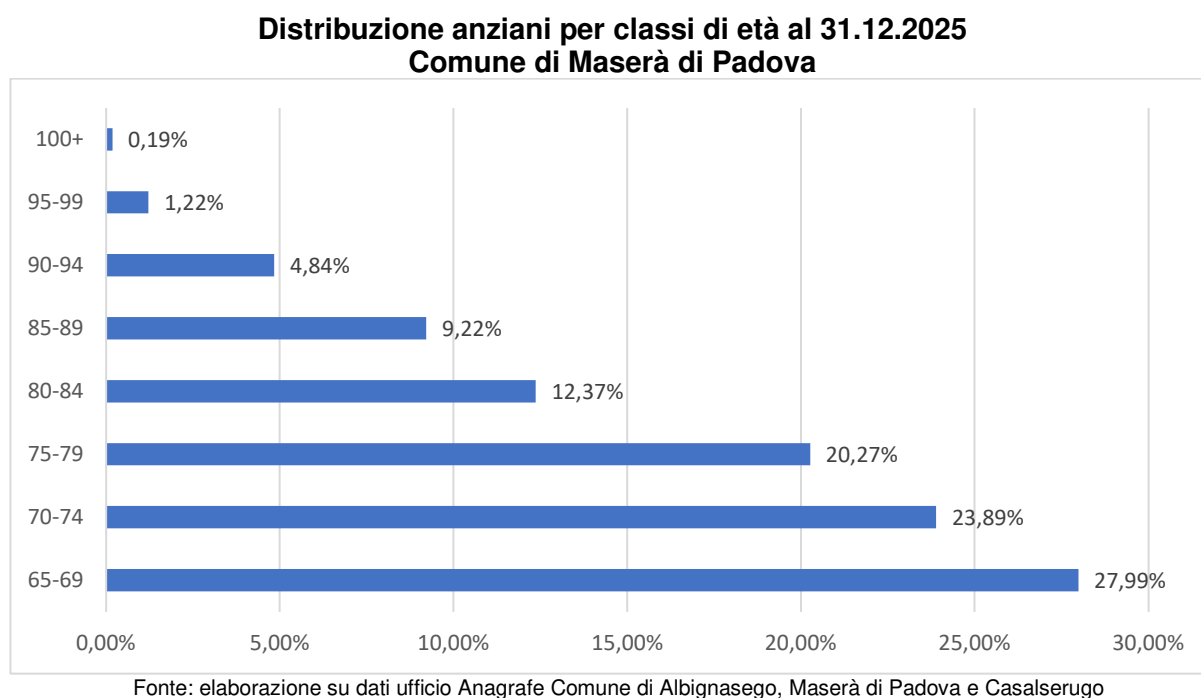
La distribuzione degli anziani nel Comune di Albignasego evidenzia una marcata presenza di anziani nella fascia d'età (65-69) con il 26,43% di incidenza sul totale della fascia “da 65 in su”, seguita dalla fascia d'età (70-74) con il 24,08%.

Distribuzione anziani per classi di età al 31.12.2025 Comune di Casalsèrugo



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalsèrugo

La distribuzione degli anziani nel Comune di Casalserugo evidenzia una forte presenza di anziani nella classe (65-79) con il 27,89% d'incidenza, seguita dalla fascia (70-74) con il 21,26% e dalla classe (75-79) con il 19,77%.

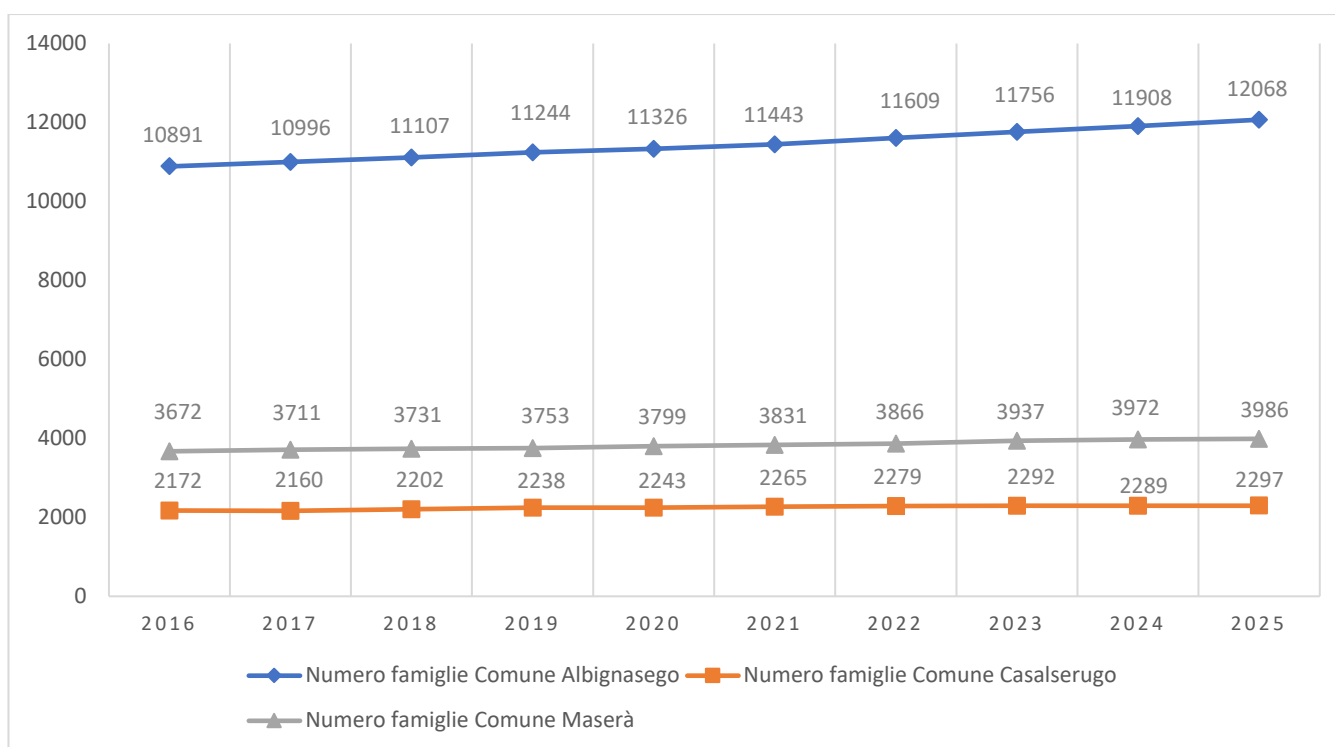


La distribuzione degli anziani nel Comune di Maserà evidenzia una forte presenza di anziani nella classe (65-69) con 27,99% d'incidenza, seguita dalla fascia (70-74) con il 23,89% e dalla classe (75-79) con il 20,27%.

LE FAMIGLIE

Nel Comune di Albignasego le famiglie, al 31.12.2025, sono 12.068; rispetto al 2024 ci sono 160 famiglie in più (al 31.12.2024 le famiglie erano 11.908). Nel Comune di Casalserugo le famiglie sono 2.297; ci sono 8 famiglie in meno rispetto al 2024 (al 31.12.2024 le famiglie erano 2.289). Nel Comune di Maserà le famiglie sono 3.986; ci sono 14 famiglie in più rispetto al 2024 (al 31.12.2024 le famiglie erano 3.972).

Famiglie comuni di Albignasego – Casalserugo – Maserà dal 2016 al 2025



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

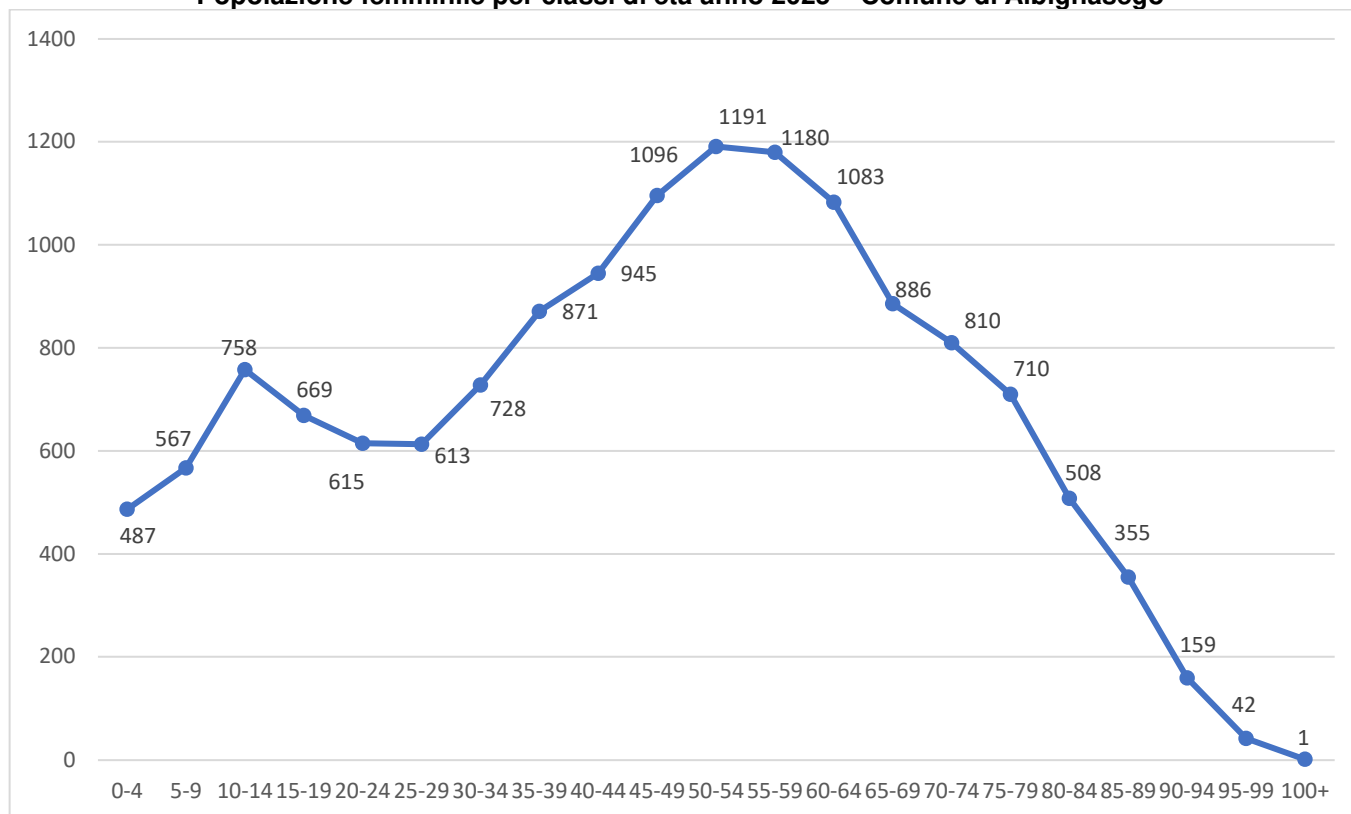
LA PRESENZA FEMMINILE (31.12.2025)

Le donne residenti nel Comune di Albignasego sono 14.274 (51,66% della popolazione). Il 28,74 % di tutte le donne residenti si colloca nella fascia di età tra i 35 e i 54 anni. Inoltre il 3,90% ha più di 85 anni.

Le donne residenti nel Comune di Casalserugo sono 2.675 (50,44% della popolazione). Il 23,78% di tutte le donne residenti nel comune di Casalserugo si colloca nella fascia di età tra i 35 e i 54 anni. Inoltre il 5,79% delle donne si segnala nella fascia (85 e +).

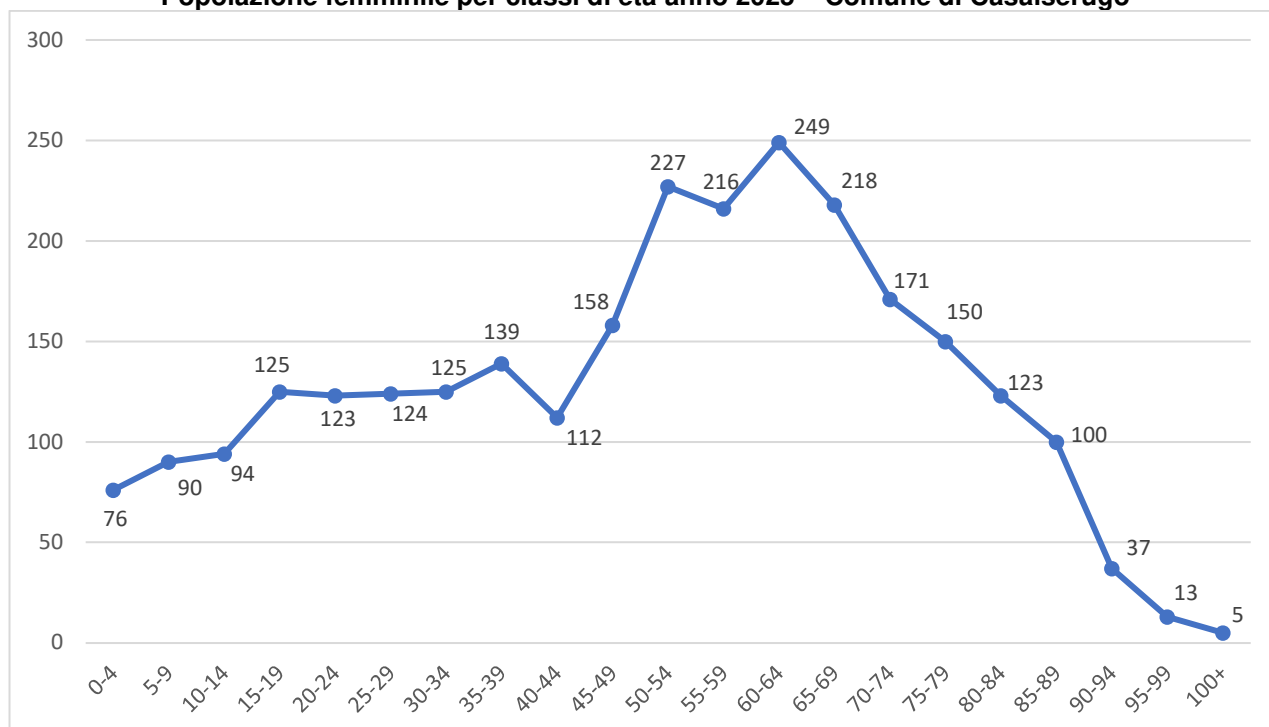
Le donne residenti nel Comune di Maserà sono 4.654 (50,12% della popolazione). Il 27,18% di tutte le donne residenti nel comune di Maserà si colloca nella fascia di età tra i 35 e i 54 anni. Inoltre il 4,60% ha più di 85 anni.

Popolazione femminile per classi di età anno 2025 – Comune di Albignasego



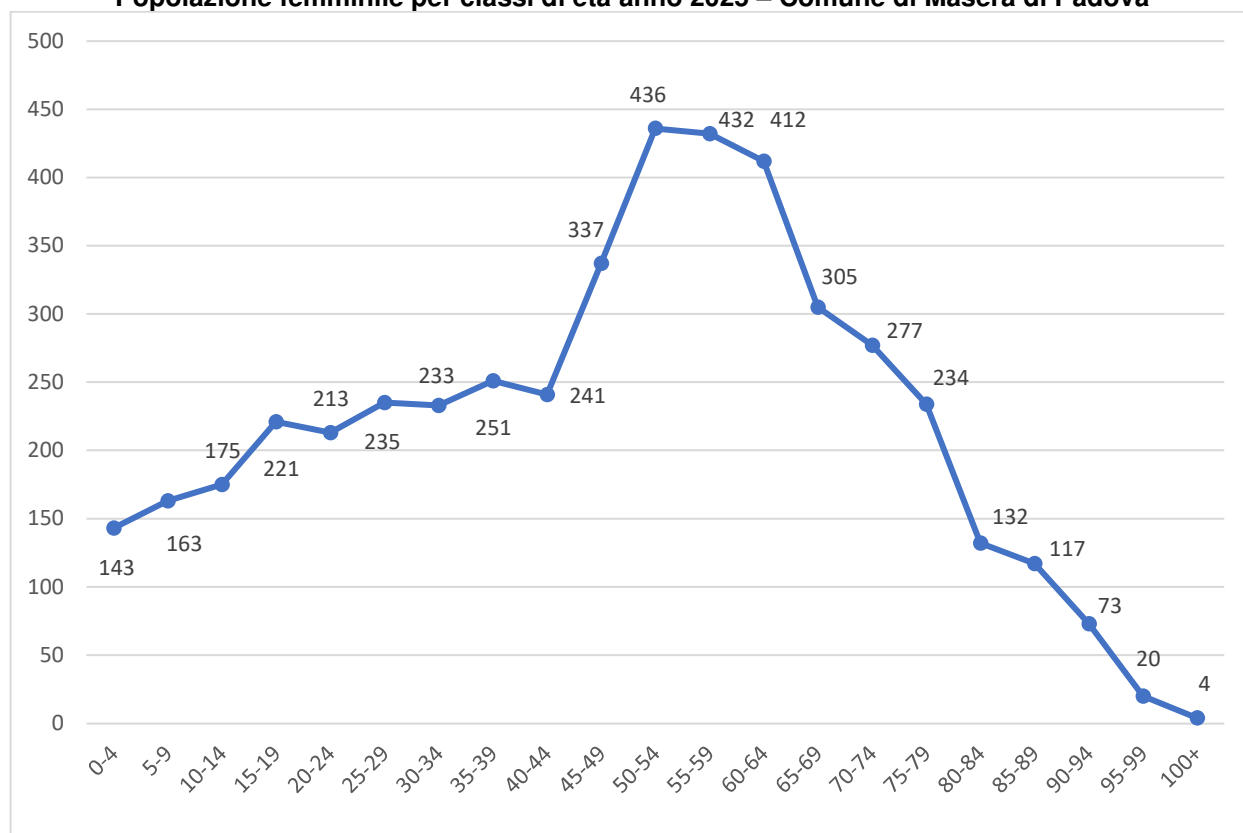
Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Popolazione femminile per classi di età anno 2025 – Comune di Casalserugo



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Popolazione femminile per classi di età anno 2025 – Comune di Maserà di Padova



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

LA PRESENZA STRANIERA

I cittadini stranieri nel Comune di Albignasego sono 1.735. Dal 2016 al 2025 gli stranieri sono passati da 1.602 a 1.735 unità (+133). Le comunità più rappresentative sono i cittadini rumeni (672), i cittadini moldavi (166), seguono i cinesi (141) e albanesi (138).

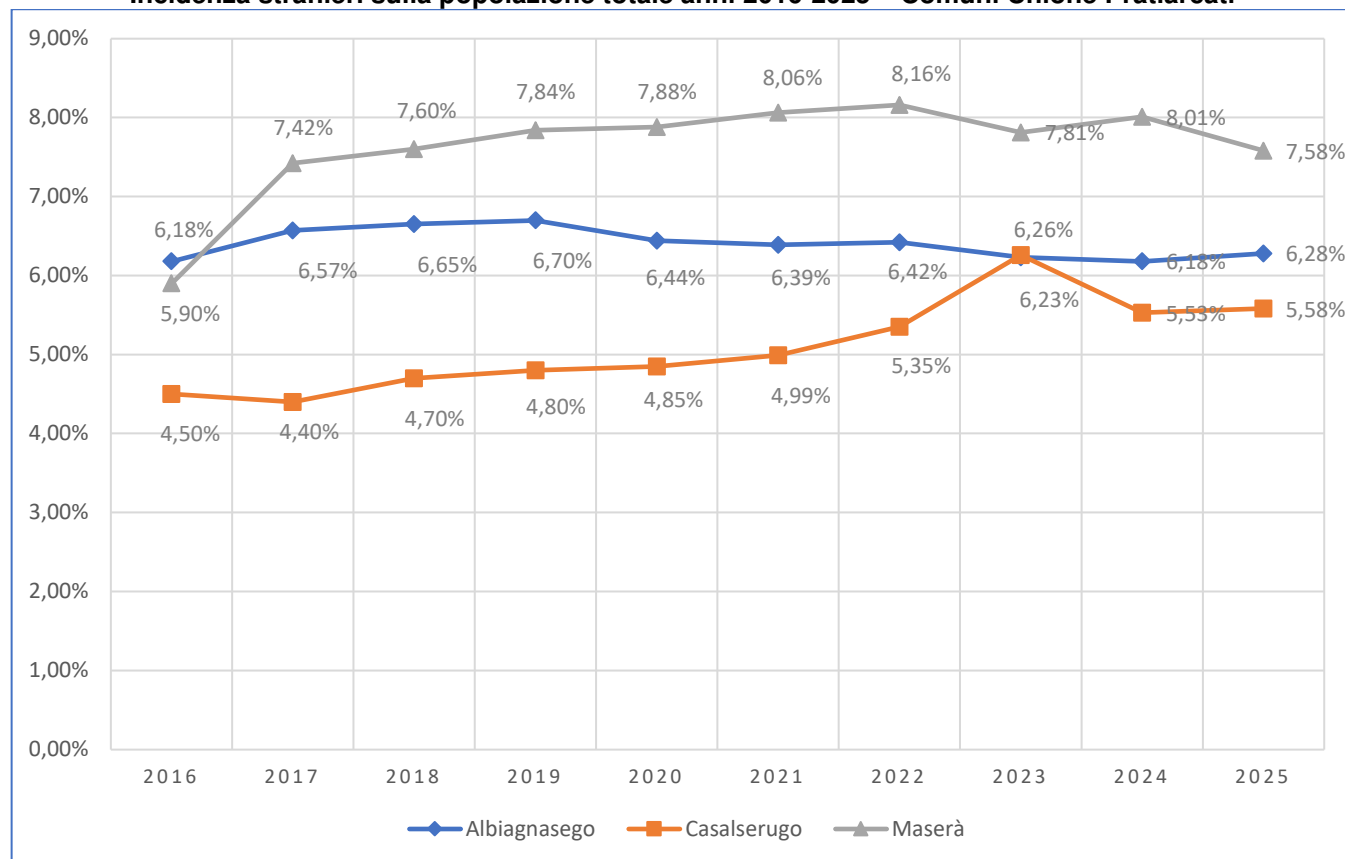
I cittadini stranieri nel Comune di Casalserugo sono 296. Dal 2016 al 2025 gli stranieri sono passati da 242 a 296 unità (+54).

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (145), seguita dall'Albania (33), dalla Repubblica Popolare Cinese (25) e dalla Moldavia (21).

I cittadini stranieri nel Comune di Maserà sono 704. Dal 2016 al 2025 gli stranieri sono passati da 538 a 704 (+166).

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (309), seguita da Albania (94) e Moldavia (56).

Incidenza stranieri sulla popolazione totale anni 2016-2025 – Comuni Unione Pratiarcati



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

IL CONTESTO ECONOMICO

**COMUNE DI ALBIGNASEGO
(31.12.2025)**

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
2.558

IMPRESE FEMMINILI
389

IMPRENDITORI ITALIANI
951

IMPRENDITORI STRANIERI
117

**COMUNE DI CASALSERUGO
(31.12.2025)**

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
604

IMPRESE FEMMINILI
113

IMPRENDITORI ITALIANI
274

IMPRENDITORI STRANIERI
25

**COMUNE DI MASERA' DI PADOVA
(31.12.2025)**

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
885

IMPRESE FEMMINILI
124

IMPRENDITORI ITALIANI
405

IMPRENDITORI STRANIERI
60

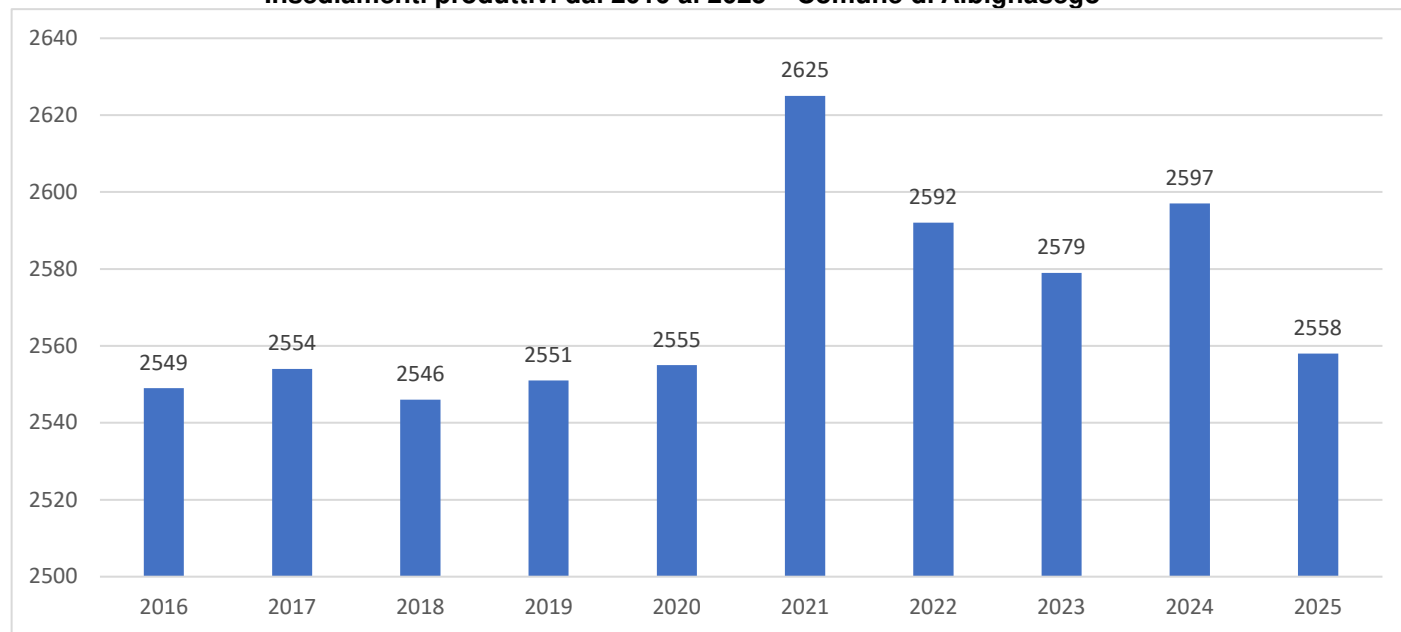
Gli insediamenti produttivi dell'Unione dei Comuni Pratiarcati hanno subito le seguenti variazioni dal 2024 al 2025:

Il Comune di Albignasego passa da 2597 a 2558, con una variazione negativa di -39 unità;

Il Comune di Casalserugo passa da 602 a 604 insediamenti, con una variazione di +2 unità;

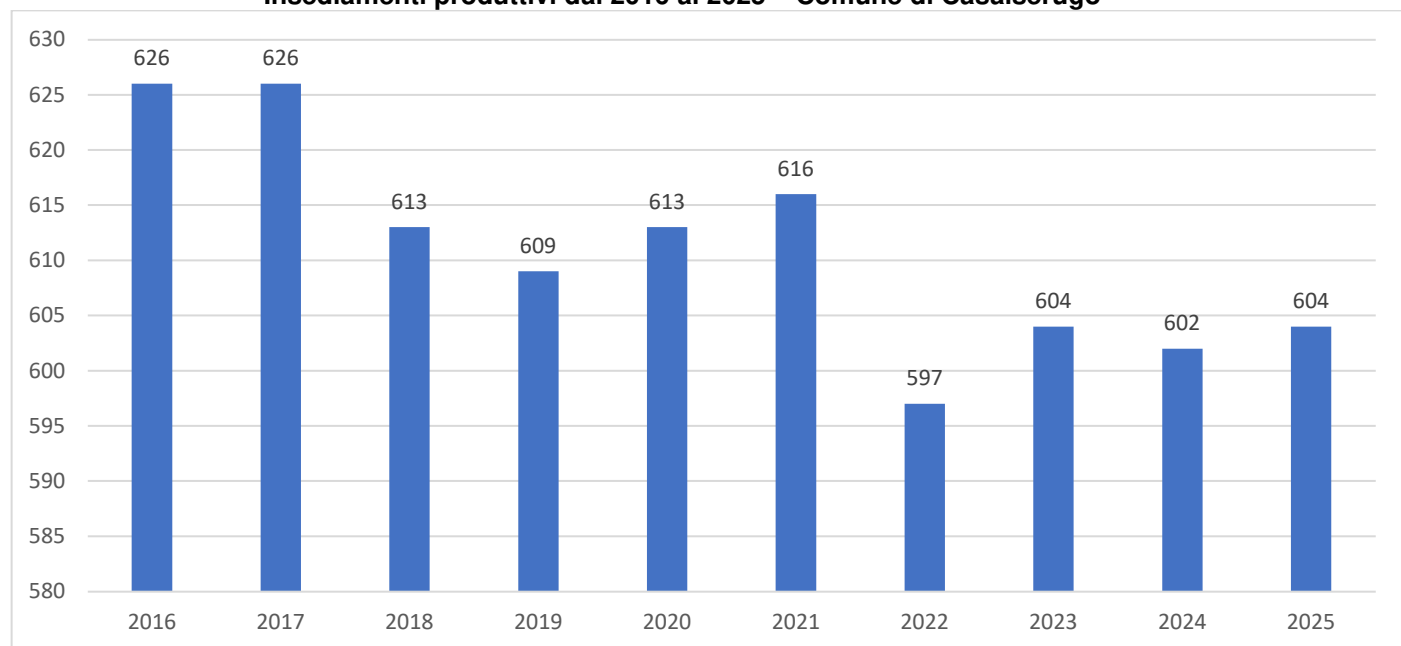
Il Comune di Maserà di Padova passa da 888 a 885, con una variazione negativa di -3 unità.

Insedimenti produttivi dal 2016 al 2025 – Comune di Albignasego



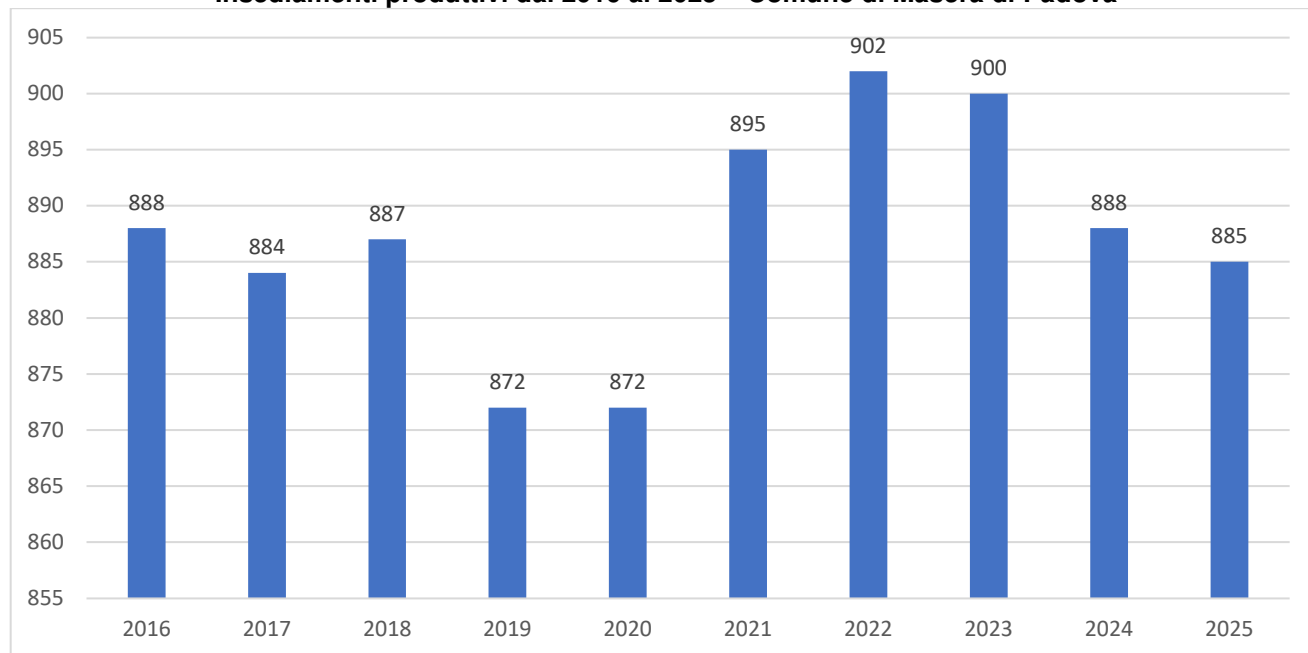
Fonte: Camera di Commercio di Padova

Insedimenti produttivi dal 2016 al 2025 – Comune di Casalserugo



Fonte: Camera di Commercio di Padova

Insedimenti produttivi dal 2016 al 2025 – Comune di Maserà di Padova



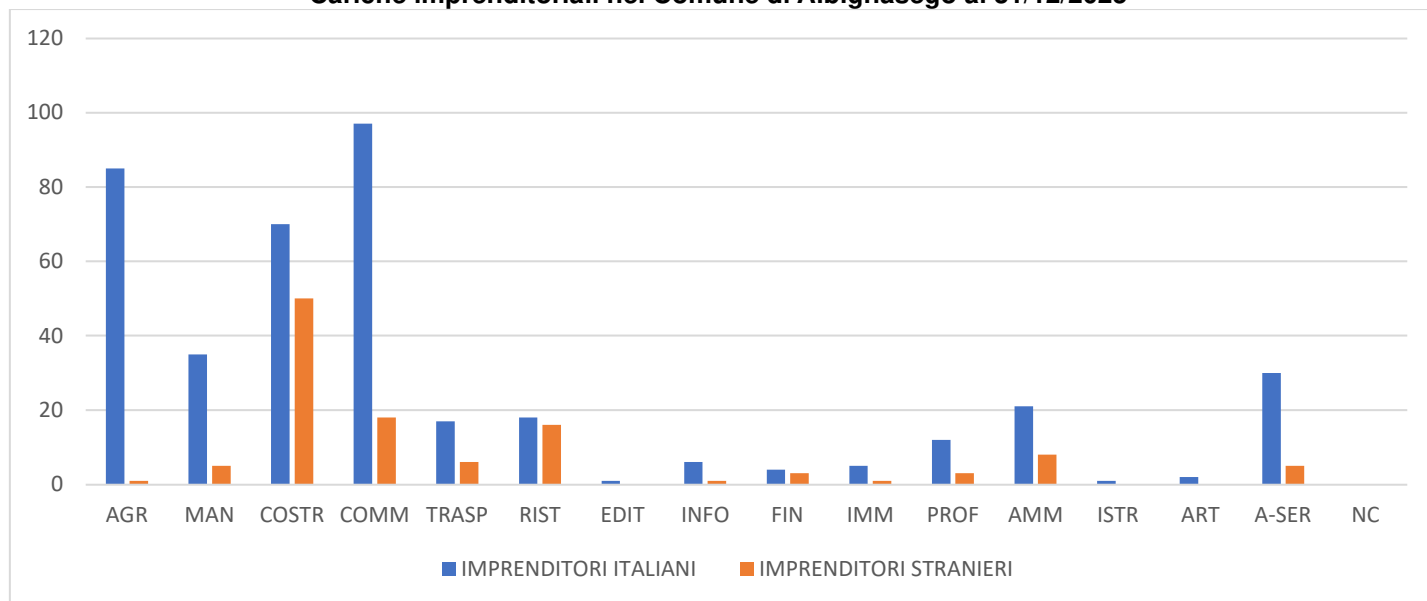
Fonte: Camera di Commercio di Padova

Gli imprenditori

Le persone iscritte al registro delle imprese del Comune di Albignasego sono 1.068; di questi gli imprenditori stranieri rappresentano il 10,96% (117).

Rispetto allo scorso anno, il numero degli imprenditori italiani nel Comune di Albignasego è diminuito, passando da 1.003 del 2024 a 951 del 2025. Si rileva una lieve riduzione anche nel numero di imprenditori stranieri rispetto all'anno precedente, passando da 127 del 2024 a 117 del 2025.

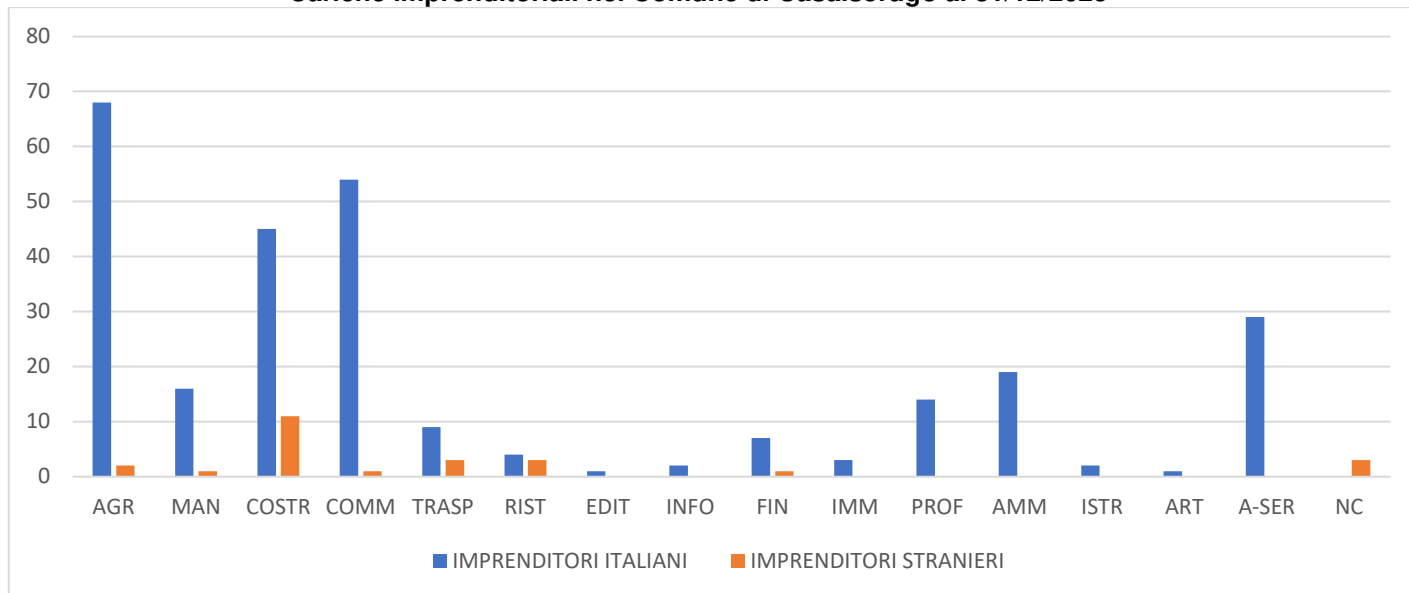
Cariche imprenditoriali nel Comune di Albignasego al 31/12/2025



Fonte: Camera di Commercio di Padova

Le persone iscritte al registro delle imprese del Comune di Casalserugo sono 299 e gli imprenditori stranieri rappresentano il 8,36% (25). Rispetto allo scorso anno, il numero di imprenditori italiani ha subito una lieve diminuzione: da 277 unità del 2024 sono passati a 274 nel 2025; gli imprenditori stranieri sono passati da 26 unità del 2024 a 25 del 2025.

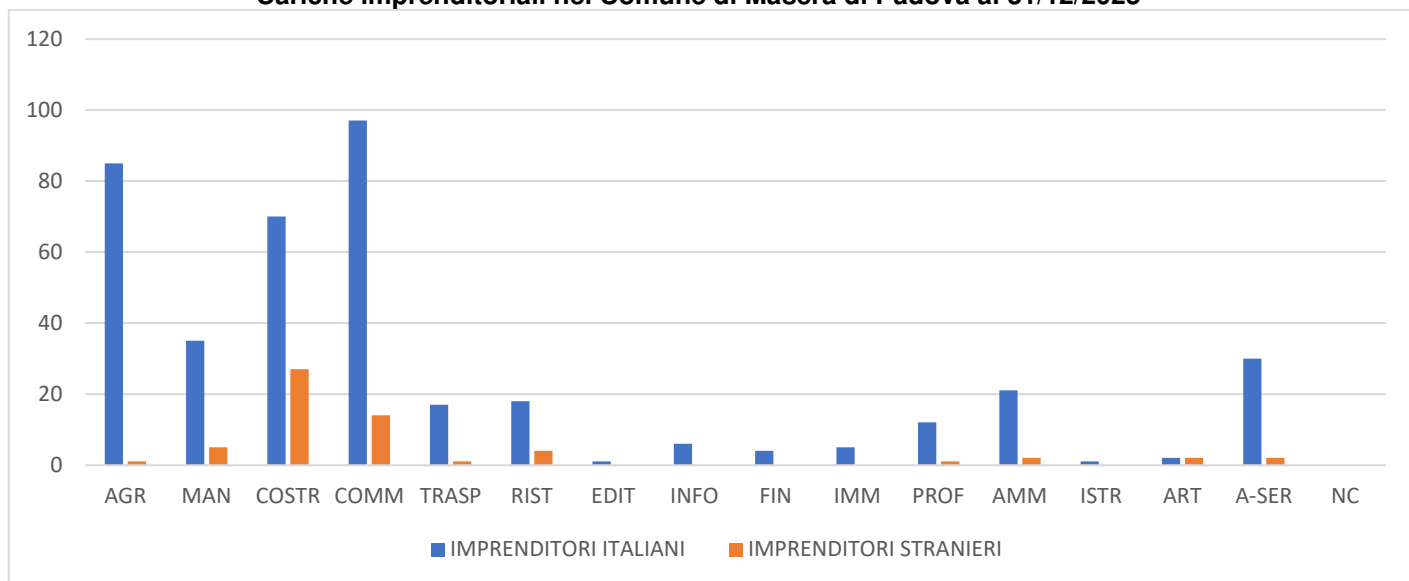
Cariche imprenditoriali nel Comune di Casalserugo al 31/12/2025



Fonte: Camera di Commercio di Padova

Le persone iscritte al registro delle imprese del Comune di Maserà di Padova sono 465 e gli imprenditori stranieri rappresentano il 12,90% (60). Rispetto allo scorso anno, gli imprenditori italiani nel Comune di Maserà di Padova sono lievemente diminuiti: da 422 a 405. Si rileva una lieve diminuzione anche nel numero di imprenditori stranieri: da 61 del 2024 a 60 del 2025.

Cariche imprenditoriali nel Comune di Maserà di Padova al 31/12/2025



Fonte: Camera di Commercio di Padova

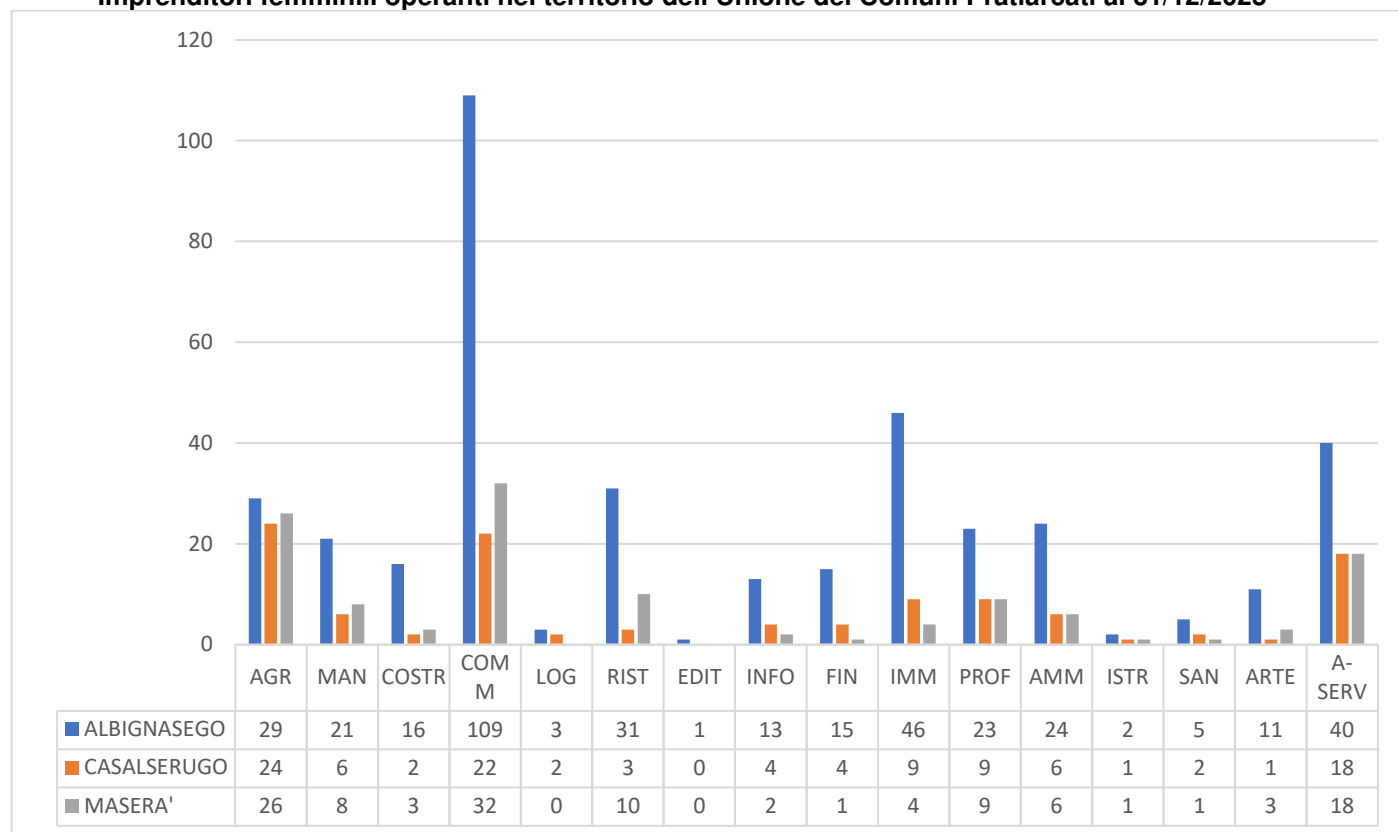
Imprenditoria femminile

Nel Comune di Albignasego le imprese femminili al 31.12.2025 risultano essere 389; il settore in cui la componente femminile è più rappresentativa è quello del commercio (28,02%), seguono attività immobiliari (11,83%) e altre attività di servizi (10,28%).

Nel Comune di Casalserugo le imprese femminili al 31.12.2025 risultano essere 113; i settori in cui la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dell'agricoltura (21,24%) e del commercio (19,47%), segue quello delle altre attività di servizi (15,93%).

Nel Comune di Maserà di Padova le imprese femminili al 31.12.2025 risultano essere 124; il settore in cui la componente femminile è più rappresentativa è quello del commercio (25,81%) e dell'agricoltura (20,97%), seguono le altre attività di servizi (14,52%).

Imprenditori femminili operanti nel territorio dell'Unione dei Comuni Pratiarcati al 31/12/2025



Fonte: Camera di Commercio di Padova

Occupazione e lavoro

Il contesto

Il primo trimestre del 2026 si chiude con una riduzione del numero di imprese attive in Veneto: le imprese attive venete alla fine del primo trimestre del 2026 si attestano sulla soglia delle 413 mila unità e nei primi tre mesi dell'anno si registra un calo dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2025. Quasi stabile, invece, l'andamento congiunturale della base imprenditoriale regionale (-0,3% rispetto al trimestre precedente). La riduzione di imprese attive con sede in Veneto riguarda tutti i macrosettori economici a eccezione del comparto dei servizi che presenta un bilancio complessivo in leggera crescita. La contrazione risulta sensibile nell'industria e nel settore agricolo. Il comparto delle costruzioni fa registrare la dinamica negativa più marcata, pesa la riduzione della domanda proveniente dal settore residenziale e l'impatto della guerra in Medio Oriente che si ripercuote nella catena degli approvvigionamenti e sui prezzi. Nei servizi l'andamento invariato è il frutto di un sistema imprenditoriale che si conferma a doppia velocità, dove la crescita dei servizi ad alto contenuto di conoscenza compensa la contrazione di quelli tradizionali.

Variazioni %

	I trim. 2026 / I trim. 2025		I trim. 2026 / IV trim. 2025	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	-1,1	-0,9	-0,3	-0,7
Settori				
Agricoltura	-2,7	-1,9	-1,5	-1,1
Industria	-2,1	-2,2	-0,4	-0,9
Costruzioni	-4,8	-3,0	-3,1	-2,3
Servizi	0,4	0,0	0,8	-0,2
Imprese artigiane	-1,8	-1,6	-0,4	-0,8

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere, Registro Imprese e Cerved

Fine dicembre 2025 in Veneto

	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	654	5,5

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere, Registro Imprese e Cerved

Lo storico

	2025		% Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	414.085	5.034.652	8,2
Settori			
Agricoltura	59.568	668.555	8,9
Industria	47.011	454.375	10,3
Costruzioni	60.311	746.677	8,1
Servizi	247.195	3.165.045	7,8
Imprese artigiane	117.390	1.225.817	9,6

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere, Registro Imprese e Cerved

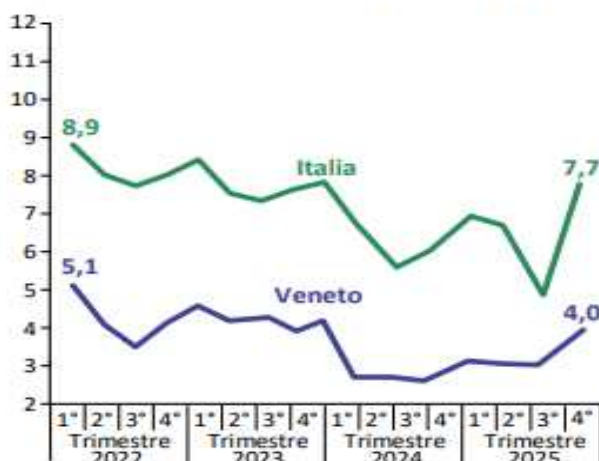
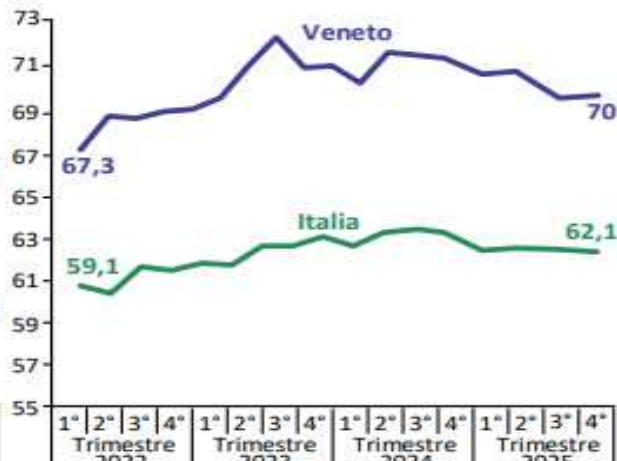
Mercato del lavoro

Dopo la forte espansione post-Covid, il motore occupazionale del Veneto rallenta ed entra in una fase di stabilizzazione registrando sempre livelli occupazionali alti. Questo cambio di passo è un fenomeno fisiologico che ha esaurito la sua spinta iniziale, riconducibile principalmente al ritorno alla normalità dei cicli economici, all'esaurimento degli effetti eccezionali del recupero e all'adeguamento delle imprese a una crescita più sostenibile. Sono 2.201.570 coloro che lavorano, ovvero l'1,3% in meno del dell'anno precedente, ed il tasso di occupazione, pur mantenendosi alto, è pari a 69,3% rispetto al 70,2% dell'anno prima; a diminuire è in particolare la componente femminile che registra un calo di 2,4 punti e un indice che scende al 60,7% contro il 62,3% del 2024. Si sottolinea, però, che, rispetto al 2019 (prima dello scoppio della pandemia), il numero di occupati presenti nel mercato del lavoro veneto sono il 2,2% in più ed il tasso di occupazione è quasi due punti percentuali al di sopra. Sebbene i disoccupati aumentino, il tasso di disoccupazione resta a livelli fisiologici: le persone in cerca di occupazione sono 77.800, il +14,1% rispetto all'anno precedente, e il tasso sale al 3,5% rispetto al 3%.

Occupazione e disoccupazione

	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
2025 (in migliaia)	1.255	946	2.202	24.117
Var % 2025/2024	-0,4	-2,4	-1,3	0,8
Var % 2025/2019	2,4	2,0	2,2	4,4
Tasso disoccupazione				
2025	77,6	60,7	69,3	62,5
2024	78,0	62,3	70,2	62,2
2020	74,5	55,8	65,2	57,5
2019	76,0	59,0	67,5	59,0
Numero				
2025 (in migliaia)	26	51	78	1.576
Var % 2025/2024	-2,5	25,0	14,1	-5,3
Var % 2025/2019	-52,3	-29,1	-39,1	-38,0
Tasso disoccupazione				
2025	2,1	5,3	3,5	6,3
2024	2,2	4,1	3,0	6,6
2020	4,7	7,6	5,9	9,3
2019	4,3	7,3	5,6	9,9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-64 anni (*)**Tasso occupazione 15-64 anni (*)**

(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento) x100

Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) x100

1.2 Gli obiettivi nazionali

I documenti di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali sono il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 (che sostituisce il DEF), il Documento di finanza pubblica 2026 - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2025 e il Documento programmatico di finanza pubblica 2025, e di cui si riportano alcuni stralci.

1.2.1 Il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029

Il 27 settembre 2024 il Consiglio dei Ministri ha deliberato il primo Piano strutturale di bilancio, elaborato ai sensi della disciplina economica dell'Unione europea (UE).

La nuova disciplina di bilancio europea è incentrata sulla sostenibilità del debito seguendo la cosiddetta Debt Sustainability Analysis (DSA) stabilita in sede UE. Gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico devono seguire un percorso di aggiustamento che al termine del Piano, o anche oltre se necessario, li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito pubblico. La variabile chiave della DSA è il saldo primario strutturale, ovvero il saldo di bilancio della Pubblica Amministrazione (PA) esclusi i pagamenti per interessi e al netto di effetti ciclici e misure temporanee o una tantum, in rapporto al PIL.

A sua volta, l'obiettivo di saldo primario strutturale è perseguito tramite una regola di spesa netta nella logica secondo cui, se le uscite della PA che il Governo è in grado di programmare crescono meno del PIL nominale durante il periodo di aggiustamento, il rapporto tra saldo primario e PIL tenderà a migliorare al netto di oscillazioni dovute a fattori esogeni o temporanei ai quali è inopportuno rispondere con misure di bilancio che rischiano di risultare procicliche.

Laddove il deficit della PA previsto dalla Commissione europea per il 2024 era pari al 4,4 per cento del PIL, la stima aggiornata è, come detto, del 3,8 per cento del PIL. A fronte di pagamenti per interessi pari al 3,9 per cento del PIL, il saldo primario è ora stimato lievemente in surplus (0,1 per cento del PIL). Il conseguimento già nel 2024 di un avanzo primario segna il raggiungimento di un obiettivo del Governo di natura morale prima che di contabilità pubblica. Il miglioramento della stima del saldo della PA nel 2024 è dovuto sia a un più favorevole andamento delle entrate sia a una dinamica più contenuta della spesa. Dal lato delle entrate, la notevole crescita dell'occupazione, unitamente all'aumento delle retribuzioni medie, ha sostenuto il gettito delle imposte sui redditi. Per quanto riguarda le spese, le misure adottate dal Governo per arrestare la corsa del Superbonus stanno producendo i risultati auspicati. Nel Piano viene altresì confermata la previsione di crescita del PIL per quest'anno (1,0 per cento), alla luce dell'aumento già acquisito sui dati trimestrali nella prima metà del 2024 (pari a 0,6 punti percentuali) e del maggiore numero di giornate lavorative (che porterà il dato annuale a superare nettamente la media di quelli trimestrali). La crescita del PIL nominale viene lievemente rivista al ribasso alla luce degli ultimi dati sul deflatore. Cionondimeno, la recente revisione al rialzo dei dati di contabilità nazionale Istat per gli anni 2021-2023 trascina verso l'alto anche i livelli di PIL previsti per gli anni 2024-2029.

1.2.2 Il Documento Programmatico di Finanza Pubblica

Il quadro macroeconomico programmatico

In base allo scenario programmatico, nel 2026 la ricomposizione di alcune voci di bilancio confermerà una crescita del PIL reale allo 0,7 per cento, pur in presenza, rispetto allo scenario tendenziale, di un'attenuazione della dinamica della spesa pubblica e una rimodulazione delle spese in conto capitale. Nello stesso anno si prevede un lieve aumento del reddito disponibile delle famiglie, dovuto alla rimodulazione delle aliquote IRPEF per il ceto medio. Per gli anni successivi, le maggiori risorse stanziare dal Governo rispetto al quadro tendenziale dispiegheranno un effetto espansivo a livello macroeconomico. Nel dettaglio, gli interventi di riduzione del prelievo fiscale sui redditi verranno affiancati anche da misure volte a mantenere su livelli elevati la spesa per investimenti, rifinanziare ed efficientare il sistema di incentivi alle imprese e sostenere nel tempo la spesa sanitaria stimoleranno l'economia.

Nel 2027 e nel 2028, di conseguenza la crescita del PIL reale si porterà rispettivamente allo 0,8 e 0,9 per cento. Con riferimento ai prezzi, la dinamica del deflatore del PIL è prevista in graduale rallentamento nel biennio 2026-2027, con una crescita del 2,1 per cento nel 2026, un decimo di punto superiore allo scenario tendenziale, che si attenua all'1,7 per cento nel 2027. A partire

dal 2027 gli effetti espansivi degli interventi si tradurranno anche in una tendenza al miglioramento sul mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che si attesterebbe al 5,6 per cento a fine periodo. Le previsioni dello scenario programmatico sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, evitando di discostarsi eccessivamente dalle previsioni di consenso.

1.2.3 La relazione annuale sui progressi compiuti nel 2025

Tendenze recenti della finanza pubblica italiana

Le più recenti stime disponibili dell'Istat pongono il rapporto deficit/PIL del 2025 al 3,1 per cento, confermando altresì il deficit del 2024 al 3,4 per cento e rivedendo al ribasso di un decimo di punto percentuale quello del 2023, al 7,1 per cento.

Il valore del deficit in rapporto al PIL registrato nel 2025 è inferiore a quanto previsto un anno fa (3,3 per cento), mentre si colloca lievemente al di sopra del 3,0 per cento previsto nel Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2025. Il leggero scostamento (peraltro amplificato da effetti di arrotondamento) può essere interamente ricondotto a un importo superiore al previsto dei crediti d'imposta legati a bonus edilizi ancora usufruibili nel 2025 e sul quale sono tuttora in corso numerose verifiche. Il surplus primario, migliorando di 0,3 punti percentuali rispetto al 2024, si è collocato allo 0,8 per cento, un decimo di punto percentuale in meno rispetto alle previsioni dello scorso ottobre. L'ammontare della spesa per interessi è stato, invece, inferiore alle aspettative, cosicché la sua incidenza sul PIL (3,9 per cento) si è mantenuta invariata rispetto all'anno precedente; un risultato che è stato anche favorito dall'assottigliamento dello spread rispetto al Bund tedesco, che in media d'anno è sceso a poco più di 90 punti base, contro una media del precedente decennio di circa 162 punti base.

Tale evoluzione, peraltro, rispecchia il miglioramento della percezione del rischio Paese da parte degli investitori istituzionali, testimoniato anche dagli upgrade nel merito di credito operati nel corso del 2025 dalle principali agenzie di rating - S&P, Fitch, Moody's e DBRS. Con riferimento ai dettagli del conto delle Amministrazioni Pubbliche, innanzitutto, sia le entrate, sia le spese hanno registrato un andamento vivace, ma le prime in misura più consistente delle seconde (4,8 per cento contro 4,1 per cento). Le imposte dirette, nonostante le misure, incluse nella legge di bilancio 2025- 2027, volte a ridurre la pressione fiscale per le fasce di reddito medio-basse, hanno comunque continuato a crescere, sebbene a tassi moderati (0,7 per cento).

Il calo dell'IRPEF è stato compensato da un aumento dell'IRES e delle imposte sostitutive, queste ultime legate al buon andamento dei mercati finanziari. Si segnala poi l'incremento

significativo dei contributi sociali (+10,0 per cento), anche in virtù dell'eliminazione dell'esonero contributivo che è stato deliberato contestualmente all'alleggerimento strutturale della pressione fiscale per i primi scaglioni di reddito. Le spesa primaria corrente ha registrato un aumento del 3,0 per cento rispetto al 2024, sostanzialmente in linea con le aspettative. Per quanto riguarda le sue principali componenti, i redditi da lavoro dipendente e i consumi intermedi sono aumentati rispettivamente del 3,2 per cento e del 3,6 per cento. L'andamento della spesa primaria è stato sospinto dalla spesa in conto capitale (+13,6 per cento). Su tale dato ha inciso in maniera rilevante la componente dei contributi agli investimenti riconducibile a crediti per bonus edilizi per circa 8,4 miliardi (equivalenti a quasi lo 0,4 per cento del PIL) e, come detto, superiori alle aspettative.

Senza tale componente, il cui effetto di natura transitoria e non strutturale è stato correlato a specifici comportamenti degli operatori economici beneficiari della suddetta misura, il rapporto deficit-PIL sarebbe stato pari al 2,7 per cento, e dunque inferiore di oltre tre decimi di punto percentuale rispetto alla previsione del DPFP.

Il positivo andamento della spesa in conto capitale ha contraddistinto anche gli investimenti fissi lordi che, in conseguenza dell'accelerazione di molti progetti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si sono mostrati molto dinamici (9,6 per cento). L'andamento favorevole delle entrate e il controllo sempre più efficace della spesa corrente si sono riverberati anche sui dati di cassa, cosicché il fabbisogno del settore statale cumulato a dicembre 2025, nonostante l'aumento delle somme utilizzate in compensazione o detrazione legate ai crediti di imposta per i bonus edilizi, è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente e inferiore alle previsioni del DPFP 2025.

Il rapporto debito/PIL a fine 2025 è aumentato dal 134,7 per cento del 2024 al 137,1 per cento. Tale valore è superiore rispetto alle ultime previsioni ufficiali di poco meno di un punto percentuale, ma rispetto alle previsioni del Piano 2025-2029 lo scostamento si riduce a due decimi di punto percentuale. Sul dato di fine anno dello stock di debito ha influito in misura determinante l'incremento delle disponibilità liquide del Tesoro (aumentate da 36,4 miliardi a fine 2024 a 50,9 miliardi a dicembre 2025).

Il dato, superiore a quanto preventivato lo scorso autunno, riflette una politica di gestione di tali disponibilità particolarmente cauta, volta ad agevolare il rifinanziamento dei titoli in scadenza nei successivi anni mediante una distribuzione dei volumi dei rimborsi il più possibile omogenea nel tempo. In questo senso, l'attività di provvista lorda sul mercato nel 2025 è stata complessivamente molto più intensa del previsto, spinta dalle condizioni di mercato favorevoli che, oltre ad alimentare il saldo di cassa di fine anno, ha permesso anche di porre in essere

una significativa attività di riacquisto di titoli in scadenza nell'anno in corso; si è così cercato di sfruttare un momento favorevole di mercato per incrementare la raccolta. Su tale dato ha, inoltre, influito l'incertezza in merito alla data precisa di esborso da parte della Commissione europea dell'ottava rata PNRR, poi ricevuta il 30 dicembre. Sul rapporto, al denominatore, ha influito un PIL nominale più contenuto in ragione di una crescita del deflatore del PIL minore delle attese; lo scarto è stato di circa tre decimi di punto. Alla fine del 2025, la vita media del debito, che viene utilizzata come proxy del rischio di rifinanziamento, è scesa marginalmente a 6,92 dai 7 anni registrati alla fine del 2024; la quota di titoli nazionali con scadenza fino a 12 mesi è risultata di circa 14,8 contro 14,5 per cento a fine 2024, mentre la quota con vita residua non superiore ai 5 anni si è collocata a circa 51,8 per cento alla fine del 2025 contro il 51,1 per cento dell'anno prima. Se si tiene conto dei prestiti europei provenienti dalla UE (SURE e NGEU) va detto, tuttavia, che la vita media alla fine del 2025 è rimasta stabile rispetto alla fine del 2024 (7,37 contro 7,38 anni).

Sulla componente legata all'aggiustamento stock-flussi hanno pesato in misura determinante, oltre che l'impatto di cassa dilazionato nel tempo dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi sorti nel periodo 2020-2023, anche il netto incremento del saldo di liquidità e gli effetti di valutazione del debito (+0,2 per cento del PIL). Per tale motivo, anche tale fattore, rivelatosi sfavorevole già lo scorso anno, ha fornito un contributo importante all'aumento del rapporto debito/PIL, pari al 2,6 per cento del PIL.

Previsioni nello scenario a legislazione vigente

L'aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica per l'anno in corso e per il triennio 2027-2029 considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2026-2028, i provvedimenti approvati nei primi mesi del corrente anno e quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento delle entrate e delle uscite delle amministrazioni pubbliche.

Le previsioni, in coerenza con le conclusioni del dibattito svolto nel corso delle attività del gruppo di lavoro costituito nell'ambito delle Commissioni bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati per la riforma della disciplina contabile nazionale e delle indicazioni contenute nelle risoluzioni approvate dalle stesse, sono effettuate prendendo in considerazione un orizzonte triennale. Ciò implica che esse includano anche il 2029, che non è oggetto dell'ultima legge di bilancio approvata.

Rispetto alle previsioni contenute nel DPFP 2025, il contesto appare meno favorevole e soggetto a maggiori rischi. Le tensioni generate sui prezzi degli energetici in conseguenza dello scoppio della guerra in Iran e della conseguente chiusura dello stretto di Hormuz hanno comportato una revisione al ribasso delle attese di crescita economica e al rialzo per quanto riguarda l'inflazione. In questo contesto, le entrate sono attese mostrare una sostanziale tenuta, anche perché – almeno in una prima fase – gli effetti (sulle basi imponibili) degli aumenti dei prezzi tendono a controbilanciare quelli del rallentamento economico; ciò vale, ad esempio, per il gettito IVA.

Tuttavia, vi sono diverse componenti di spesa che – parimenti – risultano riviste al rialzo in termini nominali. Per quanto riguarda la spesa per interessi, questa risponde – per la componente dei titoli indicizzati – agli aumenti dell'inflazione, ma anche – e soprattutto – al recente spostamento verso l'alto della curva dei rendimenti sui titoli di Stato (da cui si estraggono le previsioni implicite dei futuri livelli di tali rendimenti). Come conseguenza delle nuove valutazioni, il quadro tendenziale di finanza pubblica contempla un peggioramento del saldo primario in rapporto al PIL; tuttavia, tale revisione al ribasso rispetto al quadro programmatico del DPFP appare molto contenuta e non visibile al primo decimale per quest'anno e il successivo, mentre sarebbe pari a un decimo di punto per il 2028. Risulta in ogni caso confermato il progressivo rafforzamento del saldo primario, che passerebbe dall'1,2 per cento di quest'anno al 2,4 per cento del 2029.

Per il rapporto deficit/PIL è confermato il percorso in decisa discesa, sebbene – per fattori congiunturali - si collochi su valori leggermente più elevati di quelli inclusi nelle previsioni del DPFP 2025. In particolare, per quest'anno si prevede che tale rapporto si porti al 2,9 per cento, dal 3,1 per cento del 2025. Successivamente, il deficit tendenziale scenderà ancora, attestandosi al 2,8 per cento nel 2027, al 2,5 per cento nel 2028 e al 2,1 per cento nel 2029.

Più in dettaglio, le spese correnti al netto degli interessi, sospinte dalle mutate previsioni sui prezzi, registrerebbero una crescita vivace, con un picco nell'anno in corso (3,2 per cento) e una crescita più moderata (pari in media all'1,9 per cento) nel prossimo triennio. Tutte le principali categorie di spesa sarebbero interessate dagli effetti della maggiore inflazione, ma mentre voci quali i consumi intermedi e altre uscite correnti mostrerebbero incrementi immediati, registrando quindi il tasso di crescita più elevato quest'anno (pari, rispettivamente, al 2,4 per cento e al 9,4 per cento), per poi decelerare successivamente, per le pensioni, che sono indicizzate al tasso di inflazione dell'anno precedente, il picco di crescita si verificherebbe nel 2027 (+3,8 per cento).

Le spese in conto capitale controbilancerebbero tale tendenza tramite un loro calo rilevante per l'anno in corso (-6,5 per cento). Tuttavia, tale diminuzione è determinata, in particolare, dai valori significativamente elevati registrati nel 2025 dai contributi agli investimenti per effetto del Superbonus e dagli altri trasferimenti in conto capitale per l'imputazione, sempre nel medesimo anno, di una spesa straordinaria legata alla rimodulazione del PNRR.

Gli investimenti pubblici, invece, continuerebbero il loro percorso di crescita progressiva fino al 2027, quindi anche dopo la formale conclusione della Recovery and Resilience Facility.

Nell'insieme, l'incidenza sul PIL degli investimenti finanziati da risorse nazionali permane elevata nel corso del tempo. Come anticipato, le entrate tributarie mostrerebbero una soddisfacente tenuta grazie al supporto fornito dall'aumento dell'inflazione, che controbilancerebbe gli effetti del rallentamento economico; infatti, nell'orizzonte temporale considerato registrerebbero in media ancora una dinamica superiore a quella delle spese (+2,4 per cento a fronte del +1,9 per cento).

Più nel dettaglio, le imposte dirette crescerebbero dell'1,2 per cento quest'anno, per poi accelerare negli anni successivi fino ad arrivare a una crescita del 3,6 per cento su base annua nel 2029.

Il loro andamento è influenzato da una complessa serie di fattori, tra cui l'ulteriore taglio della pressione fiscale (che agisce sull'anno in corso), la crescita della massa salariale e la continuazione degli sforzi volti a contrastare l'evasione fiscale, anche attraverso la promozione dell'adempimento spontaneo.

Dopo il picco di crescita registrato nel 2025, derivante dall'abolizione del taglio dell'aliquota contributiva contestuale alla riforma dell'IRPEF disposta dalla legge di bilancio per il 2025, i contributi sociali registrerebbero una crescita pressoché stabile lungo tutto l'arco temporale considerato, pari in media al 2,9 per cento. Le imposte indirette, invece, mostrerebbero una reattività immediata all'aumento dell'inflazione: per tale motivo, le previsioni di crescita per l'anno in corso e per il 2027 sono state riviste al rialzo e portate al 2,9 per cento e al 3,5 per cento. Nel biennio successivo, la loro crescita, attesa in media pari all'1,7 per cento, perderebbe slancio contestualmente al rientro dell'inflazione.

Prospettive per il debito

Per il rapporto debito/PIL, si conferma una dinamica simile a quella prevista negli ultimi documenti di programmazione; ad una transitoria salita, attribuibile all'impatto sul fabbisogno di cassa dei crediti edilizi maturati negli anni precedenti, fa seguito il ritorno a una traiettoria in discesa. L'aggiornamento delle previsioni risente di due principali elementi.

Innanzitutto, il punto di partenza per il 2025 è meno favorevole rispetto a quando sono state elaborate le previsioni lo scorso ottobre; il dato ufficiale di consuntivo diffuso da Istat lo scorso mese di marzo è pari al 137,1 per cento del PIL. Tale dato sposta leggermente verso l'alto la traiettoria del percorso previsto per il rapporto debito/PIL. Il profilo non cambia sostanzialmente, laddove l'incremento del rapporto per l'anno in corso è lievemente più accentuato, ma, allo stesso tempo, si conferma la discesa a partire dal 2027.

Il picco è quindi previsto avvenire quest'anno, in corrispondenza di un livello pari al 138,6 per cento del PIL (1,2 punti percentuali sopra le previsioni di ottobre scorso e 1,0 punti sopra quelle di un anno fa). Il processo di graduale diminuzione continuerà nei due successivi anni, favorito, tra le altre cose, dal rafforzamento dell'avanzo primario, dalla ripresa della crescita reale, dalla normalizzazione della componente stock-flussi derivante dall'esaurirsi dell'impatto di cassa dei crediti edilizi maturati in precedenza e dalla graduale riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro, per arrivare al 136,3 per cento nel 2029.

La politica di bilancio alla luce delle sfide attuali

In risposta allo shock energetico in atto, il Governo ha prontamente adottato alcune iniziative volte a sostenere il reddito disponibile delle famiglie, in particolare quello meno abbienti, e la liquidità delle imprese, al fine di contenere gli effetti negativi sull'economia e sul tessuto sociale del Paese.

Con i decreti-legge n. 21 del 2026 ('DL Bollette'), n. 33 del 2026 e n. 42 del 2026, il Governo ha attuato i necessari interventi economici. Le misure adottate sono state sia di carattere temporaneo, anche in attesa delle misure che potrebbero essere adottate in sede europea, sia di natura strutturale. Nel contesto delle spese per difesa, l'utilizzo dello strumento SAFE fa parte di una strategia più ampia, volta a un graduale adeguamento delle capacità di difesa alle mutate esigenze di sicurezza del Paese.

A completamento della manovra di bilancio 2027-2029, il Governo conferma quali collegati i disegni di legge già indicati nel Documento programmatico di finanza pubblica 2025.

Aggiornamento dei saldi strutturali di bilancio

Le più recenti stime di consuntivo disponibili rilasciate dall'Istat indicano che nel 2025 è stato conseguito un avanzo primario di circa lo 0,8 per cento del PIL; alla luce delle nuove proiezioni in termini di PIL e di prodotto potenziale, la stima dell'avanzo primario strutturale risulta pari a circa lo 0,2 per cento del PIL.

Il miglioramento del 2025 rispetto al 2024, pari a circa 0,4 punti percentuali, segue al marcato consolidamento di circa 4,4 punti percentuali già conseguito nel 2024 rispetto al 2023. La variazione si riflette in un analogo miglioramento del saldo strutturale complessivo, in ragione della sostanziale stabilità della spesa per interessi passivi in rapporto al PIL nel 2025. La tendenza al miglioramento dei saldi strutturali è confermata anche nell'anno in corso e nei seguenti.

Nel 2026 il miglioramento del saldo primario strutturale sarebbe più sostenuto (pari a circa 0,7 punti percentuali del PIL), mentre l'avanzo primario strutturale è atteso salire a circa l'1,0 per cento del PIL. Nell'intero periodo di previsione 2026-2029, la correzione media del saldo primario strutturale risulta sostanzialmente allineata a quella programmata nel Piano (pari a 0,5 punti percentuali) ed è da ritenersi congrua. Nel 2029, per effetto dell'aggiustamento atteso, l'avanzo primario strutturale raggiungerebbe un livello pari a circa il 2,1 per cento del PIL, solo lievemente inferiore al 2,2 per cento del PIL previsto nel Piano. La correzione annua del saldo strutturale complessivo è attesa attestarsi su livelli inferiori rispetto a quella del saldo primario strutturale lungo tutto l'orizzonte previsivo. In media, nel periodo 2026-2029 questa sarebbe pari a 0,3 punti percentuali del PIL. Il risultato è determinato dalla dinamica della spesa per interessi passivi, prevista in aumento fino al 4,5 per cento del PIL nel 2029. In ogni caso, giova ricordare che le nuove regole di governance economica europea non richiedono la verifica ex post delle correzioni strutturali di bilancio programmate negli anni del Piano, ma solamente il rispetto dei limiti massimi di crescita della spesa netta.

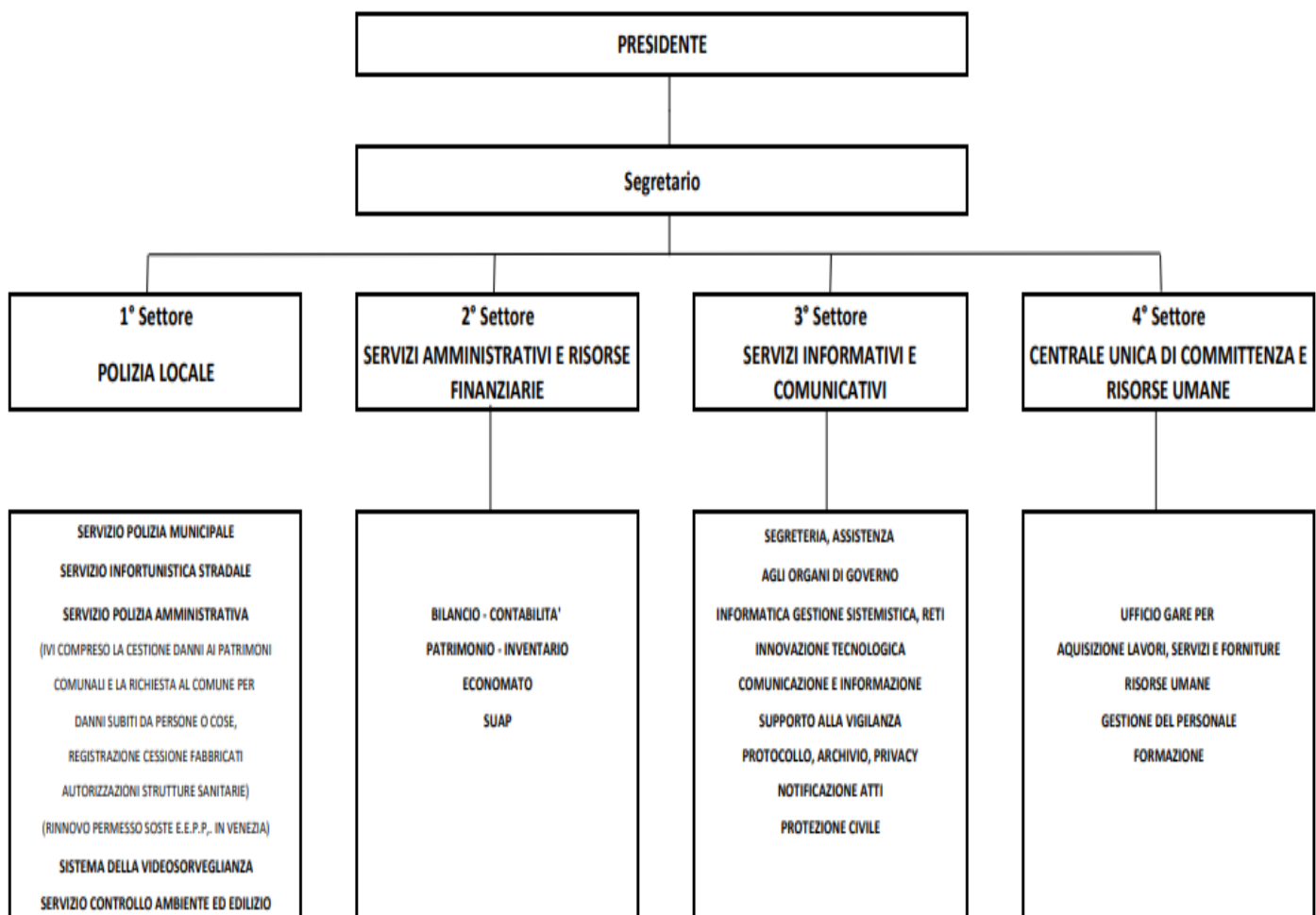
1.3 Analisi delle condizioni interne

1.3.1 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Con deliberazione di Giunta n. 4 del 23.01.2009 l'Ente ha approvato lo schema organizzativo dell'Unione, successivamente modificato con deliberazione di Giunta n. 32 del 29.11.2011, n. 16 del 22.05.2012, n. 45 del 27.11.2015, n. 26 del 21/02/2019, n. 8 del 24.02.2022 e n. 78 del 18.12.2024.

Alla luce delle disposizioni introdotte dall'art. 52 del D.L. 77/2021 inerenti le procedure di gara dei progetti finanziati con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la deliberazione di Giunta dell'Unione n. 8 del 24/02/2022 è stato modificato lo schema organizzativo dell'Unione stessa, istituendo la Centrale Unica di Committenza.

L'attuale macrostruttura può essere così riassunta:



Le politiche del personale degli ultimi anni sono state incentrate sulla flessibilità dell'organizzazione. Il processo di stabilizzazione degli organici è un elemento fondamentale per gestire limitate politiche di sviluppo del personale finalizzate al mantenimento della qualità e quantità dei servizi: la precarietà ed il turn over non consentono piani di crescita compatibili con la richiesta di qualità ed efficacia dell'agire amministrativo. I futuri piani occupazionali e di mobilità interna si inseriranno in continuità con le indicazioni programmatiche degli anni precedenti di mantenimento dei servizi e riqualificazione della spesa di personale da un lato e governo e riduzione dei costi dall'altro, tenderanno a supportare i nuovi obiettivi strategici di mandato, ad inserire quelle professionalità non presenti o presenti in maniera limitata in dotazione organica, funzionali alle politiche che le nuove Amministrazioni stanno proponendo alla città, tenendo conto delle novità legislative.

1.4 Gli indirizzi strategici

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'Unione intende sviluppare, declinate in obiettivi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

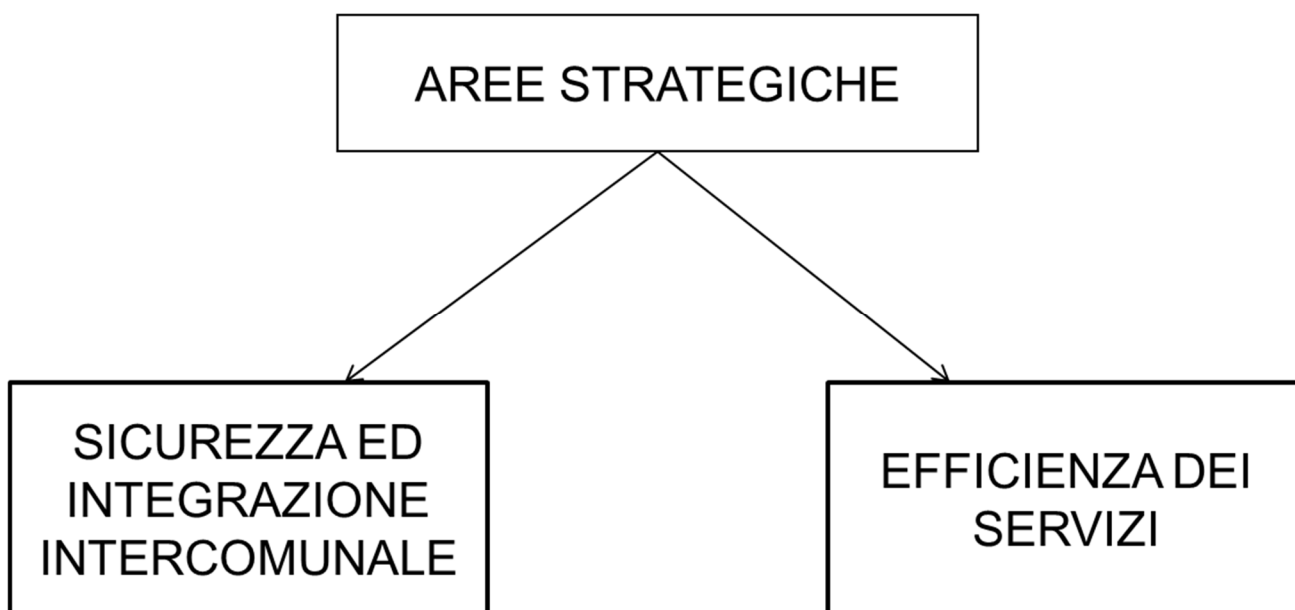
La sezione strategica del Documento si sviluppa pertanto su tutto l'orizzonte temporale del mandato amministrativo.

Vengono definite due aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui derivano i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

La sezione operativa invece mantiene la programmazione triennale 2027-2029.

Tali aree di intervento strategico, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, vengono così denominate:

1. Sicurezza ed integrazione intercomunale;
2. Efficienza dei servizi.

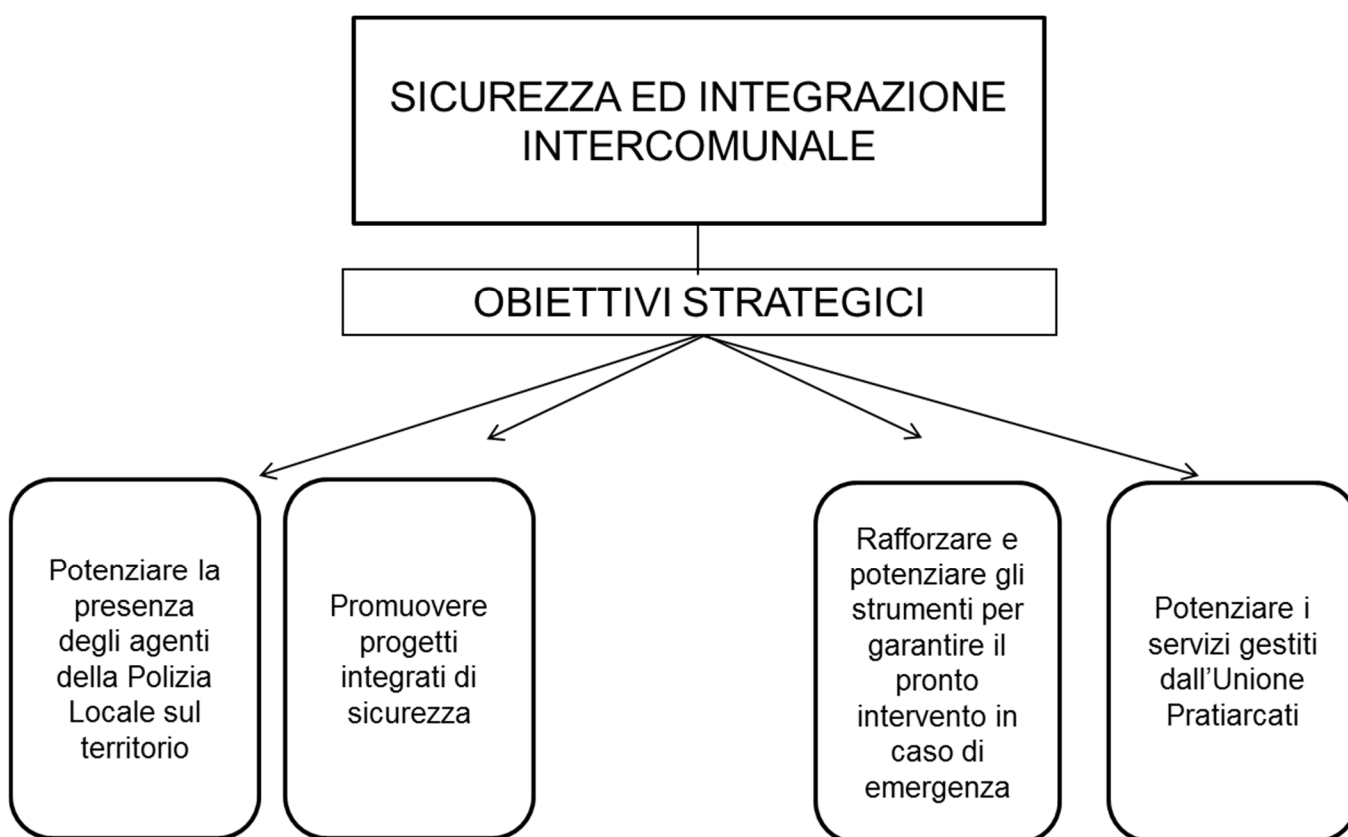


La sezione operativa contiene una descrizione più approfondita e articolata di ogni area prevedendo, come chiarito più sopra, una programmazione triennale (2027-2029) che si sviluppa in progetti ed azioni. Si ritiene utile tuttavia riportare una sintesi dei contenuti di ogni area strategica e uno schema grafico in cui sono evidenziati i gli obiettivi strategici individuati dall'Ente.

Sicurezza e integrazione intercomunale

L'area strategica ricomprende le politiche in materia di sicurezza. Nell'ambito dei progetti in materia di sicurezza rientrano in primo luogo gli interventi e i servizi svolti dal Corpo di Polizia Locale. L'obiettivo principale è quello di estendere la presenza degli agenti della Polizia Locale sul territorio. La città sicura infatti viene garantita essenzialmente con il presidio del territorio. All'interno di questa area viene ricompreso anche il progetto di "Protezione Civile" finalizzato ad assicurare le condizioni di pronto intervento in caso di calamità naturali.

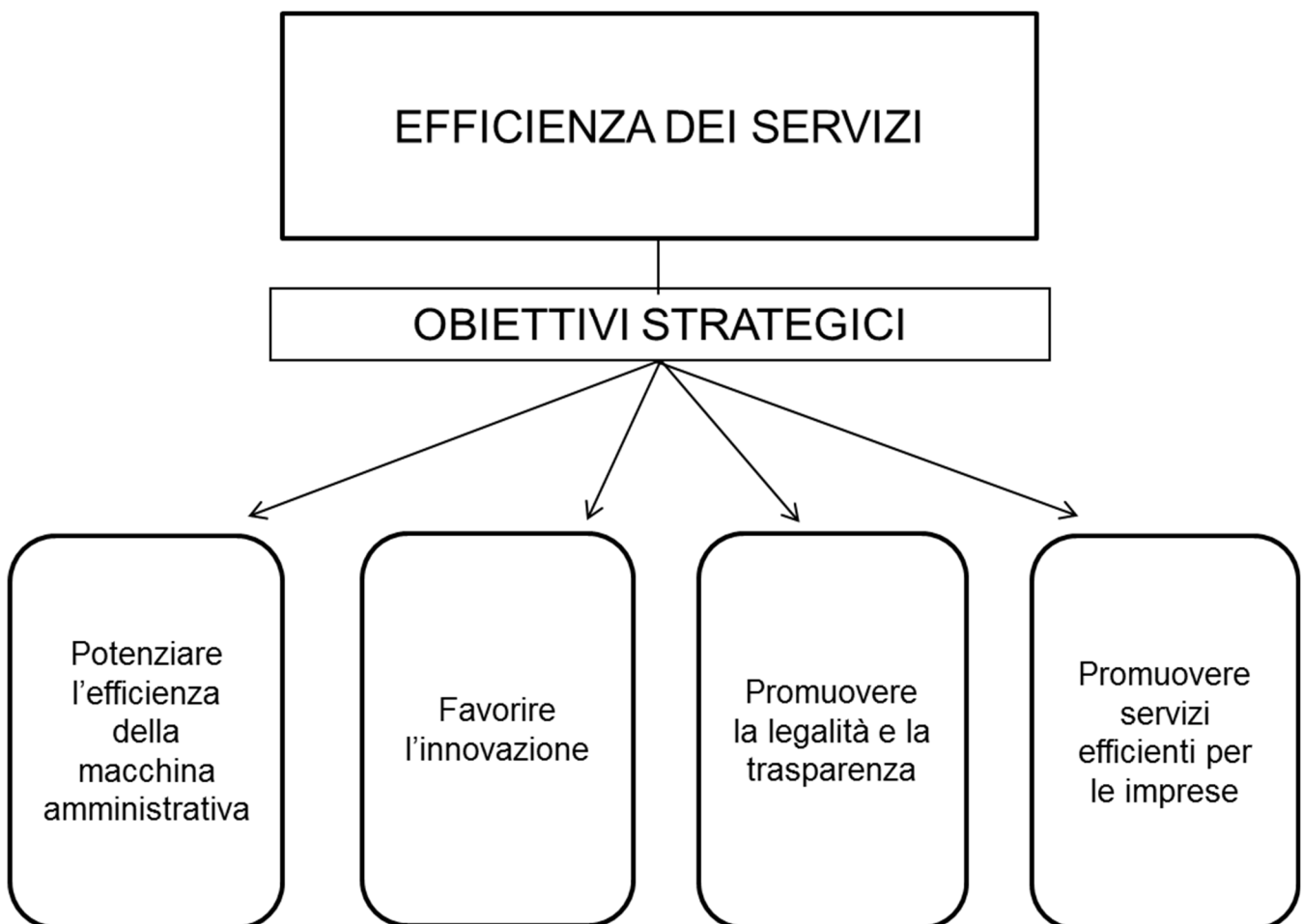
L'area strategica ricomprende le politiche di integrazione con gli altri Comuni, in particolare la valorizzazione e il potenziamento del ruolo dell'Unione Pratiarcati.



Efficienza dei servizi

L'area strategica racchiude le politiche per il funzionamento della macchina dell'Unione. Particolare rilievo rivestono i progetti per la razionalizzazione e valorizzazione delle risorse in materia di accesso ai finanziamenti, ottimizzazione e razionalizzazione delle spese.

In questo ambito rientrano le politiche per promuovere e favorire l'innovazione al fine soprattutto di proseguire nel cammino della semplificazione amministrativa. Infine nell'ambito di questa area strategica rientrano le politiche istituzionali, l'organizzazione e gestione del personale, la comunicazione e relazioni con la città e le politiche per la legalità e la trasparenza, il SUAP e il commercio, nonché la recente Centrale Unica di Committenza con la funzione della gestione esclusivamente degli appalti finanziati con i fondi PNRR.



AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO 1 Potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale sul territorio.	OBIETTIVO STRATEGICO 2 Promuovere progetti integrati di sicurezza	OBIETTIVO STRATEGICO 3 Rafforzare e potenziare gli strumenti per garantire il pronto intervento in caso di emergenza	OBIETTIVO STRATEGICO 4 Potenziare i servizi gestiti dall'Unione Pratiarcati
---	---	--	---

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

LA DESCRIZIONE DELL'AREA

Nell'area strategica sono ricompresi principalmente gli interventi a favore della sicurezza.

Il servizio più importante oggi gestito dall'Unione Pratiarcati è quello della Polizia Locale.

La Polizia Locale assieme alle altre forze dell'ordine garantisce la sicurezza dei Comuni dell'Unione.

I cittadini devono avere serenità nei luoghi dove vivono. Questa è la finalità principale che L'Ente deve perseguire nelle proprie politiche in materia di sicurezza.

Uno degli obiettivi strategici da conseguire nel prossimo triennio è il potenziamento dei servizi in materia di sicurezza.

L'esperienza dell'Unione ha dimostrato come sia possibile gestire in forma associata i servizi essenziali come la sicurezza e la Polizia Locale migliorando la qualità e la quantità dei servizi offerti e contenendo in maniera apprezzabile i costi.

Tale esperienza dovrà essere estesa a nuovi servizi, allargando la collaborazione con i comuni già associati ovvero coinvolgendo nuovi comuni. In una fase congiunturale che continua ad essere segnata da una crisi economica dove le risorse a disposizione sono limitate, l'integrazione intercomunale per la gestione associata di servizi diventa un fine ineludibile.

Infatti la costituzione di uffici unici per la gestione per conto di diversi comuni di più servizi permetterà:

- 1 la specializzazione del personale;
- 2 la riduzione delle spese di funzionamento;
- 3 l'ottenimento di economie di scala;
- 4 l'estensione di servizi offerti e l'erogazione di nuovi servizi.

L'associazionismo con Comuni contermini sarà anche il punto di partenza per la condivisione di politiche di area vasta afferenti la pianificazione dei servizi sul territorio e l'erogazione dei servizi stessi.

Le politiche in materia di sicurezza non debbono essere informate al solo rispetto delle regole, ma anche ad interventi diffusi volti a rafforzare le reti sociali e familiari, il senso di appartenenza e identificazione nei quartieri, d'integrazione degli insediamenti residenziali nel sistema urbano, a promuovere azioni dirette all'animazione del quartiere e alla convivenza, puntando sulla collaborazione con le associazioni di cittadini, attivando forme di dialogo, rafforzando il legame

tra i cittadini e le istituzioni. Insomma cercando di promuovere una cultura della legalità e dei diritti.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario:

- che i vari settori amministrativi dei Comuni ciascuno per le loro competenze (servizi sociali, culturali, sportivi, tecnici) operino in maniera sinergica ponendo in essere azioni integrate per raggiungere questi obiettivi;
- promuovere nelle scuole cittadine percorsi di educazione civica e di educazione al rispetto del codice della strada;
- attivare campagne di prevenzione ed educative in materia di sicurezza stradale contrastando nel contempo il diffondersi di fenomeni come il gioco d'azzardo e le dipendenze (alcol, droghe);
- mantenere i tutor d'area: i nonni vigili che presidiano le aree prossime ai complessi scolastici; l'associazione Ranger e l'associazione Carabinieri in congedo che presidiano i parchi e le aree verdi cittadine;
- implementare l'installazione di telecamere e varchi elettronici previa un'attenta valutazione costi/benefici;
- collaborare con le altre forze dell'ordine ed in particolare con i Comandi delle locali stazioni dei Carabinieri al fine di garantire una presenza sempre più incisiva sul territorio;
- partecipare attivamente al comando per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- potenziare e intensificare l'azione della Polizia Locale.

L'Unione nel prossimo triennio dovrà continuare il progetto di riqualificazione del corpo di Polizia Locale finalizzati:

- alla rivalutazione della figura dell'agente di Polizia Locale ed in particolare del vigile di prossimità;
- all'integrazione con le altre forze dell'ordine;
- alla riorganizzazione e programmazione dei servizi;
- alla formazione permanente degli agenti.

In considerazione poi del potenziamento del Corpo di Polizia Locale sarà necessario rivedere la sua organizzazione interna consolidando la nuova suddivisione dei comparti e l'istituzione dei nuclei specializzati.

L'obiettivo primario da conseguire in questo settore rimane quello di presidiare il territorio. Ecco perché la struttura interna del corpo dovrà assorbire il minor numero di agenti possibili dal momento che gli agenti dovranno essere in servizio all'esterno sul territorio.

L'Unione dovrà favorire queste azioni ed interventi che dovranno essere realizzati a livello di area metropolitana.

Dal 2020 l'Unione è stata impegnata a supportare i Comuni nell'espletamento delle proprie attività per contrastare la pandemia da Covid-19.

In questo contesto molto importanti sono state le azioni di supporto svolte dalla Polizia Locale e dalla Protezione Civile nel mettere in atto le strategie fondamentali a prevenire i contagi.

Ma la sicurezza della popolazione è anche quella preordinata a prevenire e a soccorrere le persone in caso di eventi calamitosi.

Nel Comune di Albignasego è presente sia la sede del gruppo volontari di protezione civile che la sede del COC (Centro Operativo Comunale) e pure nel Comune di Casalserugo e di Maserà di Padova è attivo il gruppo volontari di protezione civile.

L'Unione dovrà:

- sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni dei gruppi volontari di protezione civile favorendone la formazione permanente;
- predisporre ed approvare i nuovi piani di protezione civile;
- approntare misure organizzative e funzionali per il pronto intervento in caso di interventi emergenziali.

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

Obiettivo strategico 1 – Potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale sul territorio

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo obiettivo l'Unione intende potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale nel territorio, per attuare controlli capillari ed una vigilanza più attenta nei quartieri.

Con questa azione infatti si vuole aumentare la sorveglianza sul territorio comunale sia attraverso la presenza dei vigili di quartiere che attraverso il potenziamento dei servizi di vigilanza e pattugliamento nelle ore notturne.

Il Comando della Polizia Locale organizzerà una più accurata sorveglianza della circolazione stradale, il controllo della viabilità urbana, compresi i rilievi d'incidenti stradali, estendendo l'attività di controllo propria della Polizia Amministrativa.

Sarà promosso un vero interscambio operativo, informativo e formativo, fra le altre forze dell'ordine e il Corpo di Polizia Locale e i servizi sociali, anche in rapporto con gli organismi associativi e di volontariato operanti nei comuni aderenti all'Unione.

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

Obiettivo strategico 2 – Promuovere progetti integrati di sicurezza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo obiettivo si intende creare un sistema integrato di strumenti e risorse capaci di affrontare, con sempre maggiore professionalità ed efficienza, le problematiche relative alla sicurezza. Tale obiettivo prevede una serie di azioni preventive integrate, tra cui il potenziamento del locale impianto di videosorveglianza, la collaborazione con le altre forze dell'ordine e l'utilizzo di strumenti come il volontariato, finalizzate a potenziare forme di controllo e di vigilanza.

Aderire, promuovere ed incentivare questi progetti significa raccogliere gli sforzi e le iniziative di diversi attori presenti sul territorio e canalizzarli in un unico sforzo comune, capace, per questo, di produrre risultati ed effetti particolarmente efficaci.

Nell'ambito di tale obiettivo, il Comune di Albignasego e il Comune di Casalserugo hanno aderito al protocollo d'intesa con la Prefettura di Padova per la realizzazione fra l'altro del "Controllo di vicinato".

Si rende infatti necessario rinforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti privati, ciascuno per la propria sfera di competenza, pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva.

Con il protocollo viene portato a sistema a fini collaborativi la videosorveglianza e la sicurezza integrata con l'apporto dei cittadini volontari.

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

Obiettivo strategico 3 – Rafforzare e potenziare gli strumenti per garantire il pronto intervento in caso di emergenza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questa strategia l'Ente si prefigge di sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni del gruppo volontari di Protezione Civile, favorendone la formazione permanente, e mettendo loro a disposizione strumenti e mezzi adeguati.

Un'altra misura necessaria per conseguire l'obiettivo è rilevare i rischi sul territorio e approntare misure organizzative e funzionali per il pronto intervento in caso di interventi emergenziali.

Uno dei principali obiettivi del sistema di Protezione Civile è quello di migliorare la capacità e la qualità dell'intervento in caso di emergenza, favorendo la formazione dei volontari, sia sul piano teorico, sia favorendo la sperimentazione dei comportamenti più idonei ad affrontare e superare ogni possibile emergenza.

Le grandi catastrofi naturali, i disastri aerei o ferroviari, gli atti di terrorismo, che danno origine a quelle che vengono definite maxi-emergenze, oltre a mettere in pericolo la salute, le vite e le proprietà, mettono a dura prova i sistemi di soccorso: è quindi importante essere pronti ad affrontare un disastro, ed esserlo significa disporre di soluzioni organizzative efficaci e di operatori preparati, che abbiano sviluppato una mentalità critica e una forte capacità di rendere flessibile il proprio intervento.

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

Obiettivo strategico 4 – Potenziare i servizi gestiti dall'Unione Pratiarcati

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo obiettivo strategico si intende favorire il trasferimento di nuove funzioni all'Unione Pratiarcati e dall'altra il potenziamento dei servizi già gestiti dall'Unione stessa.

In particolare dovrà essere avviato un percorso sia per l'analisi delle esigenze legate all'organizzazione della struttura amministrativa sia per individuare le nuove funzioni e servizi, che si intendono attivare nell'interesse di tutti i Comuni aderenti all'Unione Pratiarcati.

Nell'anno 2022 si è provveduto all'implementazione a livello di Unione di un unico GIS/SIT per tutti i Comuni aderenti.

Sempre nel 2022 era prevista la messa a regime dell'ufficio dedicato all'espletamento della mediazione tributaria ex art. 17 bis del D. Lgs. n. 546/1992 a favore dei Comuni aderenti dell'Unione sugli atti impositivi emessi dai Comuni medesimi.

AREA STRATEGICA EFFICIENZA DEI SERVIZI
--

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO1 Potenziare l'efficienza della macchina amministrativa	OBIETTIVO STRATEGICO 2 Favorire l'innovazione	OBIETTIVO STRATEGICO 3 Promuovere la legalità e la trasparenza	OBIETTIVO STRATEGICO 4 Promuovere servizi efficienti per le imprese
---	---	--	---

AREA STRATEGICA EFFICIENZA DEI SERVIZI

LA DESCRIZIONE DELL'AREA

L'innovazione nelle politiche dell'Ente deve includere anche il funzionamento della macchina amministrativa; lo sviluppo di interventi efficaci ed efficienti per la comunità non può infatti prescindere da azioni di efficientamento del funzionamento dell'Ente.

Un ruolo strategico nell'innovazione dell'Ente è dato dallo sviluppo delle competenze delle tecnologie dell'informazione, fondamentale per il futuro del territorio. Le tecnologie digitali non hanno solo creato prodotti e servizi nuovi, ma hanno permesso una trasformazione dei processi produttivi e di lavorazione, supportando cambiamenti organizzativi che hanno aumentato efficienza ed efficacia all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione. Le tecnologie digitali sono una condizione necessaria ma non sufficiente per avere un'evoluzione dei servizi al cittadino da parte della pubblica amministrazione. Tale evoluzione comporta un'adozione strategica delle ICT (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) con conseguente revisione dei processi organizzativi interni e nel complesso dei processi di erogazione dei servizi, della verifica della loro qualità e dell'allineamento rispetto le esigenze dei cittadini/utenti, con i quali ora è possibile avere un rapporto più stretto di ascolto e di collaborazione alla definizione dei servizi e delle politiche locali.

Occorre inoltre cogliere le opportunità che vengono offerte nell'epoca del digitale: si tratta di una delle principali sfide che l'Unione deve comprendere per migliorare le performance di competitività del sistema locale. Un'Agenda Digitale di avanguardia coglie due obiettivi importanti: rendere più trasparente, efficiente e partecipata l'azione della pubblica amministrazione e, secondariamente, rafforzare la dotazione infrastrutturale in campo tecnologico della città puntando a dotare l'amministrazione di sempre più strumenti di tipo open source e migliorando le potenzialità attrattive di investimenti sulla città.

AREA STRATEGICA
EFFICIENZA DEI SERVIZI

Obiettivo strategico 1 – Potenziare l'efficienza della macchina amministrativa

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo macro-obiettivo l'Amministrazione vuole migliorare l'efficienza dell'Ente.

L'Unione Pratiarcati ha avviato un processo di riorganizzazione e riqualificazione con il fine di interessare trasversalmente tutto l'apparato, con impatti importanti verso tutti i suoi interlocutori (i cosiddetti *stakeholder*) interni ed esterni, allo scopo altresì di perseguire un modello caratterizzato dal passaggio da una amministrazione formale ed unilaterale ad una più trasparente, partecipata e costruita a misura di cittadino. Le strategie da intraprendere si devono sviluppare su due versanti, uno interno che ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, l'altro esterno orientato a rendere più agevole l'accesso ai servizi da parte dei cittadini e a favorirne la partecipazione.

Per quanto riguarda la dimensione interna il percorso da intraprendere è quello che riguarda la gestione del capitale umano e le strategie del personale.

E' importante che l'Ente, a livello organizzativo, continui ad impegnarsi ad aumentare tra i dipendenti il senso di appartenenza all'Unione e quindi l'identificazione del personale nel perseguimento delle finalità strategiche ed istituzionali dello stesso, superando i limiti del ruolo degli specifici compiti assegnati al singolo collaboratore o ufficio. In altri termini dovranno essere adottate soluzioni organizzative e di responsabilizzazione adatte a favorire una politica del lavoro per cui un problema d'ufficio è prima di tutto un problema dell'Ente alla cui soluzione concorre tutta la struttura.

L'Amministrazione deve continuare a lavorare sul ridisegno del sistema di responsabilità, sull'introduzione di meccanismi operativi facilitatori dei processi decisionali e di comunicazione interna, sulla richiesta di flessibilità nello svolgimento del lavoro, nella semplificazione dei profili professionali sulla costruzione di un sistema di valutazione delle capacità di allargare le mansioni per sviluppare le competenze professionali dei propri collaboratori.

Per quanto riguarda la dimensione esterna si vuole modificare il rapporto con i diversi portatori di interessi. Il cambiamento sarà parametrato a valutazioni di customer satisfaction e ad analisi di trend oppure di comparazione con altre realtà simili dei servizi effettivamente resi con una costante attenzione alle aspettative di miglioramento da parte dell'utente.

AREA STRATEGICA EFFICIENZA DEI SERVIZI Obiettivo strategico 2 – Favorire l'innovazione
--

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO
--

L'innovazione rappresenta una delle leve più importanti per favorire l'erogazione di servizi più efficienti e di qualità. Con questo obiettivo strategico pertanto si intende potenziare il sistema informativo in ottica cloud con un orientamento sia ai processi interni sia a quelli di comunicazione dei flussi da e verso l'esterno. Si dovrà così portare avanti una re-ingegnerizzazione dei processi al fine di generare maggiore efficienza e flessibilità gestionale e discrezionale. Pertanto con questo obiettivo si intende:

1. migliorare l'efficienza interna, supportando il cambio dell'organizzazione tramite l'innovazione tecnologica;
2. condividere all'interno e con altri enti archivi per ridurre i tempi dei procedimenti e semplificare le procedure;
3. sviluppare servizi on-line ai cittadini;
4. misurare i servizi con criteri quantitativi e qualitativi supportati da soluzioni tecnologiche ed informatiche.

L'Ente dovrà dare poi attuazione al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) attraverso la trasparenza nei processi decisionali e la possibilità di seguire l'iter delle pratiche in termini telematici per cittadini ed imprese.

AREA STRATEGICA
EFFICIENZA DEI SERVIZI

Obiettivo strategico 3 – Promuovere la legalità e la trasparenza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo macro-obiettivo l'Ente vuole dare piena attuazione alle previsioni del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, anche in riferimento alle peculiarità previste nel PNA 2022 approvato dall'ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, nonché l'aggiornamento 2023 al medesimo PNA, approvato con delibera n. 605 del 19.12.2023, nonché della L. 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni”.

Porre in essere le condizioni per garantire la legalità significa innanzitutto adoperarsi per pianificare ed attuare misure di prevenzione della “corruzione”.

Uno degli obiettivi strategici dell'Ente è quello di assumere tutte le iniziative di carattere organizzativo e gestionale per prevenire i fenomeni corruttivi e di maladministration.

Le misure ed azioni, da assumere per contrastare questi fenomeni, dovranno essere inseriti nella sottosezione anticorruzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Unione (PIAO). La sottosezione dovrà contenere non solo azioni gestionali ed organizzative da porre in essere ma anche azioni di verifica e controllo.

A livello di procedimento si ritiene opportuno prevedere due livelli per la redazione della sottosezione 2.3 “Anticorruzione” contenuta nel PIAO. Un primo livello con il quale il Consiglio dell'Unione viene investito delle problematiche di redazione della sottosezione con l'adozione di un atto generale e di indirizzo. E un secondo livello con il quale la Giunta approva il PIAO, nella cui apposita Sottosezione 2.3 “Anticorruzione”, dal 2022 l'intero Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è confluito.

Una delle misure da assicurare per la lotta alla corruzione è la trasparenza amministrativa.

La trasparenza infatti deve essere intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'informazione facilita la democrazia. Senza informazioni il cittadino non può decidere.

L'Amministrazione dovrà pertanto assicurare la massima trasparenza delle informazioni e dei documenti dell'ente conformante alle disposizioni del D. Lgs. n. 33/2013 e così come tradotte dal Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità.

AREA STRATEGICA
EFFICIENZA DEI SERVIZI

Obiettivo strategico 4 – Promuovere servizi efficienti per le imprese

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Fondamentale per il sostegno delle attività economiche è la promozione e lo sviluppo dello Sportello Unico delle Attività Produttive.

Lo Sportello che opera già a livello di procedimenti in maniera ottimale dovrà essere ulteriormente implementato favorendo le funzioni attinenti all'informazione e alla comunicazione con le imprese.

Lo sportello gestisce anche le pratiche commerciali.

Per il buon funzionamento dello Sportello, infine, si dovrà verificare l'ottimale attuazione del regolamento per il funzionamento di questo servizio apportando se del caso le opportune modifiche.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

Parte prima

2.1.1 Risorse finanziarie

2.1.2 Descrizione degli obiettivi specifici dell'Ente

2.1 Parte prima

2.1.1 Risorse finanziarie

In questo capitolo vengono analizzate le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2027/2029.



ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2028		Previsione dell'anno 2029	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
	TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010199	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	Totale TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 2: Trasferimenti correnti						
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.585.332,17	0,00	1.585.332,17	0,00	1.585.332,17	0,00
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	82.267,00	0,00	82.267,00	0,00	82.267,00	0,00
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	1.503.065,17	0,00	1.503.065,17	0,00	1.503.065,17	0,00
2000000	Totale TITOLO 2	1.585.332,17	0,00	1.585.332,17	0,00	1.585.332,17	0,00
	TITOLO 3: Entrate extratributarie						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.500,00	0,00	6.500,00	0,00	6.500,00	0,00
3010200	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	6.500,00	0,00	6.500,00	0,00	6.500,00	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.343.900,00	0,00	4.343.900,00	0,00	4.343.900,00	0,00
3020200	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.343.900,00	0,00	4.343.900,00	0,00	4.343.900,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00
3030300	Altri interessi attivi	100,00	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	18.000,00	0,00	18.000,00	0,00	18.000,00	0,00
3050200	Rimborsi in entrata	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
3059900	Altre entrate correnti n.a.c.	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
3000000	Totale TITOLO 3	4.368.500,00	0,00	4.368.500,00	0,00	4.368.500,00	0,00
	TITOLO 4: Entrate in conto capitale						
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	Totale TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
7010000	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00
7010100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00



ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2028		Previsione dell'anno 2029	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
7000000	Totale TITOLO 7	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00
	TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro						
9010000	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.210.000,00	0,00	1.210.000,00	0,00	1.210.000,00	0,00
9010100	Altre ritenute	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
9010200	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00
9010300	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
9019900	Altre entrate per partite di giro	260.000,00	0,00	260.000,00	0,00	260.000,00	0,00
9020000	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
9020100	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9020400	Depositi di/preso terzi	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
9000000	Totale TITOLO 9	1.330.000,00	0,00	1.330.000,00	0,00	1.330.000,00	0,00
	TOTALE	7.643.832,17	0,00	7.643.832,17	0,00	7.643.832,17	0,00



SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2028		Previsione dell'anno 2029	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
	TITOLO 1: Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	1.041.463,00	0,00	1.041.463,00	0,00	1.041.463,00	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	68.478,00	0,00	68.478,00	0,00	68.478,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.231.270,00	0,00	1.231.270,00	0,00	1.231.270,00	0,00
104	Trasferimenti correnti	3.496.418,17	0,00	3.496.418,17	0,00	3.496.418,17	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00
110	Altre spese correnti	102.703,00	0,00	102.703,00	0,00	102.703,00	0,00
100	Totale TITOLO 1	5.945.832,17	0,00	5.945.832,17	0,00	5.945.832,17	0,00
	TITOLO 2: Spese in conto capitale						
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
200	Totale TITOLO 2	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
	TITOLO 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere						
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00
500	Totale TITOLO 5	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00
	TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro						
701	Uscite per partite di giro	1.010.000,00	0,00	1.010.000,00	0,00	1.010.000,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	320.000,00	0,00	320.000,00	0,00	320.000,00	0,00
700	Totale TITOLO 7	1.330.000,00	0,00	1.330.000,00	0,00	1.330.000,00	0,00
	TOTALE	7.643.832,17	0,00	7.643.832,17	0,00	7.643.832,17	0,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2027

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione									
02	Segreteria generale	40.850,00	2.295,00	20.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.545,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	13.000,00	0,00	107.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.000,00	159.600,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	15.500,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.500,00
08	Statistica e sistemi informativi	85.100,00	5.812,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.912,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	12.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.200,00
11	Altri servizi generali	138.933,00	11.588,00	26.900,00	57.298,17	0,00	0,00	0,00	0,00	234.719,17
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	277.883,00	19.695,00	182.600,00	62.298,17	0,00	0,00	0,00	39.000,00	581.476,17
03	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	662.680,00	42.120,00	958.520,00	3.434.120,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.102.440,00
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	68.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.000,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	662.680,00	42.120,00	1.026.520,00	3.434.120,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.170.440,00
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
11	MISSIONE 11: Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	14.100,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00	14.600,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	14.100,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00	14.600,00
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	100.900,00	6.663,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.613,00
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'	100.900,00	6.663,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.613,00
20	MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.703,00	33.703,00
	TOTALE MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.703,00	63.703,00
	TOTALE MISSIONI	1.041.463,00	68.478,00	1.231.270,00	3.496.418,17	0,00	0,00	5.500,00	102.703,00	5.945.832,17

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2028

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione									
02	Segreteria generale	40.850,00	2.295,00	20.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.545,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	13.000,00	0,00	107.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.000,00	159.600,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	15.500,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.500,00
08	Statistica e sistemi informativi	85.100,00	5.812,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.912,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	12.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.200,00
11	Altri servizi generali	138.933,00	11.588,00	26.900,00	57.298,17	0,00	0,00	0,00	0,00	234.719,17
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	277.883,00	19.695,00	182.600,00	62.298,17	0,00	0,00	0,00	39.000,00	581.476,17
03	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	662.680,00	42.120,00	958.520,00	3.434.120,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.102.440,00
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	68.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.000,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	662.680,00	42.120,00	1.026.520,00	3.434.120,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.170.440,00
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
11	MISSIONE 11: Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	14.100,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00	14.600,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	14.100,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00	14.600,00
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitivita'									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	100.900,00	6.663,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.613,00
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitivita'	100.900,00	6.663,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.613,00
20	MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.703,00	33.703,00
	TOTALE MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.703,00	63.703,00
	TOTALE MISSIONI	1.041.463,00	68.478,00	1.231.270,00	3.496.418,17	0,00	0,00	5.500,00	102.703,00	5.945.832,17

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2029

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione									
02	Segreteria generale	40.850,00	2.295,00	20.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.545,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	13.000,00	0,00	107.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.000,00	159.600,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	15.500,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.500,00
08	Statistica e sistemi informativi	85.100,00	5.812,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.912,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	12.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.200,00
11	Altri servizi generali	138.933,00	11.588,00	26.900,00	57.298,17	0,00	0,00	0,00	0,00	234.719,17
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	277.883,00	19.695,00	182.600,00	62.298,17	0,00	0,00	0,00	39.000,00	581.476,17
03	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	662.680,00	42.120,00	958.520,00	3.434.120,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.102.440,00
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	68.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.000,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	662.680,00	42.120,00	1.026.520,00	3.434.120,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.170.440,00
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
11	MISSIONE 11: Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	14.100,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00	14.600,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	14.100,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00	14.600,00
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitivita'									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	100.900,00	6.663,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.613,00
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitivita'	100.900,00	6.663,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.613,00
20	MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.703,00	33.703,00
	TOTALE MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.703,00	63.703,00
	TOTALE MISSIONI	1.041.463,00	68.478,00	1.231.270,00	3.496.418,17	0,00	0,00	5.500,00	102.703,00	5.945.832,17

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2027

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2027	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
03	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione											
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01 02	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza											
	Polizia locale e amministrativa	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 11: Soccorso civile											
	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONI	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2028

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2028	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
03	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione											
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza												
01	Polizia locale e amministrativa	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11: Soccorso civile												
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONI		0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2029

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2029	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
03	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione											
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza											
	Polizia locale e amministrativa	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 11: Soccorso civile											
	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONI		0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE GIRO - Esercizio 2027

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Uscite per partite giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
01	MISSIONE 99: Servizi per conto terzi			
	Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00
	TOTALE MISSIONE 99: Servizi per conto terzi	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00
	TOTALE MISSIONI	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE GIRO - Esercizio 2028

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Uscite per partite giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
01	MISSIONE 99: Servizi per conto terzi			
	Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00
	TOTALE MISSIONE 99: Servizi per conto terzi	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00
	TOTALE MISSIONI	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE GIRO - Esercizio 2029

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Uscite per partite giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
01	MISSIONE 99: Servizi per conto terzi			
	Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00
	TOTALE MISSIONE 99: Servizi per conto terzi	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00
	TOTALE MISSIONI	1.010.000,00	320.000,00	1.330.000,00

2.1.2 Descrizione degli obiettivi specifici dell'Ente

In questa sezione si descrivono gli obiettivi specifici dell'Ente.

AREA STRATEGICA 1
SICUREZZA ED INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO 1 Potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale sul territorio	OBIETTIVO STRATEGICO 2 Promuovere progetti integrati di sicurezza	OBIETTIVO STRATEGICO 3 Rafforzare e potenziare gli strumenti per garantire il pronto intervento in caso di emergenza
OBIETTIVO STRATEGICO 4 Potenziare i servizi gestiti dall'Unione Pratiarcati		

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo 1.1.1 – 1.2.1	Obiettivo 1.3.1
Sicurezza e presidio del territorio	Protezione Civile
Obiettivo 1.4.1	
Sviluppo dei servizi offerti dall'Unione ai Comuni associati	

OBIETTIVO 1.1.1 – 1.2.1 SICUREZZA E PRESIDIO DEL TERRITORIO
--

PREMESSA

Il disegno strategico per il triennio 2027/2029 rappresenta il punto di partenza di un percorso già consolidato, che ha visto l'Ente investire sempre di più nella gestione associata dei servizi di sicurezza locale. Negli anni passati, la sinergia tra i comuni associati ha permesso l'eliminazione delle barriere geografiche, costituendo la base per un sistema moderno, integrato, strutturato. Questa evoluzione ha generato un passo avanti per la Polizia Locale, che consente ad oggi non solo di pianificare l'attività sulla mera gestione delle emergenze locali, ma anche di programmarne il controllo e il presidio, proiettando l'Ente verso uno standard di eccellenza della Polizia di Comunità.

LA CENTRALITA' DEL CITTADINO

Il Comando di Polizia Locale individua la centralità del cittadino come il principio cardine e la destinazione finale della propria azione. Il cittadino non è un mero destinatario di provvedimenti, ma il nocciolo dell'ordinamento democratico locale, il principale beneficiario dei servizi e il soggetto al quale l'Amministrazione risponde direttamente in termini di efficacia ed efficienza.

Per tradurre questo principio in azioni concrete, l'Amministrazione ha voluto dare un segnale forte, stanziando nell'ultimo anno numerosi fondi per il potenziamento e l'efficientamento delle attività di sicurezza urbana. Questa importante dotazione finanziaria non rappresenta una spesa a sé stante, ma un investimento sul territorio, finalizzato a modernizzare la struttura, ottimizzare i servizi di prossimità e innalzare la sicurezza percepita dalla comunità.

In quest'ottica, l'azione del Corpo si orienta verso la sicurezza partecipata, in cui le risorse economiche investite si trasformano direttamente in valore pubblico per la cittadinanza: per una Polizia Locale più vicina, più efficiente, dotata di strumenti all'avanguardia e costantemente orientata all'ascolto, alla tutela e al servizio del cittadino, che rimane il vero e solo vertice dei processi decisionali dell'Ente.

RAPPORTO CON LA CITTADINANZA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

La programmazione del presidio territoriale presuppone un'analisi costante delle problematiche segnalate dai cittadini, il cui volume è sensibilmente aumentato nel corso

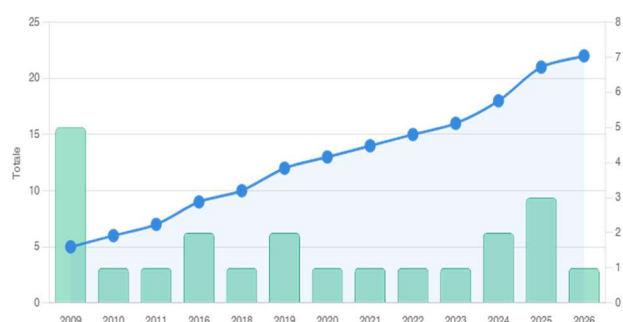
dell'ultimo periodo. Ciò testimonia una forte fiducia della collettività nell'operato del Corpo e la centralità della Polizia Locale sul territorio.

Per far fronte a questa crescente domanda di intervento e garantire il rispetto del rapporto con la cittadinanza, l'Ente ha programmato per il triennio l'adozione e l'implementazione completa della piattaforma specialistica *"VerbateI"*. La piattaforma, non solo automatizza i flussi di lavoro della Centrale Operativa, ma consente di ottimizzare i tempi di risposta e di intervento per l'intera attività della Polizia Locale.

Parallelamente, sul fronte della sicurezza, l'Ente ha beneficiato di un importante contributo statale per l'attivazione e l'implementazione della piattaforma di videosorveglianza *"Avigilon"*. Tale *software*, di ultima generazione, verrà integrato con il sistema in fibra ottica e interconnesso all'apparato di videosorveglianza, per consentire un salto di qualità nell'analisi dei filmati e monitoraggio dei transiti e consentire più sicurezza e vicinanza alla popolazione e alle sue esigenze.

OBIETTIVO OPERATIVO – SICUREZZA E PRESIDIO DEL TERRITORIO

La Polizia Locale persegue le politiche di sicurezza intervenendo su più livelli per garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione, con la massima copertura di tutte le esigenze della collettività. In quest'ottica di vicinanza e presenza sul territorio, l'Ente ha avviato un importante percorso di potenziamento strutturale e organizzativo. A seguito della convenzione sottoscritta con i Comuni di Bovolenta e Cartura, l'organico è stato incrementato con l'inserimento di tre unità di Agenti e una unità di personale amministrativo, al fine di ottimizzare le procedure interne. Il potenziamento è proseguito con l'assunzione di un ulteriore Agente e, nel 2026, di un Funzionario di Polizia Locale. Questa nuova figura, operando a stretto contatto con l'Unità cinofila del Comando, ha già consentito di conseguire rilevanti risultati operativi nel contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti sul territorio. Le attività per il triennio rimangono quindi programmate per consolidare la fiducia dei cittadini e incrementare la sicurezza urbana reale e percepita, promuovendo una città sicura, decorosa, vivibile e inclusiva per tutti.



Consistenza e ingressi del personale in dotazione al Corpo di Polizia Locale negli anni, a dimostrazione dell'impegno dell'Ente di incrementare l'organico – nell'ultimo triennio la crescita è aumentata notevolmente per garantire la sicurezza a fianco della collettività.

Continuerà, nel prossimo triennio, l'obiettivo di un sistema integrato di sicurezza urbana, incentrato sullo sviluppo di attività formative rivolte alla cittadinanza e sulla promozione di percorsi di legalità all'interno della popolazione scolastica. Si conferma pienamente per il triennio 2027/2029 il programma di educazione stradale e di legalità destinato agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio.

Tali interventi, consolidati nell'ultimo periodo anche attraverso il coinvolgimento dell'Unità cinofila, permettono di stimolare l'apprendimento delle regole civiche nelle fasce giovanili, aumentando la consapevolezza del sistema stradale nei futuri cittadini della comunità.

Sotto il profilo del presidio operativo, la programmazione delle azioni continua a basarsi sulla conoscenza capillare del territorio e delle sue esigenze. In risposta alle specifiche preoccupazioni della cittadinanza in materia della sicurezza micro-criminale e ai reati predatori, l'ente ha intensificato il costante ed esteso controllo delle diverse zone della città, orientando i servizi di pattugliamento nelle aree residenziali e nelle fasce orarie più colpite, al fine di incrementare la sicurezza e contrastare i fenomeni di illegalità in maniera efficace.

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza urbana si prevedono quindi interventi sull'organizzazione della polizia di prossimità, con intensificazione dei servizi della Polizia Locale e il mantenimento del servizio serale/notturno durante la settimana, dal lunedì al sabato compreso, con orari leggermente differenziati, sfruttando inoltre il consolidamento dei rapporti con le altre Forze dell'Ordine.

CONTROLLI DI POLIZIA STRADALE E DOTAZIONI STRUMENTALI

Tra gli obiettivi operativi principali che si prefigge l'Ente vi è quello di pianificare e attivare azioni per rafforzare il controllo integrato sul territorio teso a prevenire e reprimere i comportamenti illeciti.

In particolare si è provveduto nel corso degli anni a rafforzare i controlli sul territorio, anche mediante l'ausilio di idonea strumentazione tecnica. È impegno dell'Ente continuare a mantenere attivi i controlli di polizia stradale, in contrasto, tra le altre cose:

- alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti,
- agli eccessi di velocità in ambito urbano,
- al mancato o scorretto utilizzo dei sistemi di ritenuta o di protezione,
- a tutti quei comportamenti che costituiscono motivo di distrazione per il conducente, in primis l'uso di telefono e smartphone durante la guida,

- alla guida di veicoli privi di copertura assicurativa obbligatoria (RCA) o che non siano stati sottoposti alla periodica revisione, tutti comportamenti che compromettono la sicurezza della circolazione stradale.

INTENSIFICAZIONE DELLA VIGILANZA E CONTRASTO ALLA MICRO - CRIMINALITA'

Il programma mira a sviluppare, sempre di più, la sicurezza intesa come rispetto delle regole, tutela dei beni comuni, contrasto ad ogni forma di illegalità e a tutti i comportamenti che mettono a repentaglio la convivenza sociale e l'incolumità pubblica. All'interno del Programma rientra anche una intensificazione della vigilanza stradale in vista di una auspicata riduzione del numero degli incidenti stradali. A tal fine, grazie ai recenti investimenti, la struttura è stata dotata di ulteriore strumentazione tecnica utile a contrastare il fenomeno della guida sotto l'effetto delle sostanze stupefacenti e in stato di ebbrezza alcolica e ulteriore personale qualificato a effettuare i controlli necessari.

Obiettivo prioritario che l'Amministrazione intende perseguire è quello di organizzare e promuovere una risposta adeguata e sinergica tesa alla riduzione di reati e dell'insicurezza percepita, alla presenza capillare e dinamica sul territorio e al contrasto alla micro- criminalità e ai reati predatori che tanta insicurezza generano nelle persone.

LINEE DI INTERVENTO OPERATIVO

All'interno di questo obiettivo sono previsti i seguenti interventi:

- **Rimodulazione dei servizi operativi:** attraverso una razionalizzazione delle unità esistenti e la predisposizione di servizi di vigilanza svolti anche in abiti civili con il fine di monitorare in maniera efficace e capillare il territorio con particolare attenzione ai luoghi sensibili. Si prevede la realizzazione di sinergie operative tra le citate unità, coordinate dalle figure direttive del Corpo, con particolare contrasto del fenomeno delle violenze nei confronti dei soggetti deboli, in ambito ambientale e di tutela del decoro urbano;
- **Utilizzo dell'Unità cinofila:** composta da un operatore di polizia locale ed un cane addestrato per svolgere compiti di supporto ai servizi d'istituto; le unità cinofile vengono utilizzate nel servizio di controllo del territorio e prossimità, con particolare attenzione a quei servizi in cui le capacità operative del cane possono essere valorizzate, al fine di garantire e preservare la sicurezza urbana. Può inoltre essere impiegata nei seguenti servizi:
 - compiti di vigilanza su obiettivi particolari;
 - educazione cinofila ed alla sicurezza presso gli istituti scolastici;

- supporto ad altri corpi o servizi di polizia locale e forze di polizia;
- **Ottimizzazione degli interventi in materia di presidio del territorio:** con particolare riferimento al proseguimento delle seguenti attività istituzionali:
 - contrasto al fenomeno della velocità eccessiva, dello stato psico fisico dei conducenti, delle soste irregolari particolarmente pericolose, di tutela delle fasce di utenza debole in riferimento a ciclisti e pedoni;
 - tutela della sicurezza dei cittadini nei luoghi di aggregazione sociale (parchi, giardini, località, piazze ecc.);
 - controllo e contrasto al fenomeno degli schiamazzi notturni soprattutto nelle vicinanze delle zone residenziali e alle segnalazioni pervenute alla Centrale;
 - prevenzione e repressione degli atti vandalici nei riguardi del patrimonio pubblico e privato;
 - lotta ai fenomeni di abusivismo commerciale mediante il consolidamento delle iniziative dei controlli sui mercati settimanali;
 - verifica costante del corretto esercizio del commercio da parte degli operatori su area pubblica e su area privata (esercizi di vicinato, medie strutture ecc.);
 - Vigilanza ambientale: monitoraggio delle matrici acqua, aria e suolo, con focus sul corretto conferimento dei rifiuti;
 - Vigilanza edilizia: controllo sistematico del territorio per la prevenzione e repressione degli illeciti urbanistici;
 - Attività di Polizia Giudiziaria: indagini e accertamenti di competenza, coordinati dalle aliquote specialistiche del Corpo;
 - Videosorveglianza del territorio: gestione e sviluppo della rete di ripresa e lettura targhe a supporto della sicurezza urbana;
 - Controllo regolamenti comunali: verifica del rispetto delle ordinanze e delle norme di polizia urbana nei comuni associati;
 - Vigilanza sanitaria e igiene: accertamenti mirati in collaborazione con gli enti di tutela della salute pubblica;
 - Servizio di Ordine Pubblico: presenza e coordinamento in occasione di manifestazioni ed eventi istituzionali nei tre Comuni dell'Unione;
 - Assistenza per T.S.O. - A.S.O.: esecuzione dei provvedimenti sanitari obbligatori nel rispetto delle garanzie di legge;
 - Controllo diffuso dei pubblici esercizi e delle sale giochi: monitoraggio delle licenze,

degli orari di funzionamento e del contrasto al gioco d'azzardo patologico;

Consolidamento dei progetti di prossimità e ottimizzazione dei processi interni:

- **Consolidamento del Progetto del Vigile di Quartiere:** monitoraggio costante dell'operatività del servizio per garantire una presenza stabile, continuativa e di vicinanza nei diversi quadranti urbani;
- **Educazione alla legalità e alla sicurezza stradale:** prosecuzione dei percorsi didattici nelle scuole cittadine per favorire nei bambini e nei ragazzi l'acquisizione di comportamenti adeguati, sicuri e responsabili sulla strada, intesa come bene culturale e sociale;
- **Ottimizzazione delle procedure di supporto interne:** efficientamento delle attività nell'ambito contabile-amministrativo, logistico e tecnico-informatico, finalizzato a snellire i carichi di lavoro interni dell'ufficio e a garantire il perfetto supporto all'attività operativa di pronto intervento coordinata dalla Centrale Operativa.

Fermo restando gli interventi da eseguirsi in ragione delle necessità immediate e non procrastinabili, coordinate attraverso la Centrale Operativa, le azioni operative programmabili hanno previsto e prevederanno presidi e controlli in tutte le zone del territorio, con particolare attenzione a quelle più sensibili e dove si rileveranno le maggiori criticità, quali parchi pubblici e luoghi di aggregazione.

SETTORI PARTICOLARI: POLIZIA DI COMUNITA'

Lo scopo di questo obiettivo è insito nella definizione stessa di polizia di comunità e si fonda sui seguenti principi:

- a) collaborazione attiva sul territorio con tutti i soggetti attivi, anche attraverso l'utilizzo di partnership formali e informali tra Polizia Locale e persone e organizzazioni presenti nelle comunità;
- b) orientamento al cittadino, valorizzando la conoscenza della realtà locale e il consolidamento del ruolo di riferimento degli addetti di polizia locale;
- c) approccio alla risoluzione dei problemi della comunità, promuovendo l'assunzione di responsabilità da parte degli addetti di Polizia Locale e la loro autonomia decisionale.

La gestione associata del servizio di Polizia Locale costituisce un approccio lungimirante ed efficace per garantire politiche di promozione in un sistema integrato di sicurezza, volto al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nel territorio di riferimento. Il Corpo si pone

come punto di riferimento delle varie comunità che compongono l'Unione in un'ottica di orientamento al cittadino, valorizzando la conoscenza della realtà locale da parte dei singoli presidi, messa a fattore comune con le diverse realtà territoriali, in un sistema di contaminazione di competenze e conoscenze.

VIDEOSORVEGLIANZA

Una città sicura è una città che cresce, perché le persone che vi abitano la vivono con serenità e coloro che occasionalmente la frequentano l'apprezzano.

Occorre porre in essere azioni di controllo e prevenzione in tutte le zone della città mediante tutti i diversi strumenti utilizzabili.

La Polizia Locale supporterà la pianificazione di questa diffusa rete di telecamere da integrare in reti di livello sovra comunale, implementando la già citata piattaforma di ultima generazione “*Avigilon*”. Si dà atto, inoltre, di aver ulteriormente potenziato la connettività della trasmissione dati attraverso il capillare collegamento dei singoli punti di ripresa con la rete in fibra ottica, ottimizzando le prestazioni della Centrale Operativa e garantendo il massimo livello di sicurezza urbana e tutela della popolazione.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Per quanto di relativo all'attività di educazione alla legalità nelle scuole, sono previste attività didattiche tese a favorire la crescita sociale e civile ed a sviluppare quel senso di responsabilità che spinge ad essere rispettosi e solidali con gli altri, nonché a vivere correttamente in società.

In tale contesto i bambini sono una risorsa fondamentale e l'istruzione scolastica, investita del più generale problema dell'educazione, rappresenta sicuramente il luogo più adatto per favorire e diffondere l'educazione alla sicurezza stradale.

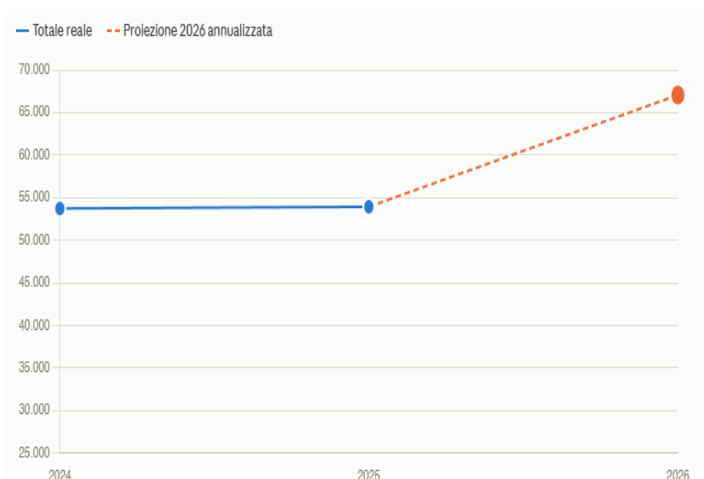
Proseguiranno pertanto gli interventi presso le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio, in modo da raggiungere la popolazione giovanile sin dalle prime fasi di crescita della persona, offrendo formazione sulle tematiche maggiormente coinvolgenti e vicinanza nelle situazioni problematiche emergenti.

Le tematiche della formazione scolastica sono individuate sulla base delle richieste provenienti dagli stessi istituti scolastici, dei rilievi e dell'interesse mostrato degli studenti incontrati nel corso degli anni, dei fenomeni presenti sul territorio (aggregazioni giovanili, polizia urbana, bullismo e cyberbullismo, consumo di stupefacenti, consumo di alcolici, ecc.).

CONTRASTO ALL'ALTA VELOCITA'

La sicurezza stradale continua a rappresentare un *asset* fondamentale delle funzioni istituzionali della Polizia Locale.

L'obiettivo strategico dell'Ente è la prevenzione sistematica degli infortuni sulle strade, in perfetta coerenza con gli obiettivi di riduzione del tasso di incidentalità fissati dalla Commissione Europea, contrastando efficacemente il superamento dei limiti massimi di velocità dei veicoli su strada. A tal fine, la programmazione prevede l'individuazione dei punti critici della rete viaria in cui si registra il maggior numero di sinistri, facendo riferimento alle statistiche del biennio precedente, per poi intensificare in detti luoghi l'attività di vigilanza, e soprattutto, di prevenzione mirata.



Nel periodo 01.01.2026 – 31.05.2026 si è registrato un aumento delle infrazioni al Codice della Strada rispetto agli anni precedenti, con una proiezione che conferma il *trend* in crescita per l'intero anno. L'Ente coglie questo dato come stimolo per intensificare le attività di sensibilizzazione e prevenzione, con l'obiettivo di promuovere comportamenti di guida più sicuri e rendere le strade più vivibili per tutti.

In questo quadro operativo, continueranno ad effettuarsi in maniera costante i presidi e controlli sull'ordinato vivere civile e sulla viabilità per garantire la sicurezza nella circolazione stradale su tutto il territorio dell'Unione.

ECOLOGIA E AMBIENTE

La Polizia Locale continua e continuerà ad assicurare il massimo impegno al fine di mantenere la città il più possibile ordinata, anche con riferimento al contrasto all'illecito conferimento o abbandono di rifiuti. I risultati raggiunti negli anni precedenti sono stati determinati da un costante ed efficace presidio, che, quindi, verrà mantenuto – e dove possibile potenziato – in tutte le sue forme.

In materia di ecologia si ritiene di programmare azioni e servizi specifici per il controllo e le verifiche sul territorio relative all'abbandono dei rifiuti e le piccole discariche abusive. A supporto di tale attività, l'Ente ha recentemente potenziato la strumentazione in dotazione al

Corpo attraverso l'acquisto di nuove licenze per le fototrappole attualmente in uso, consentendo un monitoraggio tecnologico e continuativo dei siti sensibili negli anni futuri. Si prevedono inoltre possibili servizi da definirsi in sinergia fra i Comuni singoli e l'Unione dei Comuni Pratiarcati, con lo scopo di monitorare e contrastare i comportamenti illeciti su tutto il territorio dell'Unione. Assume particolare rilevanza in questo ambito la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa "No abbandono rifiuti" a livello di territorio del Consiglio di Bacino Padova centro, approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 25 del 17.04.2024 per i comuni di Albignasego e Casalserugo.

Tale protocollo avrà durata fino al 31.12.2026 (con possibilità di rinnovo di una sola volta per ulteriori tre anni), con lo scopo di garantire interventi e strumenti coordinati per il controllo e la prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, assicurando una omogeneità e continuità delle attività di controllo con irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente normativa.

In un'ottica di prevenzione e sicurezza territoriale, dovrà continuare l'attività di verifica e monitoraggio dello stato di manutenzione (verde, manufatti e impedimenti al corretto deflusso delle acque) dei principali corsi d'acqua, canali e scoli pubblici, al fine di segnalare tempestivamente agli enti preposti eventuali situazioni di criticità (inquinamento o problematiche per il deflusso delle acque), per permettere a quest'ultimi di redigere un programma degli interventi conseguenti, secondo criteri di priorità.

Sono stati e continueranno ad essere, inoltre, programmati e attivati specifici interventi sulle aree verdi private che, a causa dell'incuria dei proprietari, impattano sul suolo pubblico.

Nell'ambito della vigilanza ambientale, si conferma inoltre la collaborazione dell'Unione con la Lega Nazionale per la difesa del cane di Rubano (PD) e con l'AULSS 6 Euganea per il ritrovamento e il mantenimento di cani e gatti vaganti rinvenuti sul territorio di competenza, finalizzata alla salvaguardia dell'ambiente e alla cura degli animali in stato di abbandono, nel rispetto del benessere animale e della vivibilità del territorio.

VIGILANZA DI QUARTIERE

Saranno assicurati servizi costanti finalizzati al controllo degli esercizi commerciali, pubblici esercizi, strutture ricettive e servizi alla persona, le cui attività impattano direttamente sull'ordinato vivere civile della comunità.

Il Corpo di Polizia Locale attuerà gli indirizzi politico-amministrativi di controllo del territorio, di prevenzione e di contrasto di fenomeni fortemente impattanti sulla sicurezza sociale, quali

abusivismo commerciale, spaccio di sostanze stupefacenti e reati contro il patrimonio in genere.

A tal fine, dovrà essere garantita la presenza quanto più possibile continuativa di un Agente nella stessa zona della città, per assicurare un'efficace azione di prevenzione e prossimità a tutela degli utenti della strada, dei residenti e dell'integrità dei loro beni. Sempre nell'ambito degli interventi sui quartieri, l'Ente promuoverà e manterrà attiva la collaborazione strategica già in essere con l'associazione Carabinieri in congedo, preposte al presidio sussidiario dei parchi pubblici e delle aree verdi cittadine.

POLIZIA GIUDIZIARIA

E' previsto un processo di reingegnerizzazione dei processi di lavoro al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei Servizi e delle Unità operative, attraverso la revisione delle procedure mediante un piano strategico di informatizzazione e digitalizzazione dell'attività della Centrale operativa. Tale evoluzione tecnologica permetterà di supportare le decisioni strategiche del Comando grazie all'analisi dei dati provenienti dal nuovo *database* operativo integrato.

Fermo restando il costante presidio delle aree considerate tradizionalmente critiche, saranno programmati interventi principalmente del Nucleo specialistico di Polizia Giudiziaria in collaborazione con l'Unità cinofila e il Funzionario addetto, con particolare attenzione alle aree periferiche della città. L'attività investigativa, repressiva e preventiva sarà orientata a fronteggiare le diverse criticità riscontrate nelle zone di intervento, con focus prioritario sui reati predatori connessi ad aggregazioni giovanili dedite a condotte illecite, spesso determinate dall'abuso di sostanze stupefacenti ed alcoliche, al fine di rassicurare la comunità locale e incrementare gli standard di sicurezza urbana.

GLI INDICATORI E TARGET	2027	2028	2029
Controlli eseguiti ai sensi del Codice della Strada (numero di ore per pattuglie)	9000	9000	9000
Ore di servizio svolte dagli agenti della Polizia Locale nel territorio	15000	15000	15000
Controlli mirati nei quartieri-parchi (ore)	6000	6000	6000
Ore di vigilanza nelle aree a commercio in forma ambulante	1530	1530	1530
Incontri/interventi con cittadinanza in materia di legalità-sicurezza	9	9	9
Numero agenti impiegati in ufficio	7*	7*	7*
Numero agenti impiegati nel territorio	14	14	14
Numero agenti in servizio	21*	21*	21*
Autoveicoli	9**	9**	9**
Moto	4	4	4
Scooter	0	0	0
Numero incidenti con feriti	60	60	60
Numero incidenti senza feriti	40	40	40
Numero incidenti con morti	0	0	0
Persone ferite	80	80	80
Persone decedute	0	0	0
Autovetture per abitante	0,75a/ab	0,75a/ab	0,75a/ab
Totale veicoli per abitante	0,92a/ab	0,92a/ab	0,92a/ab

* comprensivo di un dipendente amministrativo appartenente al comune di Cartura a seguito di convenzione

** comprensivo di 2 veicoli in più a seguito di convenzione con Bovolenta e Cartura

OBIETTIVO 1.3.1 PROTEZIONE CIVILE

Rientrano in questo programma tutte le funzioni amministrative e di funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc..), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Nel corso degli ultimi anni la normativa di Protezione Civile ha subito sostanziali modifiche che hanno inciso sul ruolo del Sindaco e sulle funzioni in capo all'Ente. Anche gli scenari di rischio sono in continua evoluzione; basti pensare ai fenomeni meteorologici che si sono verificati negli ultimi anni aggravando il rischio idrogeologico cui è soggetto anche il nostro territorio. Inoltre il Sistema di Protezione Civile si sta evolvendo verso nuove forme di intervento e di sinergia e gli stessi Gruppi Comunali e organizzazioni di Protezione Civile si sono nel tempo venuti modificando.

L'Unione dovrà continuare a riqualificare e rendere più efficiente il servizio di Protezione Civile, dovrà sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni del gruppo volontari di protezione civile favorendone la formazione permanente. Dopo la realizzazione del Piano Comunale Sovracomunale si prevede di dare attuazione allo stesso anche attraverso la realizzazione di incontri tra i gruppi dei Comuni aderenti all'Unione.

L'Unione dovrà sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni dei gruppi volontari di protezione civile favorendone la formazione permanente e gli incontri tra i gruppi dei Comuni aderenti all'Unione.

Il Consiglio dell'Unione ha adottato il provvedimento di aggiornamento del piano sovracomunale con atto n. 18 del 24.07.2024; seguirà aggiornamento nel corso del 2026.

Si è concluso al 31/12/2024 il progetto denominato "Cicero" nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italy-Croatia 2021-2027.

Il progetto CICERO ha generato un'ampia collaborazione sia progettuale che operativa con il partner croato.

L'obiettivo del progetto CICERO è stato quello di promuovere esercitazioni e corsi di formazione congiunti, nonché una campagna di informazione ai cittadini, per rafforzare le capacità istituzionali dei gruppi di Protezione Civile, con lo scopo di rafforzare la capacità di cooperazione istituzionale, incoraggiando i principali attori della protezione civile a pianificare soluzioni congiunte in caso di catastrofi naturali con misure idonee per la preparazione e la risposta ai rischi naturali.

Il progetto CICERO ha generato un'ampia collaborazione sia progettuale che operativa con il partner croato che ha dato la propria disponibilità a continuare la cooperazione post progetto CICERO.

Si è ritenuto pertanto di rafforzare la collaborazione tra le due realtà congiunte tra le protezioni civili dell'Unione (gruppi comunali di Albignasego, Casalserugo e Maserà di Padova) e quella di Labin per migliorare la risposta dei rispettivi sistemi alle catastrofi naturali e aumentare la consapevolezza sui rischi naturali da parte della popolazione.

E' stato sottoscritto nel mese di giugno 2024, in occasione della trasferta a Labin dei gruppi di Protezione Civile dell'Unione, un memorandum di intesa predisposto al fine di definire le fasi di cooperazione post-progetto CICERO nel campo della prevenzione e gestione delle catastrofi, dell'assistenza reciproca e del sostegno nell'identificazione delle migliori soluzioni di contrasto ai rischi naturali, incoraggiando la collaborazione e lo scambio di conoscenza tra i partner del progetto CICERO e sostenendo i principali risultati del progetto. Tale Progetto è stato rendicontato e completamente incassato.

OBIETTIVO 1.4.1 SVILUPPO DEI SERVIZI OFFERTI DALL'UNIONE AI COMUNI ASSOCIATI

Per l'anno 2027 si prevede lo sviluppo dei servizi offerti dall'Unione dei Comuni Pratiarcati nei seguenti termini:

- 1) Completamento dell'opera di analisi dei vari regolamenti commerciali esistenti nei singoli comuni con la conseguente approvazione di un nuovo sistema regolatorio unico in materia di commercio;
- 2) Conferma e messa a regime della Centrale Unica di Committenza di cui alla deliberazione di Giunta n. 8 del 24 febbraio 2022.

Relativamente alla gestione associata di tali servizi, l'Ente mira ad estendere la collaborazione con Comuni limitrofi, valutando la possibilità di approvare convenzioni per la gestione comune di servizi in un'ottica di futuro ampliamento dell'Unione stessa.

A tal riguardo, con deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni Pratiarcati n. 11 del 01.07.2024 è stata approvata la convenzione tra l'Unione ed il Comune di Bovolenta, regolarmente sottoscritta il giorno 08.07.2024 e della durata di cinque anni, per la gestione associata della funzione di Polizia Locale e per l'adesione alla Centrale Unica di Committenza per l'affidamento di procedure di gare d'appalto di lavori, forniture e servizi.

In data 20.11.2025, con deliberazione di Consiglio n. 15, è stata approvata la convenzione, sottoscritta in data 26.11.2025 e della durata di cinque anni, tra l'Unione Pratiarcati, il Comune di Bovolenta ed il Comune di Cartura per la gestione associata della funzione di Polizia Locale. E' reciproco interesse, infatti, adottare tra gli enti convenzionati, che hanno raggiunto apposite intese in tal senso, forme di collaborazione finalizzate a garantire, per ciò che concerne la funzione di polizia locale, una maggiore sicurezza sul territorio, anche attraverso un miglior utilizzo delle risorse umane e delle strumentazioni tecniche, che tenga conto delle economie di scala finalizzate non tanto alla riduzione dei costi quanto piuttosto al miglioramento dei servizi prestati sul territorio, nonché, per ciò che concerne l'utilizzo della centrale di committenza, perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa ed un'ottimizzazione delle risorse concentrando in una struttura specializzata i relativi adempimenti.

AREA 2
EFFICIENZA DEI SERVIZI

OBIETTIVI STRATEGICI

MACRO OBIETTIVO 1 Potenziare l'efficienza della macchina amministrativa	MACRO OBIETTIVO 2 Favorire l'innovazione		MACRO OBIETTIVO 3 Promuovere la legalità e la trasparenza	MACRO OBIETTIVO 4 Promuovere servizi efficienti per le imprese
--	---	--	---	--

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo 2.1.1 Migliorare i rapporti con i cittadini	Obiettivo 2.2.1 S.U.A.P e Centrale Unica di Committenza
Obiettivo 2.3.1 Favorire l'innovazione tecnologica	Obiettivo 2.4.1 Migliorare la qualità della performance e delle azioni per la trasparenza e la legalità.

OBIETTIVO 2.1.1 MIGLIORARE I RAPPORTI CON I CITTADINI
--

Sviluppo di cultura e competenze digitali

Le Information e Communication Technologies (ICT) costituiscono un supporto imprescindibile per attivare pratiche innovative di engagement della collettività e di networking con gli stakeholder.

L'Agenda digitale è una delle sette iniziative principali individuate nella più ampia Strategia EU2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione.

Lo scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle ICT per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. In relazione alle tecnologie digitali; l'Unione Pratiarcati intende strutturare la sua Agenda Digitale secondo un approccio multisettoriale di natura sia hard sia soft, che agisce cioè su più fronti, dalla promozione di strumenti tecnologici innovativi (approccio hard) alla disseminazione della cultura digitale con specifico riferimento alla risorsa offerta dal capitale umano della città (approccio soft).

La principale linea di attività prevista per l'implementazione dell'Agenda Digitale passa per il perseguimento dell'efficienza amministrativa e dei servizi.

Sviluppo di processi e strumenti digitali

Gli strumenti digitali rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali implica il miglioramento della trasparenza e l'efficientamento della macchina amministrativa.

Open data

Attraverso la creazione di uno spazio web dedicato, l'Unione, in un formato facilmente consultabile ed esportabile, pubblica i dati di sua competenza che possono rendere più trasparente la conoscenza e il governo dell'Unione ed essere di utilità per cittadini, stakeholder e imprese.

L'operazione, che dà seguito a quanto disposto dalla legge 221/2012 in materia di trasparenza, rientra infatti nelle politiche comunali per favorire l'e-democracy e l'e-government, rendendo più efficiente la "macchina amministrativa" e mettendo imprese, cittadini, gruppi di interesse, nelle condizioni di poter avere una lettura numerica e qualitativa delle caratteristiche del territorio in cui vivono, per poi interagire attraverso i dati, e contribuire al suo sviluppo. Tra gli obiettivi del progetto – che rende il patrimonio di dati implementabile, riutilizzabile e distribuibile – vi è infatti la volontà di innescare meccanismi di innovazione e crescita, grazie all'interoperabilità, cioè alla possibilità di "incrociare" i dati e lavorarli con altri, dal momento che sono a disposizione.

Per gli attori economici, l'impiego di open data può rappresentare un plusvalore in termini commerciali, perché può agevolare lo sviluppo di strumenti e processi innovativi all'interno delle imprese. L'utilizzo di open data offre ai cittadini la possibilità di partecipare attivamente e consapevolmente alla costruzione delle politiche per uno sviluppo condiviso e responsabile del proprio territorio. Tra i dati pubblicati sul sito istituzionale vi saranno informazioni relative agli incidenti e alle attività economiche.

I dati saranno periodicamente aggiornati e costituiranno un archivio che fotografa in tempo quasi reale il territorio dell'Unione. Saranno poi organizzati incontri per capire le necessità e le esigenze del territorio, e in base a quelle si procederà a rilasciare ulteriori set di dati.

I dati saranno forniti in formato "csv" (Comma Separated Value) e potranno essere letti con software open, (OpenOffice, Libreoffice), o con software proprietari, come Microsoft Excel.

Con il PIAO verranno stabilite le tipologie di dati da raccogliere, elaborare e pubblicare annualmente.

Pratiche e servizi on-line

Facendo seguito anche alle previsioni del piano di informatizzazione, l'Ente nel prossimo triennio andrà a realizzare una serie di servizi on-line con l'intento di permettere a cittadini e imprese di accedere a servizi e/o informazioni dalla propria abitazione / ufficio.

Al momento i servizi disponibili on-line sono i seguenti:

- Albo pretorio;
- Appalti;
- Delibere;
- Determine;
- Ordinanze;
- Istanze online;
- Pagamenti online (PagoPA);
- Consultazioni dati sanzioni;
- Consultazione e servizio Suap tramite i siti comunali.

Canali comunicativi

Nel corso del prossimo triennio le politiche di comunicazione verranno sviluppate attraverso le seguenti linee di azione:

- La comunicazione interna:

Si tratterà innanzitutto di generare strumenti di facilitazione del lavoro, come ad esempio modelli, attività periodiche di formazione e aggiornamento, linee guida e prontuari per l'utilizzo di procedure e strumenti.

In secondo luogo si dovrà cercare di sviluppare il senso di appartenenza alla comunità organizzativa. L'organizzazione sarà considerata e gestita come una comunità organizzativa capace di esprimere professionalità, competenze, cultura del lavoro e del servizio al pubblico e quindi soggetto rilevante nelle politiche pubbliche dell'Ente: i dipendenti saranno i principali promotori dell'immagine dell'Ente e delle sue scelte, stakeholder delle scelte istituzionali e potenziali testimonial dei risultati raggiunti.

- Trasparenza e rendicontazione:

Per quanto riguarda la trasparenza si tratta di accompagnare le iniziative in materia di trasparenza e le azioni di allineamento alle disposizioni normative con un programma di comunicazione finalizzato che ponga in essere, per quanto possibile, un'azione di decodifica e reinterpretazione effettiva dell'azione pubblica e di esercizio sostanziale e non solo formale della trasparenza amministrativa.

Per quanto riguarda la rendicontazione dei risultati, si tratta di strutturare attività e strumenti capaci di seguire i processi di implementazione delle politiche pubbliche rendendo conto delle attività processate, delle spese sostenute, degli indicatori individuati e dei risultati raggiunti dall'Amministrazione anno per anno.

OBIETTIVO 2.2.1
S.U.A.P e Centrale Unica di Committenza

S.U.A.P.

Nel 2012, con l'obiettivo di favorire l'insediamento di nuove attività produttive, vengono potenziati i servizi dello Sportello Unico per le attività produttive (S.U.A.P), creando sinergie fra lo Sportello e gli altri Enti coinvolti nei procedimenti.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), quale servizio comunale, fornisce:

- assistenza all'utenza sull'iter amministrativo delle pratiche con informazioni di primo livello;
- informazioni sull'utilizzo della piattaforma informatica www.impresainungiorno.gov.it;
- verifica della sussistenza delle condizioni di ricevibilità della pratica SUAP, protocollazione ed accettazione della medesima;
- rilascio di ricevuta della documentazione presentata, abilitante all'avvio dell'intervento;
- consegna delle autorizzazioni o delle concessioni nei casi previsti.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive si occupa altresì di svolgere tutte le funzioni amministrative per la gestione del procedimento unico automatizzato e ordinario collegato ad attività produttive di beni e servizi, per l'esercizio dell'attività di impresa e per quanto riguarda la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione e la riconversione di impianti produttivi con la realizzazione di interventi edilizi e tutti gli aspetti connessi all'attività in materia ambientale, impiantistica, di igiene e sicurezza.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive:

- fornisce informazioni sull'avvio di tutti i procedimenti e sullo stato di avanzamento delle pratiche;
- sollecita il rilascio nei tempi previsti delle varie autorizzazioni o pareri esterni e degli atti interni rimessi ad altre strutture comunali;
- convoca e gestisce le conferenze di servizi là dove necessarie e previste;
- rilascia l'autorizzazione unica a conclusione del procedimento.

E' necessario potenziare gli strumenti digitali che rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali è di duplice natura:

1. da un lato, per la Pubblica Amministrazione tale modalità implica il miglioramento della trasparenza e l'efficienza della macchina amministrativa;
2. dall'altro, per il cittadino, la possibilità di utilizzare strumenti innovativi (wi-fi, sportelli telematici, sito web).

Il SUAP organizza e gestisce anche le funzioni relative al Commercio.

A tale scopo dovranno essere razionalizzate le banche dati dei Comuni aderenti all'Unione al fine di raccordarle in un'unica banca dati.

Centrale Unica di Committenza

Nel mese di febbraio del 2022 è stata istituita la "Centrale Unica di Committenza" con conseguente modifica dello schema organizzativo dell'Ente e creazione di un nuovo Settore organizzativo.

La Centrale Unica di Committenza gestisce le procedure di gara dell'Unione stessa e dei Comuni associati che fanno richiesta di adesione.

Nel corso del 2022 si sono convenzionati per i servizi della Centrale Unica di Committenza il Comune di Albignasego, limitatamente agli appalti finanziati con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e il Comune di Casalserugo per tutte le procedure di gara. Nel corso del 2024 il Comune di Casalserugo ha sottoscritto per ulteriori 3 anni la convenzione in parola.

Nel corso del 2024 è stata approvata la convenzione tra l'Unione ed il Comune di Bovolenta, della durata di cinque anni, che prevede, tra l'altro, l'adesione alla Centrale Unica di Committenza per l'affidamento di procedure di gare d'appalto di lavori, forniture e servizi.

La creazione della Centrale Unica di Committenza risulta essere stata per i Comuni associati di importanza strategica nell'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR, in quanto l'art. 52 del Decreto Legge 31 maggio 2021 n. 77 convertito in Legge 29 luglio 2021, n. 108 ha introdotto un regime giuridico ad hoc per l'aggiudicazione degli appalti finanziati in tutto o in parte dai fondi comunitari del PNRR e dai fondi integrativi nazionali (PNC) prevedendo l'obbligo di accorpamento per i Comuni non capoluogo di provincia.

In proposito si fa notare che il successivo art. 10 del Decreto Legge 18 novembre 2022 n. 176 convertito in Legge 13 gennaio 2023 n. 6, c.d. "DL aiuti quater", ha disposto solamente un temperamento a detto obbligo prevedendo che l'obbligo di centralizzazione per i comuni non

capoluogo trovi applicazione nelle procedure PNRR di importo pari o superiori alle soglie previste per l'affidamento diretto dal Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito in Legge, 11 settembre 2020, n. 120, c.d. "Decreto Semplificazioni", ossia € 150.000,00 per i lavori e € 140.000,00 per i servizi e forniture.

Non è poi di secondaria importanza il fatto che i Comuni convenzionati possono effettuare per il tramite della Centrale Unica di Committenza l'acquisizione di beni, servizi e lavori in modo coordinato al fine di pervenire ad affidamenti cumulativi dei fabbisogni delle singole Amministrazioni, previa programmazione condivisa degli interventi, realizzando così economie di spesa.

Il 2023 ha segnato una svolta in ordine all'obbligo di qualificazione delle stazioni appaltanti.

Il nuovo codice dei contratti pubblici, D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, entrato in vigore il 1° aprile 2023 ma efficace dal 1° luglio 2023, nell'ottica della centralizzazione ed aggregazione delle committenze, ha introdotto un sistema di qualificazione delle Stazioni Appaltanti articolato per fasce di importo e previsto l'istituzione di apposito elenco presso l'Anac, che ne cura la gestione e la pubblicità. La qualificazione è requisito necessario, non solo per gli affidamenti finanziati in tutto o in parte dai fondi comunitari del PNRR e dai fondi integrativi nazionali (PNC) ma per tutti gli affidamenti di forniture e servizi di importo superiore alla soglia prevista per gli affidamenti diretti dal Nuovo Codice dei Contratti, ovvero € 140.000,00, e per gli affidamenti di lavori di importo superiore a € 500.000,00.

Nel mese di luglio 2024 la Centrale Unica di Committenza, iscritta "con riserva" nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate fino al 30/06/2024 ai sensi dell'articolo 63, comma 4, secondo periodo, del sopra menzionato D. Lgs. 36/2023, ha presentato la propria candidatura all'ANAC per l'iscrizione negli elenchi definitivi delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza qualificate, decorso il periodo di iscrizione "con riserva".

Attualmente la Centrale Unica di Committenza è qualificata fino al 2028 per affidamenti servizi e forniture di importo fino a € 5.000.000,00 e per affidamenti di lavori di importo fino alla soglia europea pari per l'anno 2026 ad € 5.404.000,00.

Il mantenimento della qualificazione anche negli anni successivi al 2028 da parte della Centrale Unica di Committenza riveste importanza strategica per i comuni associati che, qualora non riescano a qualificarsi secondo i parametri stabiliti nel Nuovo Codice dei Contratti, non potranno più svolgere le gare d'appalto in autonomia per gli affidamenti di importo superiore ai valori sopra indicati.

OBIETTIVO 2.3.1 FAVORIRE L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'Ente dovrà continuare a favorire progetti finalizzati all'innovazione tecnologica della struttura. La tecnologia, infatti, dovrà dare un supporto strategico al processo di modernizzazione dell'ente sia per ridurre la spesa di funzionamento che per sostenere la competitività nel raffronto pubblico/privato.

L'innovazione tecnologica all'interno dell'organizzazione dell'Unione deve passare sia dalla dimensione culturale, che riguarda dunque le persone e la loro capacità di approcciare la cultura digitale come nuovo frame di lavoro, che da quella infrastrutturale, ovvero di dotazione strumentale in grado di contribuire a rendere intelligente il lavoro delle persone.

La cultura digitale dell'organizzazione dell'Ente: il costante e continuo miglioramento dell'efficienza interna è fra gli obiettivi prioritari dell'Ente. L'applicazione della tecnologia ai processi organizzativi e gestionali dell'Ente in particolare, permette di raggiungere tale risultato. Ciò richiede sia il dispiegamento di strumenti innovativi che una cultura digitale del personale che ne deve fare uso.

Si ritiene necessario potenziare la diffusione della cultura della gestione dei processi e dei progetti e dell'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione mirata all'utilizzo consapevole dei nuovi sistemi e risorse (carta, materiali, spazio su disco ecc.), alla maggiore circolazione di informazioni. Oltre a questo si ritiene fondamentale intensificare la formazione del personale sull'utilizzo dei software open source adottati dall'amministrazione comunale al fine di procedere ad una quanto più rapida sostituzione dei software soggetti a licenza a pagamento.

Gestione documentale

All'inizio dell'anno 2016 è stata avviata una nuova gestione documentale dell'Ente. Si tratta di un sistema integrato con il servizio Protocollo e fascicolazione elettronica che prevede l'aumento dei documenti prodotti e trattati esclusivamente in formato elettronico.

La nuova gestione ha comportato un mutamento nelle abitudini e nel modo di lavorare degli uffici che sempre meno ricevono documenti cartacei e consultano / smistano la corrispondenza attraverso un software gestionale.

Il nuovo gestionale documentale permette inoltre la firma / conservazione a norma dei documenti digitali direttamente all'interno del sistema.

Digitalizzazione

Nel corso dell'anno 2016 si è provveduto l'avvio della digitalizzazione di alcuni atti. Dopo la digitalizzazione dei mandati e delle reversali, sono state digitalizzati anche le determinazioni dei Responsabili di settore, gli atti dell'organo Consiliare e della Giunta dell'Unione e la corrispondenza.

Attraverso la nuova gestione documentale, è possibile digitalizzare la produzione dei documenti che giornalmente vengono prodotti dagli uffici. Il documento digitale originale viene conservato e trattato nei sistemi dell'Ente che vedranno l'attivazione di un servizio globale di conservazione sostitutiva (attualmente attivata soltanto per determinazioni, deliberazioni e contratti).

Il progetto per la digitalizzazione degli atti di competenza della Polizia Locale risulta sostanzialmente completato. Rimangono esclusi gli atti, documenti e provvedimenti in materia di polizia giudiziaria che per norma e loro natura trovano specifica disciplina e devono essere formati con modalità specifiche.

A luglio 2026 è terminata la migrazione al Cloud dei gestionali relativi agli atti e al protocollo, già avviata nel 2023.

Attuazione del progetto di informatizzazione

Nel periodo 2027-2029 verrà data attuazione al piano di informatizzazione che prevede, tra l'altro:

- razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi;
- digitalizzazione dei procedimenti;
- standardizzazione della modulistica;
- dematerializzazione dei documenti;
- integrazione tra sistema gestionale, documentale e sistema front-end dell'Ente;
- presentazione on-line di istanze e dichiarazioni da parte di cittadini e imprese;
- l'informatizzazione di procedimenti di gestione delle istanze e segnalazioni dei cittadini ed imprese, in cui si possano raccogliere le informazioni relative al singolo procedimento in un unico fascicolo informativo, interoperante fra i vari settori dell'Ente;
- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti dei dati e documenti per la fruizione e riutilizzo da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dei privati;
- la digitalizzazione dei documenti dei procedimenti;
- la formazione del personale coinvolto nella reingegnerizzazione dei procedimenti.

Cultura digitale

Si prevede la predisposizione di un piano di formazione/informazione del personale, con adeguati aggiornamenti, sull'utilizzo dei software open source in dotazione all'Ente al fine di procedere ad una più rapida sostituzione dei software soggetti a licenza a pagamento.

Dematerializzazione, protocollazione decentrata

Tutti i dipendenti del comando di Polizia Locale sono dotati di dispositivi di firma digitale, pertanto sono in grado di produrre tutti gli atti amministrativi con firma digitale.

Miglioramento Gestione interna

Le attività previste sono le seguenti:

- proseguimento delle attività di aggiornamento delle infrastrutture (aggiornamento client obsoleti e sistemi centrali) e l'attività di formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti;
- adeguamento della rete interna per accogliere e collegare dispositivi mobili per condividere risorse e documenti.

GLI INDICATORI E TARGET	2027	2028	2029
TECNOLOGIE PER L'ORGANIZZAZIONE			
Percentuale di fatture ricevute dal sistema e caricabili in modalità elettronica	100%	100%	100%
Numero di nuovi sw gestionali introdotti e/o aggiornati	-	-	-
SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA			
Tipologia atti gestiti digitalmente	7	7	7

OBIETTIVO 2.4.1
MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA PERFORMANCE E DELLE AZIONI PER LA
TRASPARENZA E LA LEGALITA'

Personale

- Costruzione del Bilancio di previsione relativamente alla spesa di personale 2027 nei limiti dell'analoga voce di spesa "Bilancio 2026";
- Adozione di coerente Piano del Fabbisogno del Personale per il triennio 2027/2029 che tenga conto del fatto che le assunzioni nell'ambito dell'Unione possono essere effettuate per la sostituzione di turn-over in conseguenza di dimissioni volontarie, fatta salva la possibilità da parte dei Comuni aderenti all'Unione di concedere propri spazi occupazionali;
- Assunzioni a tempo determinato necessarie a fini sostitutivi o per esigenze straordinarie nei limiti delle somme stanziare nei corrispondenti capitoli di Bilancio, ai fini del mantenimento dei servizi erogati alla cittadinanza e secondo le indicazioni di contenimento della spesa indicate da ultimo nel Piano del fabbisogno;
- Pianificazione di percorsi di mobilità interna e di riallocazione delle risorse umane verso gli obiettivi strategici e le priorità individuate dall'Amministrazione nell'ambito dei Programmi del DUP ed utilizzando la mobilità interna, se compatibile, in modo "integrato" rispetto al reclutamento dall'esterno anche a risposta delle esigenze di fabbisogno di personale manifestate di volta in volta dai Responsabili di Settore.

Per quanto riguarda la qualità del lavoro si intende avviare un percorso di ottimizzazione organizzativa generata dalla necessità di adeguare l'organizzazione alle nuove strategie, programmi e politiche.

Le nuove linee strategiche possono riassumersi così:

- la valorizzazione del lavoro interno all'amministrazione;
- la revisione strutturale e dei sistemi operativi limitata esclusivamente a quegli interventi ritenuti fondamentali al fine di ridurre i costi organizzativi (revisione dei sistemi operativi), di impatto sui lavoratori e sull'organizzazione del lavoro;
- nell'individuazione dei presidi di responsabilità dovranno essere previsti criteri chiari di scelta ed individuati meccanismi operativi volti a rendere conto delle decisioni assunte e dei risultati conseguiti;
- la semplificazione di settore;

- la valorizzazione ed incentivazione della comunicazione tra le strutture, dei progetti intersettoriali, mirando ad una semplificazione delle procedure e ad una riduzione dei tempi d'intervento delle strutture, sia di line che di staff;
- verranno inoltre forniti supporto organizzativo e formativo in coerenza con le più recenti direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione in materia di sviluppo delle competenze, valutazione della performance e valorizzazione del personale prevedendo una definizione di percorsi formativi individuali collegati alla valutazione della performance, con un impegno minimo di 40 ore annue di formazione per ciascun dipendente, promuovendo il costante aggiornamento delle competenze del personale e della dirigenza.

L'Unione, attraverso il "Controllo strategico e il controllo di gestione" intende:

- elevare l'equità, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, finalizzando a questo risultato tutte le attività di revisione della spesa e dell'intervento comunale;
- migliorare la qualità dei servizi e degli interventi, assumendo sistematicamente come punto di vista decisivo il giudizio dei cittadini e delle imprese destinatari di questi servizi ed interventi;
- rendere pienamente trasparenti all'esterno gli impegni e i risultati dell'attività amministrativa;
- avviare un'attività di individuazione degli indicatori dell'azione dell'ente, intesi come impatti finali e complessivi dell'azione amministrativa sulla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese.

Questi controlli si sviluppano in stretta connessione logica e operativa con tutti i nuovi strumenti di programmazione previsti dalle innovazioni al Testo Unico degli Enti. Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il Documento Unico di Programmazione (DUP) è quello che permette l'attività di guida strategica e operativa e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

L'importanza del Documento Unico di Programmazione deriva dal fatto che costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, assumendo il ruolo in precedenza ricoperto dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

Innovazione del sistema dei controlli interni

Il sistema integrato dei controlli interni è finalizzato a guidare l'Ente nelle attività di programmazione, gestione e controllo, supporto alla valutazione delle proprie attività, per

favorire una migliore governance dell'Ente. Il D.L. n. 174/2012 ha innovato e rafforzato il sistema dei controlli interni degli enti locali. Tale sistema prevede l'implementazione di diverse tipologie di controlli interni, mediante la redazione di una regolamentazione, redatta nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente:

- controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi
- controllo strategico
- controllo di gestione
- controllo sugli equilibri finanziari
- controllo della qualità dei servizi.

Il sistema dei controlli opera in modo integrato e coordinato, in sinergia con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione adottati, a garanzia dell'economicità, efficacia, legalità e buon andamento della gestione complessiva dell'Ente. Il sistema dei controlli è costantemente oggetto di aggiornamento e adeguamento alla copiosa produzione normativa in materia, inoltre la modalità di funzionamento del sistema generale di controllo richiede il continuo monitoraggio dei suoi sistemi operativi.

L'Unione Pratiarcati ha recepito quanto disposto approvando il proprio Regolamento del Sistema dei Controlli Interni nella seduta del Consiglio dell'Unione del 29/11/2012 ed apportando le successive modifiche in data 08/04/2013 e 24/07/2015. Ai fini della razionalizzazione e semplificazione del sistema dei Controlli Interni con deliberazione di Consiglio n. 4 del 28 Marzo 2019 è stato approvato il nuovo regolamento sui Controlli interni. Al fine dell'organizzazione del sistema di controllo interno l'Unione potrà avvalersi, sulla base di specifici accordi, della struttura in essere di uno dei Comuni aderenti all'Unione.

Trasparenza

L'allegato 7 "Atto di organizzazione della trasparenza - Elenco degli obblighi di Pubblicazione" al PIAO definisce ruoli, controlli, modalità, iniziative pubbliche e dati che devono essere pubblicati e aggiornati all'interno del sito istituzionale, secondo lo schema prefissato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e i successivi adeguamenti normativi. I dati da pubblicare comprendono tra l'altro organizzazione, bilanci, Piano della performance (ora confluito nel PIAO), beni immobili e gestione del patrimonio, enti controllati, procedimenti, gare e contratti, provvedimenti, tempi di pagamento, servizi erogati, programmazione delle opere pubbliche, piani territoriali, strumenti urbanistici e loro varianti. Tali informazioni sono contenute all'interno del sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente".

I dati pubblicati sono disponibili in formato aperto, e pertanto fruibili on line in formato non proprietario, e riutilizzabili da chiunque acceda al web. L'apertura delle banche dati pubbliche è uno strumento innovativo per potenziare trasparenza e partecipazione attiva dei cittadini, permettendo ad aziende, associazioni e cittadini tutti, appunto, di utilizzare e valorizzare i dati dell'Amministrazione dell'Unione, migliorando l'accessibilità delle informazioni e sviluppando nuove applicazioni a beneficio di tutta la comunità. Per il triennio 2027-2029 si procederà all'aggiornamento dei contenuti nelle varie sottosezioni ancora non ultimate, all'ottimizzazione e organicità delle singole pagine corrispondenti alle varie sezioni, alla realizzazione di ulteriori integrazioni con sistemi gestionali interni ed infine al continuo monitoraggio ed attuazione degli obblighi di pubblicazione in funzione delle normative vigenti, loro integrazioni e aggiornamenti, assicurando la piena operatività della sezione "Amministrazione trasparente".

Nel corso del 2027 verrà perfezionato l'adeguamento alle delibere ANAC n. 495 del 25 settembre 2024, Delibera n. 481/202, Delibera n. 497/2025 anche alla luce del fatto che i modelli standard sono stati nuovamente approvati dal Consiglio dell'Autorità del 10 giugno 2026 a seguito di recepimento delle osservazioni ricevute da amministrazioni, enti e stakeholder durante la sperimentazione.

Formazione

L'ente dovrà ulteriormente potenziare la formazione del personale dipendente ampliando l'offerta formativa sia di carattere obbligatorio che facoltativo, anche con valutazione finale.

A tale scopo ci si potrà avvalere, previo accordo, della formazione erogata dai Comuni aderenti al proprio personale.

Il personale dell'Unione può avvalersi anche di una piattaforma interattiva, acquistata nel corso del 2025 e rinnovata anche per l'anno 2026, dedicata all'aggiornamento e alla formazione obbligatoria.

Anticorruzione

Si evidenzia che nel PNA 2022 è stata introdotta un'importante semplificazione per tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti, i quali possono confermare dopo la prima adozione, per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione, consistenti nel dettaglio a quanto di seguito riportato:

1. non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;

2. non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
3. non siano stati modificati gli obiettivi strategici;
4. non siano state modificate altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti dalla sezione anticorruzione e trasparenza.

L'Unione dei Comuni Pratiarcati si è avvalsa di questa facoltà, confermando anche per l'anno 2025 la sezione anticorruzione del PIAO 2023-2025 approvato con deliberazione di Giunta n. 14 del 28.03.2023.

Infatti l'Unione dei Comuni Pratiarcati, alla data del 31.12.2024, ha in servizio n. 24 dipendenti, stesso numero di dipendenti in servizio al 31.12.2023 (come dichiarato nel PIAO 2025/2027), e non si sono verificati fatti corruttivi e disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, non ci sono state modifiche organizzative rilevanti, né modifiche degli obiettivi strategici; pertanto l'Ente si è avvalso della possibilità di confermare la sezione anticorruzione del PIAO 2023-2025, così come nel 2024.

Con la delibera n. 19 del 28/01/2026, il Consiglio dell'ANAC ha approvato e adottato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2026-2028.

Il PIAO 2026-2028 dell'Unione si adegua parzialmente alle disposizioni del nuovo PNA; nel corso dell'anno verranno fatti ulteriori approfondimenti per ulteriori aggiornamenti.

Per il triennio 2027-2029 l'Unione intende, infatti, proseguire le azioni per promuovere la cultura della legalità negli ambiti di propria competenza confermando i seguenti obiettivi:

Obiettivi strategici

1. Attivare misure finalizzate alla riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. Porre in essere iniziative per creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Obiettivi operativi

1. Attivare misure finalizzate alla riduzione delle opportunità relative a casi di corruzione:
 - a.1 Garantire la qualità del contenuto della sottosezione "Anticorruzione" del PIAO, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
 - a.2 Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione ed attuazione della sottosezione "Anticorruzione" del PIAO;
 - a.3 Garantire il monitoraggio sull'attuazione della sottosezione "Anticorruzione" del PIAO;

a.4 Potenziare il collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa e la sottosezione “Anticorruzione” del PIAO;

2. Porre in essere iniziative per creare un contesto sfavorevole alla corruzione:

b.1 Rafforzare le misure della “trasparenza” prevedendo ulteriori tipologie di pubblicazione dei dati, informazioni, documenti rispetto a quelle previste dal D. Lgs. n. 33/2013;

b.2 Estendere ulteriormente le iniziative formative dirette a tutto il personale soprattutto in materia di normativa anticorruzione;

b.3 Potenziare l’informatizzazione delle procedure di pubblicazione;

b.4 Promuovere azioni di sensibilizzazione per il personale.

GLI INDICATORI E TARGET	2027	2028	2029
ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA			
% certificazione positive OIV	100,00%	100,00%	100,00%

GLI INDICATORI E TARGET	2027	2028	2029
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE			
Numero di personale in organico della Polizia Locale / numero abitanti	< 1/1.000 ab.	< 1/1.000 ab.	< 1/1.000 ab.
Percentuale di copertura di ruolo al 31/12 di ogni anno	100,00%	100,00%	100,00%

GLI INDICATORI E TARGET	2027	2028	2029
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE			
Percentuale di interventi formativi al personale suddivisi per:			
Competenze tecniche	60,00%	60,00%	60,00%
Formazione obbligatoria	40,00%	40,00%	40,00%

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La Programmazione dei lavori pubblici

La disciplina dei programmi dei lavori pubblici è stata modificata con l'approvazione del Nuovo Codice dei contratti.

L'art. 37 del D. Lgs. 36/2023 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino tra l'altro il programma triennale dei lavori pubblici nonché i relativi aggiornamenti annuali.

I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmati e in coerenza con il bilancio.

La stessa disposizione stabilisce che il programma triennale dei lavori pubblici contenga i lavori i cui valori stimati siano pari o superiore a 150.000 euro.

Tra le funzioni assegnate all'Unione non vi è la gestione degli interventi di opere pubbliche.

In relazione a quanto sopra e in ragione dell'attuale stato dei bisogni non viene previsto un programma dei lavori pubblici per il triennio 2027-2029.

2.2.2 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Con l'art. 37 del D. Lgs. 36/2023 si è stabilito che oltre al programma dei lavori pubblici le Amministrazioni Pubbliche aggiudicatrici provvedano alla programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi.

In relazione all'attuale stato dei bisogni non viene previsto un programma triennale degli acquisti di beni e servizi per importi pari o superiori a 140.000 €.

2.2.3 Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2027-2029

Il riferimento normativo fondamentale alla base della capacità assunzionale delle Unioni di Comuni è l'art. 1, comma 229, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il quale consente, nel rispetto del vincolo di finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 562, della legge 296/2006, il reclutamento di personale con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato nei limiti del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente (turn over). Ad oggi non è più applicabile la disposizione contenuta nell'art. 3, comma 5-sexies, del D.L. 90/2014 che prevedeva la possibilità di computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, anche le cessazioni programmate nell'anno in

corso. Pertanto dal 2026 il turn over si riferisce esclusivamente alle cessazioni dell'anno precedente, fermo restando la possibilità di utilizzare i resti assunzionali del quinquennio precedente stante la vigenza dell'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014.

Occorre inoltre opportuno ricordare che ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 267/2000, comma 5, così come modificato dall'art. 22, comma 5-bis, D.L. 24 aprile 2017, n. 50 (convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96), sussiste la possibilità per i Comuni di cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'Unione di Comuni a cui fanno parte.

Si richiama infine la legge di bilancio 2025, n. 207 del 30/12/2024, pubblicata in G.U. il 31/12/2024, che ha introdotto una radicale modifica rispetto alla correlazione tra processi di mobilità e creazione di spazi assunzionali. Infatti dal 2025, la mobilità in uscita genererà "spazio assunzionale" mentre, viceversa, la mobilità in entrata andrà ad erodere "spazi assunzionali".

Il DM 25 luglio 2023 del Ministero dell'economia e delle finanze ha aggiornato gli allegati al decreto legislativo 118/ del 2011; in particolare l'allegato 4/1, che stabilisce i contenuti del Dup, prevede ora che vengano indicate solo le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente. La programmazione riguardante le risorse umane viene inserita nell'apposita sezione del Piao.

La programmazione di tali risorse finanziarie, di seguito illustrata, costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Si riportano di seguito le risorse finanziarie destinate al personale per il triennio 2027/2029 come da normativa sopracitata e la capacità residua del turn over calcolato ai sensi dell'art. 1, comma 229, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Dotazione teorica al 01/01/2026 – tempo indeterminato					
AREA	FULL TIME	PART TIME	COMPETENZE	ONERI	COSTO TOTALE
Area degli Operatori Esperti	3	0	68.504,76	20.743,24	89.248,00
Area degli Istruttori	17	0	436.619,32	132.208,33	568.827,64
Area dei Funzionari ed E.Q.	3	0	83.683,00	25.339,21	109.022,21
TOTALE	23	0	588.807,07	178.290,78	767.097,85

Dotazione teorica al 01/01/2026 – tempo determinato					
AREA	FULL TIME	PART TIME	COMPETENZE	ONERI	COSTO TOTALE
Area dei Funzionari ed E.Q.	1	0	27.894,33	8.446,40	36.340,74
TOTALE	1	0	27.894,33	8.446,40	36.340,74

Dotazione teorica triennio 2027-2029 – tempo indeterminato						
AREA	FULL TIME	PART TIME	COMPETENZE	ONERI	IRAP	COSTO TOTALE
Area degli Operatori Esperti	3	0	68.504,76	20.743,24	5.822,90	95.070,90
Area degli Istruttori	17	0	436.619,32	132.208,33	37.112,64	605.940,29
Area dei Funzionari ed E.Q.	3	0	83.683,00	25.339,21	7.113,05	116.135,26
TOTALE	23	0	588.807,07	178.290,78	50.048,60	817.146,45

Dotazione teorica triennio 2027-2029 – tempo determinato						
AREA	FULL TIME	PART TIME	COMPETENZE	ONERI	IRAP	COSTO TOTALE
Area dei Funzionari ed E.Q.	1	0	27.894,33	8.446,40	2.371,02	38.711,75
TOTALE	1	0	27.894,33	8.446,40	2.371,02	38.711,75

CESSAZIONI effettive (E) e previste (P)*				
anno	tipologia movimento	IMPORTO con oneri	Importo con oneri e IRAP	Note
2024	Capacità residua 2024	1.813,54	1.931,86	
2025	Cessazioni 2024 disponibili 2025	32.071,21	34.163,67	
2025	Cessazioni 2025 disponibili 2025 **	34.833,61	37.106,29	
2025	Cessazioni 2025 disponibili 2026	34.833,61	37.106,29	
2025	Quota ceduta da Comune	33.020,07	35.174,43	
2025	Utilizzo anno 2025	-66.904,81	-71.269,96	Assunzione n. 1 Spec. Vigilanza - Area dei Funzionari ed E.Q. + Assunzione Istruttore PL
2025	Capacità residua 2025	69.667,21	74.212,58	
2026	utilizzo anno 2026	-34.833,61	-37.106,29	Assunzione n. 1 Spec. Vigilanza - Area dei Funzionari ed E.Q.
2026	Capacità residua 2026	34.833,61	37.106,29	
2027	Cessazione 2027	33.460,45	35.643,55	
2027	utilizzo anno 2027	33.460,45	35.643,55	
2027	Capacità residua 2027	34.833,61	37.106,29	

* importi nuovo contratto CCNL 2022-2024

** posto coperto con art. 110

2.2.4 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

In merito alla ricognizione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti locali, l'art. 58 del D.L. 25/6/2008 n. 112 stabilisce che l'Ente "... con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione....".

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25/09/2001 n. 351 "...concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei 181 medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini....".

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari non viene redatto non avendo questo Ente beni immobiliari.

2.2.5 Programma incarichi di studio, di ricerca, di consulenze e collaborazioni coordinate continuative

Forma parte integrante del presente Documento di Programmazione il programma degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione coordinata e continuativa per l'anno 2027.

Tale programma viene stabilito in forza dell'art. 3 comma 55 della legge 24/12/2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46, comma 2, del D.L. 112/2008 convertito in legge 133/2008.

Il programma previsto è formato al massimo contenimento dei costi in ordine a tali tipologie di incarico, come previsto dalle disposizioni vigenti.

Programma Incarichi

SETTORE 1 “Polizia Locale”:

SETTORE 2 “Servizi Amministrativi e Finanziarie”:

SETTORE 3 “Servizi Informativi e Comunicativi”:

SETTORE 4 “Centrale Unica Committenza e Risorse Umane”:

- Incarichi di consulenza legale per questioni giuridiche di natura particolarmente complessa e assistenza extragiudiziale;
- Incarichi consulenti tecnici di parte nei giudizi per i quali viene disposta una consulenza tecnica d'ufficio dal Giudice.

2.2.6 Programma incarichi progettisti e patrocini legali

Forma parte integrante del presente Documento di programmazione il programma degli incarichi di progettazione e Direzione Lavori, nonché incarichi per patrocini legati per l'anno 2027.

SETTORE 1 “Polizia Locale”:

SETTORE 2 “Servizi Amministrativi e Finanziarie”:

SETTORE 3 “Servizi Informativi e Comunicativi”:

SETTORE 4 “Centrale Unica Committenza e Risorse Umane”:

- Incarichi legali di patrocinio in giudizio.

3.1 Parte terza

3.1.1 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Nel corso del triennio i programmi ed i progetti contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con le seguenti tempistiche:

Annualmente in occasione:

- della ricognizione con delibera consiliare sullo stato di attuazione dei programmi;
- dell'approvazione, da parte della giunta, della relazione sulla performance prevista dal D.Lgs. n. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico ed integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'Ente evidenziando, altresì, i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione le prestazioni del personale;
- in corso di mandato attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche;

Tutti i documenti di verifica, alla fine, saranno pubblicati sul sito dell'Ente al fine di assicurare la più ampia diffusione e conoscibilità.